Giornale di Bergamo 17-5-08

MIRACOLI@ILGIORNALEBG.IT **Il tema.** Bibolotti, Centro Ufologico Nazionale: «Rapiscono le persone»

Arrivano i marziani. Bergamo trema

Nella nostra provincia 14 avvistamenti dal 1979 ad oggi

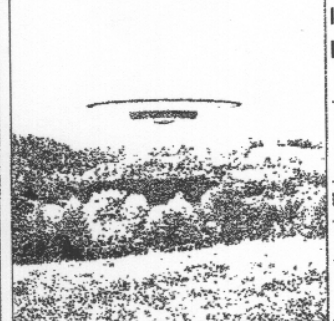
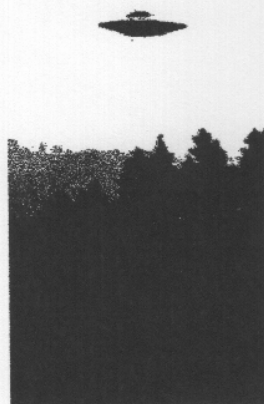
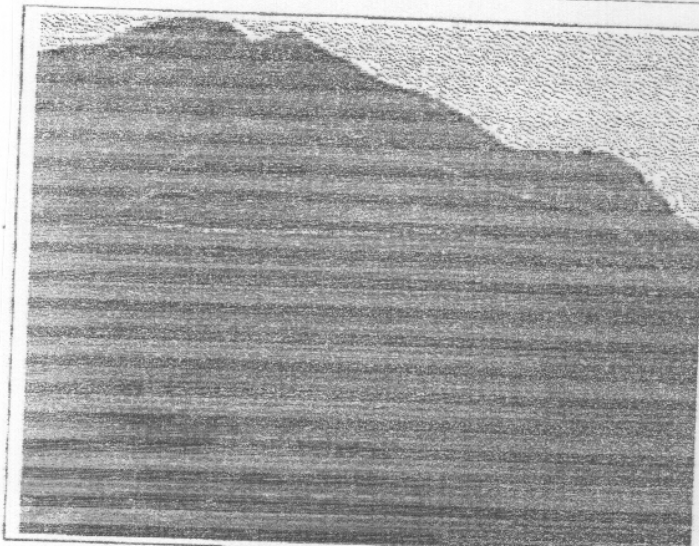
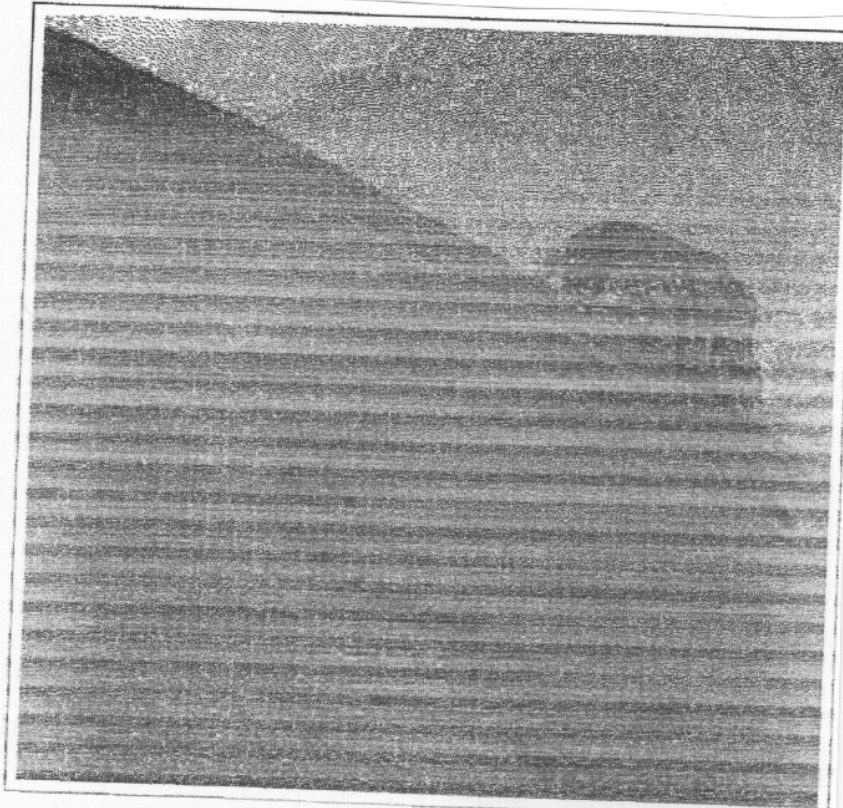
BERGAMO - Gli scettici cercano di ricondurre il fenomeno Ufo a qualche evento atmosferico già noto, ma resta il fatto che dal 1947 ad oggi centinaia di migliaia di persone hanno avvistato altrettanti dischi volanti nei nostri cieli. I marziani vengono e scompaiono. E la Bergamasca sembra essere uno dei luoghi che preferiscono visitare. A riprova i 14 avvistamenti che dal 1979 ad oggi sono stati ufficialmente riconosciuti dal Centro Ufologico Nazionale. *«Ci arrivano ogni mese centinaia di segnalazioni di avvistamenti, poi sta a noi valutarne la veridicità»*. A parlare è **Vladimiro Bibolotti**, segretario generale del Centro Ufologico Nazionale di Arezzo. L'esperto ci racconta che oscillano dalle 200 alle 400 unità le segnalazioni italiane attendibili ogni anno. *«La maggiorparte delle segnalazioni non le teniamo neppure in considerazioni perché rimangono nell'anonimato, sono però molte le segnalazioni di un certo interesse che ci pervengono»*. Ci sono stati anche casi di rapimento? *«Sono fenomeni che spaventano e inquietano la gente. E sono notizie che non possono essere facilmente divulgate perchè provocherebbero un fenomeno di grande turbativa pubblica e la legge ce lo vieta. Ed ad aggiungersi c'è il timore della gente vittima dei rapimenti: evitano di raccontarlo in giro perché hanno paura di essere additati come "pazzi" dall'opinione pubblica* - continua Vladimiro Bibolotti - *La prima cosa quindi che cerchiamo di fare deve essere la tutela di queste persone che hanno il coraggio di fare le loro dichiarazioni. Poi noi esperti, valutiamo attentamente la validità di queste dichiarazioni. Ci sono tanti ciarlatani in giro»*. E se oggi ormai nessuno a livello mondiale mette più in discussione l'esistenza di forme di vita extraterrestre, è sul fenomeno dei rapimenti che gli scienziati sono scettici. Ma quali sono i sintomi di una vittima rapita dagli extraterrestri? *«In tutti i casi di rapimento alieno esiste nel soggetto che l'ha subito un vuoto temporale, noto come missing time* - continua l'ufologo - *L'esperienza del rapimento è quasi totalmente cancellata dalla mente del rapito. I rapiti non tendono a parlare della propria esperienza e non amano esibirsi, ma rimangono chiusi in loro stessi. Raccontano la loro esperienza solo quando vengono a conoscenza di altri rapimenti accaduti a persone a loro vicine o dalle quali sperano di trovare un aiuto»*. Altri sintomi dei rapiti? *«Ha poi la cosiddetta fuoriuscita di sangue dal naso, precisamente dalla narice destra* - conclude l'esperto - *e cicatrici inspiegabili sul corpo della vittima. Ma non mancano anche i segni di prelievi di unghie e capelli»*.

Francesca Belotti Anderboni

Marziani a Bergamo/2. Una sfera di colore arancione

Dischi volanti, l'8 febbraio l'avvistamento in Val Seriana

ALBINO - Lo scorso 8 febbraio i dischi volanti hanno fatto visita ai cieli della Val Seriana, già terra di misteri, miracoli e apparizioni. Decine di persone sono rimaste con gli occhi rivolti al cielo e la bocca spalancata. Una "non identificata" sfera di colore arancione ha attraversato il cielo lasciando una scia dietro di sé. *«Ero come al solito nel mio bar, quando ho sentito le urla eccitate di alcuni miei clienti che in quel momento si trovavano all'esterno dopo aver consumato* - racconta la barista **Roberta Signori**, proprietaria del Bar Caffè della Piazza ad Albino - *subito mi sono precipitata fuori per vedere cosa stesse succedendo, ma per qualche minuto mi sono persa lo spettacolo. I ragazzi però erano ancora elettrizzati. Sa, gli Ufo non sono certo cose che si vedono tutti i giorni»*.

(f.b.a.)

NESSUN UFO

Ci ha pensato il sindaco di Laglio, Roberto Pozzi a sciogliere l'arcano sugli strani disegni sul versante del Colmegnone verso Pognana Lario. Ed è andato di persona a verificare. «Visti dal lago i solchi possono sembrare misteriosi ma una volta raggiunto il luogo la spiegazione è evidente. L'erba è stata tagliata in modo da formare un rettangolo e sul lato destro si nota una sorta di voliera dove collocare i richiami per i volatili di passo». Ma per gli esperti della Provincia è più fondata l'ipotesi che lo sfalcio serva ad attirare lepri e cinghiali.

PROV. CO 22-8-08

Giornale di Bergamo 19-7-08

Dagli indemoniati ai miracolati passando per ufo e fantasmi Quaranta inchieste su tutto ciò che la scienza non sa spiegare

Dopo i ringraziamenti, ormai diventati un rito, per il grande affetto che anche la scorsa settimana ci avete regalato, passiamo a elencarvi le nostre passate inchieste miracolose, che come sempre potete richiedere chiamando il nostro San Filippo al numero 035-678808: 1) Gli indemoniati della Bergamasca; 2) La Madonna appare a Lovere; 3) Maria Rosa Busi che chiacchera con i morti; 4) Il piccolo Samuele salvato grazie all'intercessione di Caterina Cittadini; 5) Fra' Elia, il padre Pio dei nostri giorni; 6) A Lovere il primo miracolo: giovane salvata dalla psoriasi; 7) Ateo comunista vede la Madonna: che fare? 8) Il mago Gerry salva decine di persone; 9) La miracolosa conservazione di padre Pio; 10) Crespi d'Adda paese delle Bestie di Satana; 11) La Madonna delle Ghiaie e i suoi innumerevoli miracolati; 12) Il Papa Buono e le sue profezie; 13) Papa Giovanni XXIII mi ha salvato da un tumore maligno; 14) Ho baciato la Sacra Spina e sono guarito; 15) Olera, paese di miracoli; 16) Il fantasma di Dalmine; 17) La costola del drago del fiume Brembo; 18) La vera storia del coccodrillo di Ponte Nossa; 19) La Madonna di Caravaggio salva un bambino dalla leucemia; 20) Gli Ufo arrivano ad Albino; 21) La Madonna dei Campi di Stezzano; 22) La Vergine della Basella mi ha salvato un male al cuore; 23) Antonello Venditti miracolato di lusso; 24) Vall'Alta, malato terminale guarisce a messa; 25) Ghiaie, continuano i miracoli; 26) Pierina Morosini protettrice dei più piccoli; 27) La Madonna di Concesa, due secoli di miracoli; 28) Trezzo, la Vergine dipinge e nasce un Santuario; 29) Lo smemorato di Seriate rapito dagli Ufo; 30) Ghiaie, prega e guarisce dalla necrosi ossea: nelle sue radiografie un frate e la Madonna; 31) Beato Alberto di Villa d'Ogna, una vita da Santo; 32) La Madonna dello Zuccarello, un'infinità di prodigi; 33) Rosy Avogadri, la martire di Sabbio; 34) A Olmo i prodigi della Madonna; 35) Annamaria Cerbona resta incinta grazie alla Madonna delle Ghiaie e a padre Pio; 36) L'inferma si mette a correre; 37) I raeliani e le origini della terra; 38) Il regno della Madonna di Imbersago; 39) Il mistero dei sogni premonitori; 40) Villa di Serio, Pierangela prega e torna a vivere; 41) L'ennesimo prodigio alle Ghiaie: Anna Maria Sala guarisce durante le apparizioni. (lu.bas.)

Giornale di Bergamo 23-8-08

Tra la gente: *«Prove certe non ce ne sono, ma resta comunque impossibile che noi siamo gli unici nell'universo»*

I bergamaschi e i marziani: «Speriamo che esistano»

BERGAMO Le storie di strani oggetti volanti non identificati, da noi meglio conosciuti come ufo (sigla inglese per Unknowed Flying Object, ndr.) e al quale abbiamo esteso il significato più generale di oggetti di origine extraterrestre, catturano l'attenzione di tutti. Sono pochi, tuttavia, coloro che ritengono questi racconti credibili. Tra i bergamaschi prevale lo scetticismo e la maggior parte considera gli ufo alla stregua di leggende create da menti molto fantasiose. C'è però anche chi pensa che sia da egoisti considerarsi gli unici esseri viventi nell'universo. A mostrare entusiasmo al pensiero di una possibile esistenza di ufo è **Sergio**, 41 anni, che dice: *«Io credo che gli ufo possano realmente esistere, in fondo perché pensare il contrario? È affascinante pensare di non essere gli unici esseri viventi»*. Lo stesso pensiero lo esprimono **Maddalena Lussana**, 18 anni, che brevemente afferma: *«Sì, io personalmente credo all'esistenza di ufo»* e **Jessica e Noemi Liguori**, entrambe di 17 anni, che dicono: «Certo, noi crediamo che gli ufo possano esistere, anche se non ne abbiamo la certezza. Di parere differente invece è **Federica Conti**, 36 anni, che afferma: *«No, io proprio non ci credo a queste storie e non mi sono mai interessata o preoccupata di ascoltarle»*. A fargli eco è la signora Elvira, 75 anni, che aggiunge: *«No, io non ci credo. Secondo me sono solamente storie inventate da qualcuno con molta fantasia»*. Alla lista dei diffidenti si aggiunge anche **Alessandro Tiraboschi**, 49 anni, che però non esclude definitivamente la possibilità su una esistenza aliena ancora da verificare: *«Ho sentito molti documentari a riguardo e conosco degli amici che frequentano conferenze tenuti da studiosi esperti e non escludo la possibilità che esista un'altra galassia, un'altra dimensione occupata da marziani. Anche se per ora non si hanno delle prove scientifiche»*.

Sabrina Bassis

Maddalena Lussana — Alessandro Tiraboschi

Giornale di Bergamo 17-5-08

Avvistamenti Ufo nella Bergamasca

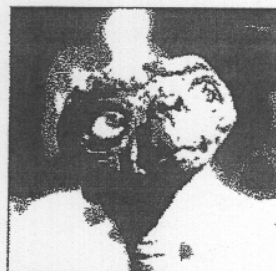
7/8 gennaio 1978 - MONTE DI NESE	Chirichetti vedono una luce giallo arancione
7/8 gennaio - ALBINO	Notata una luce, osservata al canocchiale. L'UFO sarebbe atterrato e poi ripartito verso il monte Rena, mentre un'altra luce si sarebbe diretta verso l'alpe.
8 gennaio 1979 - SAN VIGILIO / BERGAMO ALTA	Luce gialla vista da un ristorante.
11 gennaio 1979 - PONTIDA	Ore 8.00. Oggetto luminoso sul Monte Canto.
12 gennaio 1979 - BERGAMO	Avvistato un oggetto in cielo simile ad un cappello da prete che ruota su se stesso.
17 ottobre1979 - STROZZA	Ore 3.30. Bagliore prodotto da due sfere rosse proietta una sorta di ombrello azzurro.
7 maggio 1996 - CASTELLI CALEPIO	Ore 22.55. Una luce veloce 4-5 volte più di un aereo viene avvistata tra Bergamo e Brescia.
29 dicembre 1997 - PRESEZZO	Scattate due foto ad un Ufo.
10 gennaio 1998 - CLUSONE	Ore 20.20. Dei ragazzi ed alcuni cameramen filmano un Ufo direttoa Cerete.
11 gennaio 1998 - FIORINE DI CLUSONE	Ore 14.00. Disco metallico che si muove a scatti.
13 febbraio 1998 - CERETE	Avvistamento di un Ufo su una montagna.
13 febbraio 1998 - CLUSONE	Ore 18.30. Una ragazza e altre persone notano una luce strana a forma di diamante.
13 marzo 1998 - PROVINCIA DI BERGAMO	Ore 2.00. Viene notata una luce simile ad una stella cadente che non sfuma e passa sotto gli alberi
20 aprile 1998 - PROVINCIA DI BERGAMO	Ore 2.00. Un reporter nota una piccola palla brillante, a 2-3 metri sopra la propria testa. Ruotava

Marziani nel mondo. Centinaia di incontri del terzo tipo

Ufo, in rete gli archivi segreti dell'intelligence britannica

IL PIU' TRANQUILLO - Et

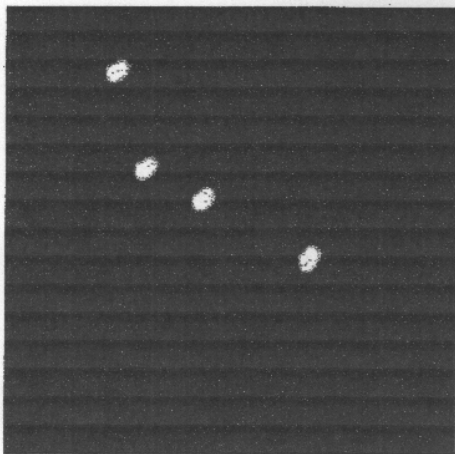
LONDRA - Dalla Gran Bretagna una straordinaria notizia per gli appassionati di UFO. Gli Archivi nazionali di Londra hanno messo online sul proprio sito ufficiale (www.nationalarchives.gov.uk/ufos) diversi documenti del ministero della Difesa. Tema dei files gli *«oggetti volanti non identificati»*. Se per anni gli ufologi di tutto i mondo si sono dibattutti sull'esistenza di x-file tenuti segretamente nascosti dai più importanti servizi segreti internazionali, oggi possono sorridere perché questi misteriosi documenti sono stati pubblicati come semplici materiali di archivio. Sono solo otto i documenti pubblicati, ma bisognerà avere un po' di pazienza, perché entro i prossimi quattro anni verranno resi noti tutti i 160 documenti stilati dal Ministero della Difesa britannico.

Negli ultimi 60 anni sono stati oltre undicimila i casi di avvistamento di "oggetti non identificati" su cui l'intelligence britannica avrebbe indagato. Molte le segnalazioni di dischi volanti, ma non mancano neppure le storie in cui i cittadini raccontano di aver visto dei veri e propri alieni. Siamo nel 1983, catalogo "Defe 24/1925": un settantottenne pescatore inglese dichiara di aver parlato con degli extraterresti di colore verde che sarebbero sbarcati da una misteriosa navicella. Sempre nello stesso documento vi è il racconto di un altro cittadino che spiega di aver stretto amicizia con un extraterrestre di nome Algar. Ma è nel gennaio del 1985 l'incontro più interessante. Un uomo dichiara in una lettera al Ministero della Sicurezza inglese di avere rapporti costanti con gli alieni da quando aveva sette anni. Secondo le sue dichiarazioni avrebbe visitato due basi aliene nella penisola di Wirral e nella contea di Cheshire e avrebbe visto un disco volante abbattuto vicino alla città di Wallasey. Anche se dietro questi file non c'è alcuna vera prova che questi incontri siano realmente accaduti, non possiamo non credere che sopra i nostri cieli qualcosa, che non siano aerei, voli leggero. *(f.b.a.)*

Il caso. La barista: «E' successo la notte dell'8 febbraio 2008»

Gli UFO sorvolano Albino «Gli abitanti? Elettrizzati»

BERGAMO - Dal giorno in cui l'uomo d'affari **Kenneth Arnold** ne avvistò uno sul monte Rainier (Washington, ndr), il 24 giugno 1947, i cosiddetti "dischi volanti" sono stati segnalati a più riprese in tutto il mondo. La sigla anglosassone UFO, coniata dall'USAF, l'Aeronautica Militare Americana, indica questo fenomeno persistente ed inspiegabile. Nella scorsa giornata di lunedì, i misteriosi avvistamenti sono stati fatti in una zona a quanto pare molto cara agli extraterrestri: Phoenix. Quattro punti luminosi sono infatti comparsi nel cielo notturno e hanno messo in subbuglio ufologi e migliaia di appassionati di fantascienza. Hanno formato una linea verticale, una sagoma di rombo, un triangolo, una «u» e dopo pochi minuti si sono mossi a gran velocità da sinistra a destra, prima di sparire una a una. Gli avvistamenti, documentati da foto e video amatoriali, ricordano in maniera impressionante la serie di luci misteriose apparse del deserto dell'Arizona undici anni fa, e mai decifrate. Fenomeno che non ha tardato ad arrivare anche nella Bergamasca, già terra di misteri, miracoli e apparizioni. Nella giornata di venerdì 8 febbraio infatti, un singolare avvistamento è stato segnalato da decine di persone in tutta la provincia di Bergamo, specialmente in Val Seriana, ad Albino: una non identificata sfera di colore arancione ha attraversato il cielo lasciando dietro di se una scia. Ovviamente non si sono fatti attendere i commenti degli appassionati del mistero, con internet tempestato di messaggi. **Roberta Signori**, proprietaria del Bar Caffè della Piazza ad Albino ci racconta la sua testimonianza di quell'8 febbraio 2008: *«Ero come al solito nel mio bar, quando ho sentito le urla eccitate di alcuni miei clienti che in quel momento si trovavano all'esterno dopo aver consumato. Subito* - racconta la barista ancora emozionata nel raccontare la vicenda - *mi sono precipitata fuori per vedere cosa stesse succedendo ma per qualche secondo mi sono persa lo spettacolo. I ragazzi però erano ancora elettrizzati. Sa, gli Ufo non sono certo cose che si vedono tutti i giorni».*

Ma la nostra terra orobica, per quanto possa sembrare strano, non è assolutamente nuova ad avvistamenti simili. Il primo risale al lontano 1954, precisamente il 3 ottobre, sempre in Val Seriana, quando diversi alpinisti notano un bolide affusolato sorvolare il Barbellino. Fatti più recenti, ovviamente escludendo l'ultimo misterioso avvistamento dell'anno corrente, sono datati 1998. Il 13 febbraio viene notata una luce a Clusone da diverse persone alle ore 18.30 Una ragazza, poco più tardi la osserva dall'Agro di Ro vetta con un cannocchiale e la descrive a forma di diamante. Qualche giorno dopo, il 3 marzo dello stesso anno, nel totale buio delle 2 di notte, viene notata una luce intensa, come una stella cadente che non sfuma e che passa sotto gli alberi. Fino ad arrivare al fatidico 8 febbraio 2008, giorno dell'ultimo passaggio degli extraterrestri nella Bergamasca.

Luca Bassi

L'APPARIZIONE IN ARIZONA - A inizio settimana

Gli UFO sorvolano Albino «Gli abitanti? Elettrizzati»

Giornale di Bergamo 26-4-08

5 GEN 94

Oltre alle orme dei piedoni avvistate tracce dei dischi volanti, ma ancora una volta l'incontro è sfumato

E la pioggia cancella i marziani

C'è poco da stare allegri. C'è poco da scherzare. Dopo le tracce dei «piedi», adesso sono saltate fuori le impronte del disco volante. E domani — qualcuno sussurra —, domani uscirà allo scoperto l'omino verde, con il naso gelatinoso a trombetta e le antenne sulle orecchie, pardon sui padiglioni auricolari extrasensoriali. L'ennesima segnalazione è arrivata al centralino de L'Eco di Bergamo ieri mattina di buon'ora. Una signora di Seriate ha telefonato per una rivelazione sensazionale. Dopo aver tenuto la bocca chiusa per tre giorni, il quarto ha deciso di svelare il segreto: «Sull'attico del condominio ho notato tanti piccoli cerchietti». Segni inequivocabili della discesa dell'astronave. C'è poco da ridere, i marziani sono arrivati davvero. E chi ancora non crede allo sbarco degli E.T. si rivolga allora agli «esperti»: personaggi quasi tutti con voce metallica, che buttano lì frasi smozzicate, tra la minaccia e l'avvertimento. Anche il più irriducibile degli scettici a questo punto crollerà.

Ieri pomeriggio, però, è successo qualcosa di nuovo, di straordinario che, ahimè, ha rotto l'incantesimo. Una fitta pioggerella ha sciolto la neve, spazzando via anche le orme dei marziani. Sono bastate poche gocce a mettere la parola fine alle telefonate, alle segnalazioni e... ai sogni. La mazzata finale l'ha data il Centro italiano studi ufologici di Torino che ha mandato alla redazione de L'Eco di Bergamo un fax che non ammette replica. Il dott. Edoardo Russo del Centro conferma che «le tracce descritte non sembrano avere natura ufologica, in quanto nessun testimone descrive osservazioni di strane luci od oggetti volanti che possono averle causate; inoltre non somigliano ad altri casi di tracce anomale al suolo rinvenute in Italia, sulla base dei dati dei nostri archivi (Tracat, catalogo italiano dei casi ufologici di tracce al suolo)».

Chi pensava già di poter omologare il terrazzino come pista di atterraggio per dischi volanti adesso trasecola. Ma chi ha ancora qualcosa da dire in merito può sempre farlo rivolgendosi al Centro torinese tel. (011) 329.02.79 - (031) 771.600. Se quelle impronte agli Ufo non appartengono, allora come si spiegano? Per alcuni sarebbero riconducibili ad uno strano fenomeno atmosferico, per altri alla caduta della neve da cavi elettrici, poi spostata dal vento. Spiegazioni che però non reggono.

Al di là di ogni considerazione, è singolare che tali eventi si registrino quasi sempre all'inizio di ogni anno. Così è stato pure per i Capodanni del '55 e del '79. In questi casi tuttavia si ebbero segnalazioni di oggetti luminosi: visioni paranormali riconducibili — dice chi è facile all'ironia — alle sbornie di San Silvestro. Quest'anno è andata un po' diversamente e tutti hanno visto le impronte. Si è dissolta la neve, sono scomparse le prove «scottanti» e il primo giallo del 1994 rimane senza risposta. Che bello però l'inizio del nuovo anno, avvolto nell'alone del mistero e della fantasia ci ha catapultati in un mondo di sogno, facendoci dimenticare i cattivi pensieri: forse inconsciamente è quello che tutti cercavamo. (E.R.)

Un cittadino di Verdello indica le strane impronte sulla neve. I «marziani» hanno visitato anche la provincia. (Foto BEPPE BEDOLIS)

ECO BG 5-1-94

GIORNALE BG 7-6-74

Disco volante alla Celadina

Un disco volante è stato avvistato ieri sera a Celadina. Così almeno ha affermato uno dei quattro giovani che l'ha visto e si è affrettato a telefonarci. Secondo la sua descrizione, si trattava di un oggetto rotondo che sprigionava una luce fortissima e procedeva con una direzione non lineare.

GIORNALE BG 21-1-74

DISCO VOLANTE AVVISTATO A CERETE

CERETE, 20. — Un oggetto luminoso di natura imprecisata è stato avvistato l'altra sera da Maria Rosa Zoppetti e da altre persone che si trovavano davanti a un locale pubblico.

L'oggetto attraversava il cielo notturno — erano circa le venti — sopra Esmate e Solto Collina. Era all'apparenza munito di un fascio di luce conico del raggio valutato di circa un metro. Rimasto visibile per diversi minuti, improvvisamente cambiava rotta e si dileguava definitivamente. Il fatto è stato diffusamente commentato non soltanto a Cerete ma anche nei paesi circostanti, dove il fenomeno era stato ugualmente osservato.

AVVISTATI DI SERA OGGETTI LUMINOSI AD ALBINO E BRATTO

Il cielo bergamasco sembra affollato di misteriosi oggetti luminosi. Tre sere fa sono stati avvistati a Bratto da un gruppo di villeggianti: alti nel cielo, dalla luminosità molto vivace, a intermittenze si allontanavano e comparivano. La presenza degli UFO non si è fermata a Bratto perchè ieri sera anche ad Albino un nostro lettore ha notato un corpo luminoso, molto alto, dirigersi verso il Misma e poi ricomparire. Un via-vai che è durato un paio d'ore.

o giornalistico - Giornale
E BERGAMO-8/8/1974

Eco di Ber. 4/8/1974

UFO avvistati a Longuelo e a Valtesse

Con le serate afose e stellate, ritornano i «dischi volanti». Settimana scorsa li avevano visti in diverse riprese a Clusone, Mozzo e Città Alta, ieri sera a Longuelo e in Valtesse. In Redazione ci ha telefonato il sig. Per. Giuseppe Bianchi, 26 anni, macchinista delle Ferrovie, abitante in via Rossini. Racconta: «Ero al balcone di casa, ho visto un punto bianco che sarà stato ad un'altezza di 5-6 mila metri. Ho capito subito che si trattava di un UFO, sono corso dentro ho chiamato i miei familiari, il tempo di uscire nuovamente che il disco volante si stava allontanando velocissimo, silenzioso e spandendo una luce bianca, verso Valtesse». L'avvistamento è durato un paio di secondi.

Ritaglio giornalistico
ECO DI BERGAMO-4/8/1974

Un "sigaro volante,, vola a bassissima quota sul Bergamasco ?
Il campanaro di Clusone (Bergamo), Pietro Trussardi, dice di aver visto passare proprio sopra la sua testa, a non più di venti metri di altezza, uno strano ordigno volante a forma di sigaro. Sul fianco l'apparecchio aveva una grande apertura coperta di materiale trasparente attraverso il quale il Trussardi, che si vanta di avere occhi di lince, ha visto due figure umane nell'interno del « sigaro ».

Dom del C. 9.1-55

Un "sigaro volante,, vola a bassissima quota sul Bergamasco ?

Il campanaro di Clusone (Bergamo), Pietro Trussardi, dice di aver visto passare proprio sopra la sua testa, a non più di venti metri di altezza, uno strano ordigno volante a forma di sigaro. Sul fianco l'apparecchio aveva una grande apertura coperta di materiale trasparente attraverso il quale il Trussardi, che si vanta di avere occhi di lince, ha visto due figure umane nell'interno del « sigaro ». Evidentemente i piloti. Quello che ha colpito di più il campanaro sono stati gli originalissimi caschi che portavano i due aviatori. « Niente di simile fu mai visto prima. Nè in Italia, nè fuori ».

Eco di Ber. 4/8/1974

UFO avvistati a Longuelo e a Valtesse

Con le serate afose e stellate, ritornano i «dischi volanti». Settimana scorsa li avevano visti in diverse riprese a Clusone, Mozzo e Città Alta, ieri sera a Longuelo e in Valtesse. In Redazione ci ha telefonato il sig. Pier Giuseppe Bianchi, 26 anni, macchinista delle Ferrovie, abitante in via Rossini. Racconta: «Ero al balcone di casa, ho visto un punto bianco che sarà stato ad un'altezza di 5-6 mila metri. Ho capito subito che si trattava di un UFO, sono corso dentro ho chiamato i miei familiari, il tempo di uscire nuovamente che il disco volante si stava allontanando velocissimo, silenzioso e spandendo una luce bianca, verso Valtesse». L'avvistamento è durato un paio di secondi.

Ritaglio giornalistico
ECO DI BERGAMO-4/8/1974

OGGETTO LUMINOSO SU BERGAMO

Molte telefonate sono giunte ieri sera al «Giornale di Bergamo» per segnalare la presenza sopra il cielo di Bergamo verso Ponte San Pietro, di un oggetto molto luminoso, che non sembrava comunque una stella.

Sono stati molti quelli che si sono chiesti che cosa potesse essere quella luce in cielo, e come sempre accade in questi casi, subito il pensiero è corso ai dischi volanti o a non meglio identificate navicelle spaziali.

Alzano, avvistato un Ufo

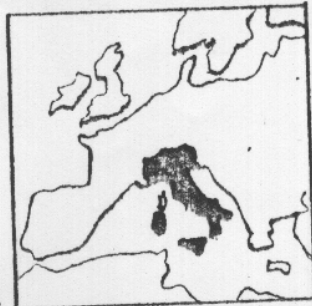
Alcune persone della zona di Alzano e della Val Cavallina hanno segnalato ieri alle 7 quello che hanno definito «una grossa palla di fuoco» con una scia di scintille che cadeva nella direzione Maresana-Bergamo.

2-2-99 Nuovo Giornale di Bergamo

AVVISTAMENTI UFO

FLAP '78

dall'italia

IN TUTTA LA CALABRIA HANNO VISTO GLI UFO

L'ondata di Ufo che ha invaso tutto il territorio nazionale non ha risparmiato la Calabria.

A giudicare anzi dal numero degli « avvistamenti » pare ci sia una predilezione da parte degli extraterrestri per la nostra regione e per il Meridione in generale.

Pare scontata anche una certa simpatia per poliziotti e carabinieri dal momento che proprio da questi gli Ufo si sono lasciati vedere più facilmente.

A Catanzaro un oggetto luminoso ha compiuto lentissime evoluzioni sopra la zona della piazza Prefettura e del Palazzo di Vetro. A vederlo per primi sono stati, quando era ancora buio, la guardia di P.S. Santoro, in servizio di vigilanza al Palazzo del Governo, ed uno spazzino. Poi, via via, è toccato all'agente di polizia Salvadore, che ha dato il cambio all'altro poliziotto, e ad una cinquantina di catanzaresi mattinieri.

Una delle guardie di P.S., Salvadore, ha parlato di un qualcosa quasi simile ad una stella. « L'oggetto — ha poi soggiunto — è rimasto fermo, a lungo, all'altezza della sede della Banca d'Italia. Quindi ha cambiato posizione piazzandosi, senza più spostarsi, sopra l'antenna radio della Prefettura ».

Verso le 8 la notizia della presenza di un Ufo in piazza Prefettura si è sparsa in tutta la città, e sul posto si sono recati, per curiosare, migliaia di cittadini in ore diverse.

A quanto pare gli Ufo hanno preferenza per il capoluogo, dove per primi furono avvistati, nell'estate scorsa, e sempre da agenti di polizia che hanno provveduto sempre a redigere regolari rapporti.

Un altro oggetto luminoso, a forma di disco, è stato localizzato nella zona del ponte viadotto della Fiumarella.

A scorgerlo, per primo, è stato il metronotte di servizio nella località nell'immediata periferia, il 27.enne Pasquale Fortunato, abitante nel quartiere Lido.

Il vigile notturno ha ritenuto opportuno avvertire i carabinieri del nucleo radiomobile. Sono state prontamente dirottate verso il ponte le due « Giulie » che erano in perlustrazione notturna nel capoluogo.

I militi si sono trovati di fronte ad una forte sorgente luminosa. Quando la visuale si è resa possibile, i carabinieri hanno potuto notare il corpo luminoso spostarsi lentamente verso la contrada Campagnella. Conferma di questa direzione è pervenuta verso le 6, sempre di ieri, da parte di sei cacciatori in battuta venatoria nelle adiacenze di Cropani.

Altri avvistamenti di Ufo, nella zona di Reggio, tra domenica sera e ieri mattina.

Centinaia di cittadini, alcuni muniti di cannocchiale, hanno osservato per lunghi minuti, verso le 22 di domenica, le evoluzioni di uno strano oggetto luminoso che solcava il cielo all'altezza delle colline di Terreti, Ortì e delle altre frazioni dell'entroterra. Una folla considerevole si è raccolta in quello che viene ritenuto il migliore punto di osservazione: il ponte Calopinace.

Lo stesso oggetto sarebbe stato notato verso le quattro di ieri mattina da un metronotte dell'istituto « La Vigilante ».

L'avvenimento ha mobilitato gli ufologi reggini. Un gruppo di loro, guidato dal dottor Fortunato Pizzi, ha raggiunto durante la notte la zona di Gambarie, ritenuta il migliore punto di osservazione, per cercare anche di scattare delle foto.

Molti gli avvistamenti in centri minori della regione.

Verso le 4,30 di questa mattina anche a Piane Crati numerose persone del luogo hanno avvistato un oggetto a forma stellare che emanava un'intensa luce verde chiara a luminosità variabile.

L'oggetto, il cui avvistamento è durato per circa un'ora, volava ad altissima quota tenendo una traiettoria orizzontale ed effettuava frequenti e prolungati stazionamenti.

Le stesse persone che hanno avvistato l'oggetto misterioso hanno provveduto a darne subito segnalazione alla compagnia dei carabinieri di Rogliano.

Ieri all'alba a Crotone un lavoratore della Montedison ha notato un altro oggetto luminoso in direzione di Capocolonna.

Ieri mattina nuova apparizione sul porto in prossimità del silos dello stabilimento Montedison. Ad avvistare lo strano oggetto è stato un lavoratore della compagnia portuale Salvatore Brio.

Gli Ufo hanno fatto la loro comparsa anche nel cielo di Puglia. L'avvistamento più clamoroso è dell'altra notte ed è stato registrato ad Andria, Barletta, Bisceglie e Giovinazzo.

Il fenomeno stavolta è stato osservato anche dai carabinieri, da quelli del nucleo radiomobile operanti con le « gazzelle » nella zona e da quelli della compagnia di Andria, ad occhio nudo e con i binocoli.

Un Ufo è stato fotografato da alcuni agenti della polizia stradale in servizio al chilometro 92 dell'autostrada Salerno-Avellino, a poca distanza dallo svincolo di Grottaminarda.

CORRIERE DELLA SERA 31 dicembre 1978

Due infermieri in ambulanza abbagliati da un Ufo a Bergamo

BERGAMO — Due militi della Croce Rossa e i parenti di un'ammalata, che stava per essere trasportata in ospedale, hanno visto un Ufo. Il «disco volante» è stato notato ieri mattina alle 9 sopra la statale Briantea, nella vicinanza della concessionaria Alfa Romeo, da Angelo Ferrito, 40 anni, dipendente della CRI, dal collega Enrico Nava, 33 anni, entrambi da Bergamo, e da Teresa Benedetti, 52 anni, di Albegno.

Racconta Angelo Ferrito: «Sull'ambulanza oltre all'ammalata, Rosa Benedetti di 88 anni, che dovevamo trasportare per il ricovero all'istituto «Don Palazzolo», c'erano anche due suoi parenti. Da Albegno ci siamo avviati verso la città quando, subito dopo Treviolo, proprio all'imbocco della Briantea, ho visto in cielo uno strano oggetto metallico, ad un'altezza di circa 800 metri».

«Quando il mio collega ha detto di aver visto un Ufo — ha aggiunto Enrico Nava — ho guardato anch'io per aria. E nel cielo azzurro c'era proprio un oggetto metallico a forma di disco ovale. Nella parte inferiore quella rivolta verso terra, c'era una bombatura particolare, simile ad un oblò. Ai lati, due fasci di luce bianchissima e intensamente luminosi».

«L'ho visto bene anch'io il disco volante — conclude Teresa Benedetti, una parente dell'ammalata —. L'ho osservato a lungo dal finestrino dell'ambulanza. E' rimasto sospeso nel cielo per circa dieci minuti, poi è partito ed è scomparso in due-tre secondi. Non dimenticherò tanto facilmente quella visione».

[CON]TINUA NEL BERGAMASCO LA PSICOSI DA «UFO»

Hanno chiamato i carabinieri per «arrestare» i dischi volanti

Ma quando i militi hanno chiesto ai paesani di accompagnarli sul posto, nessuno ha avuto il coraggio di farlo... - Gli avvistamenti sono avvenuti nella vasta zona dell'«Isola» tra il Brembo e l'Adda

La Notte — NOSTRO INVIATO

CHIGNOLO D'ISOLA, 29 ottobre

Nel Bergamasco le apparizioni di dischi volanti continuano. Dopo quella clamorosa di Chignolo, dove decine di persone hanno potuto assistere al misterioso fenomeno, questi oggetti volanti (che i patiti chiamano UFO, abbreviazione delle parole inglesi **unidentified flying objects,** cioè oggetti volanti non identificati) sono stati ancora avvistati in tutta la zona del Brembo, ad Osio, a Zingonia ed a Bonate. Si tratta sempre di una specie di palla luminosissima, del diametro apparente di non più di un metro, capace di spostarsi a velocità vertiginosa, senza fare rumore.

Il fatto che questi dischi volanti (il lettore ci consentirà, per comodità di

La « supertestimone » Luigia Lucchini Marra

la zona del Brembo, ad Osio, a Zingonia ed a Bonate. Si tratta sempre di una specie di palla luminosissima, del diametro apparente di non più di un metro, capace di spostarsi a velocità vertiginosa, senza fare rumore.

Il fatto che questi dischi volanti (il lettore ci consentirà, per comodità di chiamarli così) compaiano o comunque siano scorti solo di sera, impedisce di vedere l'eventuale traccia di vapore acqueo, che ogni jet di questo mondo lascia dietro di sè quando vola ad una certa altezza. Particolare non senza importanza, perchè consentirebbe se non altro di accertare, almeno approssimativamente, l'altitudine alla quale gli oggetti misteriosi si muovono.

Occorre ricordare che in passato numerose altre volte sono stati visti oggetti volanti di tutte le forme, e sono anche stati fotografati. In molti casi però le testimonianze non hanno retto ad un attento esame da parte di esperti, mentre molte fotografie sono risultate soltanto degli abili fotomontaggi. Alcuni episodi tuttavia non hanno trovato alcuna giustificazione scientifica, e l'inquietante interrogativo su cosa siano queste apparizioni è rimasto.

L'episodio di Chignolo d'Isola, dato il numero di coloro che hanno visto il «disco» o i «dischi», per il momento è da annoverare fra questi ultimi. Non si può infatti dire — e vedremo il perchè — che i testimoni abbiano confuso l'oggetto con un satellite, nè che si trattava di una grossa lampada. Nè è sostenibile la tesi che dietro queste testimonianze ci sia un qualche interesse. Quale, infatti? Non è gente che ha bisogno di farsi una pubblicità e nessuno chiede denaro per concedere interviste. Anzi, possiamo dire senz'altro che la faccenda ha causato loro un certo disagio, per i curiosi che fino da Roma arrivano a Chignolo per avere informazioni, per i giornalisti che oramai quotidianamente vengono a bussare alla loro porta, per gli innocenti sorrisetti di incredulità o di scherno che vedono sul volto di qualche compaesano incredulo.

Tutto, a Chignolo, è cominciato lunedì scorso.

«Già venerdì e sabato — ci ha detto la signora Luigia Lucchini Marra — *avevo visto dalla finestra della cucina poco dopo le 20,30 una luce verso il bosco, ma avevo pensato che si trattasse di un trattore al lavoro, o di qualche ragazzo in vena di scherzi. Domenica non ci ho fatto proprio caso, e lunedì la faccenda mi era oramai passata di mente. Invece proprio lunedì sera quella luce mi ha colpito veramente. Non ricordo con precisione che ora fosse, comunque fra le 8,30 e le 9 di sera, perchè la televisione stava ancora trasmettendo il telegiornale.*

Mentre sto guardando la televisione, dunque, sento il rumore del motore di un'automobile. Mi affaccio alla finestra, pensando che stesse arrivando mia figlia Maria, sposata da tre mesi; e dai vetri, vedo in direzione del bosco, a poche centinaia di metri di distanza, un chiarore al di sopra delle piante. Una luce che quasi pulsava, come stesse attraversando il bosco, molto forte, bianca. Dopo averla guardata un po', ho chiamato mio fratello Giuseppe, che abita al piano inferiore. Il tempo di fare le scale, e quella luce si era abbassata fino a metà del bosco, cambiando contemporaneamente colore: al centro era diventata rossa, davanti era arancione, e si era in qualche modo allungata».

A questo punto la faccenda dà da pensare. Un figlio della signora Marra, (con la donna ne vivono tre: Dante di 33 anni, Fulvio di 25 e Rinaldo di 22) pensa a questo punto che la cosa migliore sia chiamare i carabinieri. E quando i militari arrivano, dopo aver cercato invano qualche spiegazione logica a quella luce, chiedono che qualcuno, che conosca la zona, li accompagni. Nel frattempo la casa si è riempita di curiosi. L'edificio, infatti, è un ottimo posto di osservazione: senza costruzioni davanti, offre una veduta panoramica dei dintorni. Ma di tutti i presenti, nessuno se la sente di accompagnare i carabinieri. E questi, constatato che, dopotutto, anche se effettivamente si fosse trattato di dischi volanti, non facevano del male a nessuno, rientrano in caserma.

Intanto, si erano fatte le 22,30. Rientra Fulvio Marra, e non ha esitazioni: prende la pila, si prepara per andare nel bosco a vedere il «disco volante». A lui si aggregano il fratello Dante ed altri due amici. Giungono nel bosco dopo circa un quarto d'ora.

«Allora ci siamo resi conto — ci ha detto il giovane — *che il disco era oltre le piante, a circa tre-quattrocento metri da noi. Emanava una luce violentissima, tanto che non lo si poteva guardare. Era come una palla di fuoco rosso vivo del diametro di circa un metro. Si trovava un po' sotto di noi, tanto che non siamo riusciti a capire se era atterrato, oppure a mezz'aria. A questo punto abbiamo preferito rientrare».*

Quella luce misteriosa ha continuato a brillare ancora fino alle 23,35, quando improvvisamente si è spenta.

«Poi — racconta ancora la signora Marra — *quando mancavano soltanto due o tre minuti a mezzanotte, ho visto dietro le piante di nuovo una luce bianca vivissima, che si è alzata dritta dritta, a grande velocità, e dietro di sè aveva una coda luminosa. Poco prima era rientrato il mio terzo figlio, Rinaldo, con due amici, Gino Marchesi e Domenico Vapiani, che non credevano assolutamente a quel che noi avevamo visto. Invece anche loro hanno visto la partenza. Il disco (io ho pensato, che proprio di un disco volante si trattasse, ma non l'ho detto a nessuno, in quel momento) ad un certo punto ha girato, ed è arrivato fin sopra casa nostra. Faceva un rumore debole, come di un motore elettrico. E quando è stato sopra di noi, abbiamo tutti visto che il corpo principale dello strano oggetto era bianco, e che sotto aveva, situate in modo da formare un triangolo, tre luci azzurrine. Infine si è allontanato verso nord, a grande velocità».*

Questo il racconto dei protagonisti. Nel campo in cui è stato visto il «disco», sono poi stati trovati tre buchi, posti in modo da formare un triangolo, e tutt'intorno le stoppie bruciate.

A questo punto è difficile dire cosa si possa concludere. Possiamo dire questo: che un gruppo di studio diretto dal fisico Edward O. Condon, al quale l'aviazione statunitense ha affidato il compito di indagare sul fenomeno degli UFO, dopo due anni di indagini, e dopo aver speso mezzo milione di dollari (300 milioni di lire) ha affermato che dagli studi «non è risultato nulla che si possa dire abbia giovato alle conoscenze scientifiche».

Un altro gruppo di eminenti studiosi incaricato dall'Accademia delle scienze degli Stati Uniti ha affermato che «la spiegazione più lontana dalla realtà che si possa dare per gli UFO, è quella che siano oggetti extraterrestri guidati da esseri intelligenti». Cioè, si badi bene, non si nega che questi fenomeni siano avvenuti, ma che si sia trattato di dischi volanti.

Ma non è possibile che quel che è stato visto a Chignolo non fosse altro che un satellite artificiale? *«Non è assolutamente possibile* — ha replicato Rinaldo Marra a questa osservazione — *perchè era troppo grande. Non poteva nemmeno essere una grossa lampada, perchè si muoveva».*

Si è fatta anche l'ipotesi che i famigerati dischi possano essere palloni pubblicitari alla deriva: ma, francamente, sembra una spiegazione che non regge in piedi.

E allora? Un fenomeno simile a quello della Fata Morgana? Un'allucinazione collettiva? L'interrogativo resta, per ora, sospeso a mezz'aria. Proprio come i dischi.

Gustavo Bocchini

Il luogo in cui i Marra hanno visto il «disco volante»

La «supertestimone» Luigia Lucchini Marra

Dischi volanti avvistati sopra Città Alta

Ritornano, dopo un breve periodo di silenzio, i «dischi volanti». Questa volta li hanno visti in Città Alta. Una luce intensa che si alzava e si abbassava. L'hanno segnalata lunedì sera verso le 19 al centralino del «113».

Tre persone di Città Alta, una dietro l'altra, hanno segnalato la presenza di oggetti misteriosi. La prima era di questo tono: *«Volevo avvisarvi che ho visto un disco volante sorvolare il Seminario. Ne sono sicurissima. Un chiarore distinguibilissimo che s'è abbassato a fil di strada, poi s'è alzato. Qualche istante e non ho visto più niente»*. Anche le altre due testimonianze hanno ricalcato la precedente.

Naturalmente agli agenti della Questura non è rimastro altro da fare che prendere atto di queste testimonianze, ma francamente loro con i «dischi volanti», presunti o palesi, non potevano farci molto. Sono comunque ugualmente intervenuti con una pattuglia, perchè nel frattempo s'era radunata un po' di folla.

Eco BG 17-9-73

Ritaglio: E
1'

Ufo, falso allarme a Bergamo

Dischi luminosi, tracciati nel cielo da proiettori, sono stati scambiati per Ufo dagli abitanti di Curno e Almeno, in provincia di Bergamo. Migliaia di persone hanno tempestato di telefonate i vigili del fuoco e la polizia. Dopo qualche ora di panico collettivo, il mistero degli Ufo è stato risolto dalla polizia stradale: si trattava, infatti, di fasci di luce proiettati in cielo nel corso della «Festa dell'Amicizia» di Dalmine.

Rep 9-9-90

La Stradale smaschera i «marziani» sono i fari della «Festa» di Dalmine

A subbuglio ieri sera una vasta zona da Curno fino ad Almenno per la comparsa di dischi luminosi nel cielo - Gente sui balconi e per le strade - Impegnati polizia e carabinieri - Una pattuglia della Polizia stradale ha risolto il mistero degli «incontri ravvicinati»

Eco BG 8-9-90

Roba da incontri ravvicinati di terzo tipo. Dischi luminosi in cielo e centinaia, migliaia di persone a guardare dalle finestre, dai balconi e dalle strade. A subbuglio ieri sera una vasta zona della Bergamasca, da Curno fino ad Almenno. Decine di telefonate alla polizia, ai carabinieri, ai centralini dei giornali. Tutte dello stesso tenore: dischi luminosi, luci che corrono nel cielo, qualcosa di mai visto, è impressionante.

Chissà per quanto sarebbe andata avanti se una pattuglia della Polizia stradale non avesse risolto l'enigma. Quei dischi luminosi non erano l'avanguardia di una invasione marziana, che aveva scelto i dintorni di Bergamo per sbarcare sulla Terra, bensì innocenti fasci di luce che, proiettati verso l'alto, avevano incontrato uno strato di nuvole stampandovi sopra cerchi luminescenti che andavano avanti e indietro a seconda del movimento dei fari.

Tutto semplice, adesso che lo scriviamo. Ma c'è gente che ci ha telefonato in redazione terrorizzata. *«Ma guardi che è vero: c'è un'astronave»*, oppure: *«Crede si possa andare a letto? Con tutto quello che succede»*. E nemmeno all'assicurazione che si trattava di un effetto di luce, qualcuno è stato del tutto tranquillo.

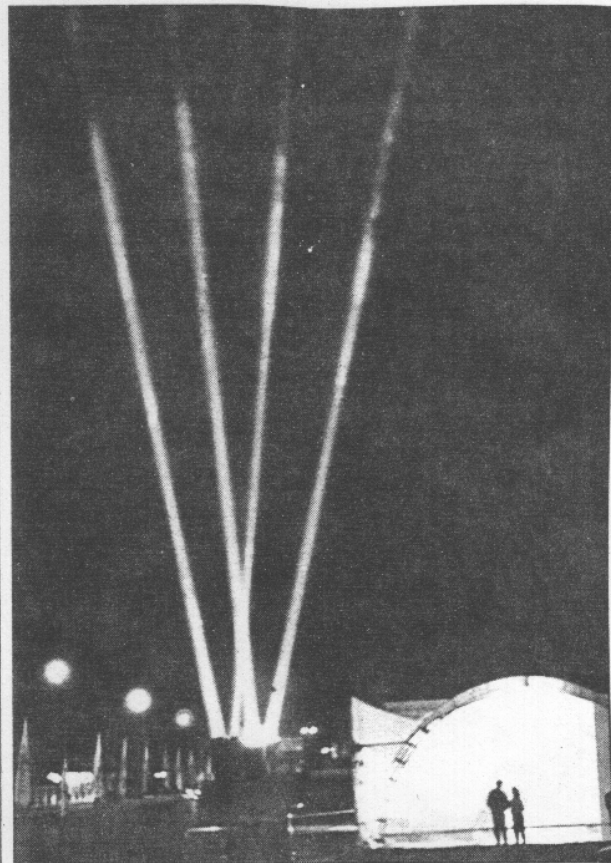
La comparsa dei «marziani» è incominiciata poco dopo le 22. In quel momento era in corso lo spettacolo musicale della festa dell'Amicizia, i cui padiglioni sono stati installati nei pressi del velodromo di Dalmine. Tra gli effetti scenici, c'è anche l'impiego di una macchina che proietta verso l'alto quattro fasci di luce laser. Del tipo usato da diverse discoteche.

Ieri sera, per effetto del temporale appena terminato e per la presenza di uno strato di nuvole che, nell'oscurità della notte non era visibile, i quattro fasci di luce, invece di perdersi verso l'alto, finivano con lo stampare sulla nuvolaglia dei dischi luminosi. Un fenomeno molto curioso, ma c'è chi l'ha preso per un arrivo dei marziani, o qualcosa di simile.

Come spesso accade in circostanze del genere, la voce ha incominciato a circolare. Famiglie intere sono andate alla finestra, automobilisti hanno bloccato l'auto per guardare stupefatti all'insù; la gente è scesa in strada. I fari erano orientati nella direzione Dalmine-imbocco Valle Brembana, per cui la comparsa dei «dischi» si è notata soprattutto nella zona attraversata dalla Dalmine-Villa d'Almè. I centralini della polizia e dei carabinieri hanno incominciato a ricevere telefonate su telefonate. Qualche pattuglia si è mossa verso la zona indicata per riferire.

Le telefonate arrivate al centralino del nostro giornale ci hanno dato in breve la dimensione del fenomeno. Decine di persone per riferire quello che vedevano in cielo, ma c'era anche chi appariva sinceramente preoccupato. Effetto, evidentemente, di tanti film di fantascienza malamente digeriti.

Dal suo centralino l'operatore della Polizia Stradale di turno dopo le prime telefonate è passato subito alle conclusioni. C'era per strada una pattuglia e l'ha avvisata di quanto stava avvenendo indirizzandola per venire a capo del singolare fenomeno. Doveva trattarsi dell'effetto di un faro, o di qualcosa del genere. Poco dopo è arrivata la conferma della pattuglia. Il faro c'era, anzi più di uno: splendevano sullo sfondo della notte.

Ed ecco chiarito il mistero. Si trattava delle luci dello spettacolo musicale alla festa dell'Amicizia di Dalmine, inaugurata proprio ieri sera. Tutto qui. E forse qualcuno, svaniti i «marziani», ci è rimasto male.

I quattro fari in funzione ieri sera a Dalmine che hanno tratto in inganno moltissima gente, facendo pensare ad una «invasione» di Ufo. (Foto BEPPE BEDOLIS)

Dall'oratorio alla comunità

Ragazzi insieme in Festa a Misano

MISANO D'ADDA — L'oratorio di Misano è in festa. Per tutto il mese di settembre ha programmato una serie di iniziative che si propongono di coinvolgere ragazzi, giovani e adulti. La proposta appare la risposta (indiretta, per lo meno) alla carenza di iniziative d'altro genere. Accantonato il festival canoro «Misano canta», prima di iniziare, il ventilato «Settembre misanese», ci sarebbe stato, quest'anno, il vuoto pressoché assoluto, se l'oratorio non avesse pensato di riempirlo con propri programmi, rivolti all'intera comunità.

Come si conviene ad un oratorio, l'apertura è stata impostata su una celebrazione eucaristica, in onore della Croce. Poi è stato dato avvio ad un torneo di calcio per ragazzi, organizzato dalla sezione comunale di Avis-Aido.

La serata di sabato 8 sarà aperta, alle 20, dalla celebrazione della Messa presso la Madonnina Avis-Aido. Al termine sarà proposto lo spettacolo dal titolo «Il circo, i trampoli, la festa», a cura del gruppo «Gins» di Romano.

Domenica, dopo la Messa solenne delle 10, alle 14 saranno realizzati giochi nel cortile dell'oratorio e alle 20,30 si darà vita ad una grande tombolata.

Giovedì 13 è in programma una gita ai luoghi di don Bosco, con mete principali a Torino e Chieri.

Sabato 15, alle 20,45, verrà inaugurata la mostra fotografica «Misano allora...», dedicata agli attrezzi agricoli.

Gianni Bianchessi

La scuola p

Elettric corsi (

Si comincia a riparlare di scuola anche per gli imprenditori bergamaschi. L'Associazione artigiani, sempre sensibili ai numerosi problemi legati alla categoria, ha varato una fitta serie di iniziative per i vari settori formalizzando in corsi specifici gli impegni di formazione.

Si comincia con gli elettrodomestici (lunedì 8 ottobre) per continuare con gli idraulici (mercoledì 10 ottobre). La durata dei corsi che si svolgeranno nella sede delle Scuole professionali dell'Associazione in via Moroni 255 a Bergamo, è prevista in 30 ore (dalle 19,30 alle 22,30 dei giorni fissati per ogni settore con lezioni calibrate per ogni settore che saranno tenute da tecnici esperti dell'Ussl 29-Bergamo).

Si parte a Bergamo per poi

10-1-80 Giorno

In Valle Seriana e in Valle Brembana

UFO in massa sopra Bergamo

Tra gli avvistatori chierichetti e alpinisti

BERGAMO, 9 gennaio
Gli UFO sono di grande attualità in questi giorni in provincia di Bergamo: se ne vedono numerosi un po' dappertutto e arrivano alle redazioni dei giornali segnalazioni da tutte le zone della provincia. Chi li vede sono persone di varia età: dai ragazzi agli adulti agli anziani. Non si può parlare nemmeno di psicosi dal momento che i vari avvistamenti avvengono ad orari diversi per cui non può sorgere il dubbio di una scelta comune di tempo per fornire le notizie della presenza degli UFO. Fatto sta che nelle ultime 24 ore ben 4 sono le segnalazioni che in parte sono simili in parte divergono.

Si comincia con un gruppo di chierichetti in attesa di entrare nella chiesa parrocchiale di Monte di Nese all'inizio della valle Seriana: i chierichetti giocano sul sagrato, uno dei ragazzi guarda in alto e scopre l'oggetto volante non identificato. Tutti gli altri ragazzi guardano all'insù e vedono anch'essi questo strano oggetto che emette bagliori e che è di colore giallastro-arancione. Altre persone vicine al sagrato accorrono al richiamo dei chierichetti e guardando all'insù vedono anch'essi lo stesso oggetto: tutti giurano che non si tratta di un aereo.

La segnalazione più sconvolgente giunge però da Albino, protagonista una maestra elementare di quel paese, la signora Rosa Polini, che insieme alla sorella Angiolina affacciatasi per caso alla finestra di casa ha notato un oggetto luminoso sulla cima del monte Rena. La signora Polini per nulla intimorita, anzi decisa a «vederci chiaro», prende un cannocchiale, guarda e riguarda l'oggetto che stavolta vede dapprima tra due alberi quasi senza forma, poi lo vede via via come sagoma di una piramide che emette al centro una luce assai luminosa. Chiama la sorella e l'una e l'altra si alternano al cannocchiale dal momento che la scena dell'UFO davanti ai loro occhi si potrae almeno per 3 minuti, un tempo decisamente record di fronte ai vari avvistamenti

La signora Polini ha raccontato ai cronisti che l'oggetto è infine atterrato e per alcuni secondi non ha visto più niente: poi ha notato come una fusoliera di aereo «risalire verso la vetta del monte Rena e dirigersi a valle e a quel punto — continua il racconto della signora Polini di Albino — ho visto come una grossa palla sempre luminosa dirigersi verso l'alpe».

Altro avvistamento più o meno nella zona medesima, stavolta a Selvino, da parte di un escursionista che ha preferito mantenere l'anonimo. L'alpinista stava scalando la Cornagera quando alle prime luci del mattino ha visto una specie di palla di fuoco che procedendo a velocità sostenuta e ad altezza notevole si lasciava dietro una coda di color rosso vivo, quasi una fiammata. L'escursionista si è fermato a guardare attentamente e ha visto l'oggetto non identificato attraversare la valle Seriana diretto verso sud, scomparire dietro le montagne e puntare in direzione del lago d'Iseo.

Ultima segnalazione in ordine di tempo quella di domenica notte da parte del titolare del ristorante «Metà ripa» nel quartiere di San Vigilio in Bergamo Alta, Carlo Rossoni, il quale recatosi sul terrazzo antistante il suo ristorante ha visto distintamente davanti a sè «proprio quasi sopra il mio locale», un oggetto luminoso e strano che correva velocissimo con una luce giallastra intensa: il Rossoni è corso in casa a chiamare la moglie e quando è uscito l'oggetto era scomparso a suo dire in direzione dei monti della valle Brembana.

IERI SERA DA DIVERSE PERSONE

«UFO» avvistati a Porta Nuova e in Città Alta

Altri UFO sono stati avvistati nel cielo di Bergamo. Un oggetto misterioso, di forma circolare, molto luminoso, è stato visto da diverse persone in due punti diversi della città, tra le 19,30 e le 20 di ieri sera.

I primi a vederlo sono stati due appassionati di astronomia che stavano studiando la Luna con un potente cannocchiale a Porta S. Giacomo. All'improvviso il corpo luminoso si è interposto tra l'occasionale osservatore e il satellite e a forte velocità ha puntato verso Città Alta e quindi verso Valverde. In un primo momento i due «astronomi» hanno pensato ad un aereo, ma sia la forma strana sia il colore del disco, sia soprattutto il fatto che non proveniva nessun rumore li hanno incuriositi. Hanno tentato di inquadrarlo, ma la forte velocità non ha loro permesso di vederlo ravvicinato. Era infatti già scomparso verso Valverde.

Più o meno contemporaneamente un noto professionista bergamasco di via Mazzi ha visto un oggetto luminoso in direzione est-nord, dalle parti della chiesa delle Grazie. L'UFO ha segnato nel cielo un semicerchio e quindi puntando decisamente a forte velocità verso Città Alta è scomparso dietro Porta S. Agostino. Il fenomeno è durato circa 5 minuti.

Ritaglio gio
GIORNALE DI

BG

11-73

DISCO VOLANTE AVVISTATO A CERETE

CERETE, 20. — Un oggetto luminoso di natura imprecisata è stato avvistato l'altra sera da Maria Rosa Zoppetti e da altre persone che si trovavano davanti a un locale pubblico.

L'oggetto attraversava il cielo notturno — erano circa le venti — sopra Esmate e Solto Collina. Era all'apparenza munito di un fascio di luce conico del raggio valutato di circa un metro. Rimasto visibile per diversi minuti, improvvisamente cambiava rotta e si dileguava definitivamente. Il fatto è stato diffusamente commentato non soltanto a Cerete ma anche nei paesi circostanti, dove il fenomeno era stato ugualmente osservato.

Giornale di BG 21-1-74

Un operaio afferma: «Dischi volanti nel cielo di Bonate»

Eco di Bergamo 21-10-7?

Bonate Sotto, 20

Ancora dischi volanti (o presunti tali) solcare il cielo sopra Bonate Sotto, dopo che sere fa gruppi di ragazzi e ragazze avevano visto misteriosi oggetti volanti passare sopra le loro teste. Venerdì sera è stata la volta di un operaio diciottenne di Presezzo che lavora in uno stabilimento di Bonate Sotto.

Piuttosto allarmato (anche perchè non voleva passare per visionario) ha telefonato alla redazione del nostro giornale poco dopo le 23: «A Bonate ho visto in cielo degli strani movimenti, un bagliore arancione. Una stella grande dalla quale sono uscite due formazioni a cinque punte che hanno abbandonato il corpo centrale. Una meraviglia». Poi questi due «sentieri celesti» si sono allontanati attraversando lo spazio aereo, prima in modo verticale e poi orizzontale. Il tempo di ritornare in sè che gli oggetti volanti, lasciando dietro una scia luminosa, sono scomparsi.

Anche il capo del personale non insegnante della locale scuola media, signor Giulio Ravasio, è stato fra i testimoni. «Ero incredulo — ha detto — fino a che io stesso ho visto l'oggetto luminoso. Era lì davanti ai miei occhi, poi si è mosso dapprima piano piano, poi velocemente e sparito alla vista di tutti».

Ritaglio: Eco
21 O

Eco BG
21-10-73

Eco BG 21-10-73

Un operaio afferma: «Dischi volanti nel cielo di Bonate»

Bonate Sotto, 20

Ancora dischi volanti (o presunti tali) solcare il cielo sopra Bonate Sotto, dopo che sere fa gruppi di ragazzi e ragazze avevano visto misteriosi oggetti volanti passare sopra le loro teste. Venerdì sera è stata la volta di un operaio diciottenne di Presezzo che lavora in uno stabilimento di Bonate Sotto.

Piuttosto allarmato (anche perchè non voleva passare per visionario) ha telefonato alla redazione del nostro giornale poco dopo le 23: «A Bonate ho visto in cielo degli strani movimenti, un bagliore arancione. Una stella grande dalla quale sono uscite due formazioni a cinque punte che hanno abbandonato il corpo centrale. Una meraviglia». Poi questi due «sentieri celesti» si sono allontanati attraversando lo spazio aereo, prima in modo verticale e poi orizzontale. Il tempo di ritornare in sè che gli oggetti volanti, lasciando dietro una scia luminosa, sono scomparsi.

Anche il capo del personale non insegnante della locale scuola media, signor Giulio Ravasio, è stato fra i testimoni. «Ero incredulo — ha detto — fino a che io stesso ho visto l'oggetto luminoso. Era lì davanti ai miei occhi, poi si è mosso dapprima piano piano, poi velocemente è sparito alla vista di tutti».

Ritaglio: Eco 21 O

Eco BG 21-10-73

DISCO VOLANTE AVVISTATO A CERETE

CERETE, 20. — Un oggetto luminoso di natura imprecisata è stato avvistato l'altra sera da Maria Rosa Zoppetti e da altre persone che si trovavano davanti a un locale pubblico.

L'oggetto attraversava il cielo notturno — erano circa le venti — sopra Esmate e Solto Collina. Era all'apparenza munito di un fascio di luce conico del raggio valutato di circa un metro. Rimasto visibile per diversi minuti, improvvisamente cambiava rotta e si dileguava definitivamente. Il fatto è stato diffusamente commentato non soltanto a Cerete ma anche nei paesi circostanti, dove il fenomeno era stato ugualmente osservato.

Giornale di BG 21-1-74

Dischi volanti dappertutto?

A Chignolo d'Isola c'è chi afferma che gli «UFO» sono scesi in un campo di granoturco - Nel ripartire avrebbero lasciato una scia nera - Segnalati anche in città e in vari paesi della pianura - Descrizioni diverse

Chignolo d'Isola, 24

Gli UFO viaggiano vicinissimi alla Terra o addirittura sono scesi sul suo suolo?

La presenza di «dischi volanti» che procedono a ridotta velocità nel nostro cielo, visibili ad occhio nudo, è segnalata da varie zone della provincia e particolarmente dalla pianura. Chi ha visto un «disco» qua, chi ne ha visto uno là. A dar retta alle segnalazioni ci sarebbe da ritenere prossima una calata massiccia di astronavi venute da un altro mondo, ad una eventuale invasione della Terra da parte appunto degli UFO di abbastanza recente memoria cinematografica.

A Chignolo d'Isola c'è addirittura parecchia gente che assicura d'avere visto di persona, coi propri occhi, i dischi volanti da distanza ravvicinata.

Al condominio «La Valletta» di via Sambuco i testimoni oculari sono diversi.

Abbiamo sentito per prima la signora Luigina Lucchini di 52 anni:

«Venga, venga le faccio vedere da dove ho visto i dischi volanti». E ci ha portato nella cucina di casa sua; da una finestra lo sguardo spazia sui campi e su un bosco di robinie distante tre-quattrocento metri. *«Già venerdì e sabato sera* — ci ha raccontato la signora Lucchini — *avevo notato un bagliore laggiù, oltre il bosco, in direzione di Suisio, ma non vi avevo fatto caso, credevo si trattasse di qualche campo sportivo illuminato. Soltanto* *terra. E' passato proprio qui sopra la casa, ha volteggiato un poco ed è sparito nell'atmosfera».*

Un figlio della signora Lucchini, Rinaldo, lunedì sera tornato a casa mentre la mamma e altra gente scrutavano in direzione del bosco e sentito di che si trattava, ha ripreso la macchina e percorrendo la strada che da Chignolo porta a Medolago ha cercato di avvicinarsi al misterioso oggetto.

«Da dove lo vedevo io, la luce era arancione e non più bianca come da casa mia».

C'è poi stato qualcuno che, presa una torcia elettrica, ha cercato di dirigersi verso il «disco volante». Raggiunta la som- ha avvisato anche una pattuglia di Carabinieri che si trovava nella zona per un normale giro d'ispezione. Due Carabinieri sono pure loro saliti in casa della signora Lucchini, hanno guardato dalla finestra ed anche loro hanno potuto osservare il bagliore che si sprigionava dal bosco. A questo punto viene da domandarsi: che cosa c'è di vero in questa faccenda dei «dischi volanti»?

Il signor Dante Verzeni, fornaio a Chignolo d'Isola, non ha visto nulla perchè lunedì sera non si trovava in paese; ha però voluto fare un giro di perlustrazione nella zona dove è stato visto l'oggetto misterioso.

«Ho scoperto in un campo in cui era stato da poco mietuto il granoturco, una striscia bruciacchiata, come se si trattasse di una specie di pista di lancio». L'UFO ha preso l'abbrivio da lì per riguadagnare l'immensità celeste?

A. R.

Alcuni degli abitanti di Chignolo d'Isola che affermano d'avere visto atterrare, sostare e poi ripartire un'astronave extraterrestre. Da sinistra: la signora Luigia Lucchini, il signor Dante Marra, il signor Giuseppe Lucchini, la signora Giuseppina Morè. Tutti hanno osservato lunedì sera una gran luce sollevarsi dalle campagne in un punto distante 3-400 metri dalla periferia del paese, e successivamente un «disco volante» levarsi velocemente nel cielo. (Foto FLASH)

Zingonia, 24

Anche a Zingonia sono arrivati i *dischi volanti*, forse vogliono partecipare anch'essi alla rassegna d'arte da «Icaro allo Skylab 2» organizzata per il 50.o anniversario di fondazione dell'Aeronautica, qui a Zingonia.

Questa sera verso le 18.40 di ritorno dalla spesa la signora Maria Maggese, di anni 40, mentre si accingeva a rinchiudere il cancello della sua villetta in Corso Europa ha sentito un persistente ronzio: ha alzato gli occhi e proprio di fronte a lei, quasi a perpendicolo sul «Kit Kat», ha visto un grosso disco che dopo aver sostato per un attimo si è allontanato. L'oggetto risplendeva come una grossa stella con luce ad intermittenza repentina di un azzurro intenso diventata poi arancione chiaro per ritornare ad un azzurro tenue. In pochi istanti il disco, descritto come una tazza capovolta, dalla velocità inimmaginabile, si è allontanato in direzione della Piazza degli Affari con una traiettoria parabolica e girando vorticosamente su sè stesso.

Terrorizzata la donna si è stretta a sè il figlio Mauro, di 10 anni, testimone allo «spettacolo», pensando che dovesse cadere da un momento all'altro, a pochi passi, tanto era basso. La visione deve essere poi stata vista anche da automobilisti di passaggio.

Verso le 20 la centralinista della SIP nel darci la comunicazione, dopo vari tentativi, per telefonare il fatto, ha confermato di non riuscire a dare la linea perchè ascoltava nella cuffia un forte ronzio come di sirena.

A. Di Gioia

Disco volante alla Celadina

Un disco volante è stato avvistato ieri sera a Celadina. Così almeno ha affermato uno dei quattro giovani che l'ha visto e si è affrettato a telefonare. Secondo la sua descrizione, si tratterebbe di un oggetto rotondo che sprigionava una luce fortissima e procedeva con una direzione non lineare.

GIORNALE DI BG 7-6-74

Dischi volanti avvistati sopra Città Alta

Ritornano, dopo un breve periodo di silenzio, i «dischi volanti». Questa volta li hanno visti in Città Alta. Una luce intensa che si alzava e si abbassava. L'hanno segnalata lunedì sera verso le 19 al centralino del «113».

Tre persone di Città Alta, una dietro l'altra, hanno segnalato la presenza di oggetti misteriosi. La prima era di questo tono: *«Volevo avvisarvi che ho visto un disco volante sorvolare il Seminario. Ne sono sicurissima. Un chiarore distinguibilissimo che s'è abbassato a fil di strada, poi s'è alzato. Qualche istante e non ho visto più niente»*. Anche le altre due testimonianze hanno ricalcato la precedente.

Naturalmente agli agenti della Questura non è rimastro altro da fare che prendere atto di queste testimonianze, ma francamente loro con i «dischi volanti», presunti o palesi, non potevano farci molto. Sono comunque ugualmente intervenuti con una pattuglia, perchè nel frattempo s'era radunata un po' di folla.

Ritaglio: Ec
17

ECO BG
17-4-73

UN OGGETTO LUMINOSISSIMO SOPRA LA PRESOLANA

Avvistato un disco volante nel cielo di Vilminore?

E' stato visibile per una ventina di minuti - Potrebbe trattarsi di un satellite artificiale - Come si spiegano tutte queste segnalazioni

VILMINORE DI SCALVE, 10 — Un oggetto luminosissimo, di color bianco azzurrino, con barbagli color arancione, del diametro tre o quattro volte superiore a quello del pianeta Venere, è stato avvistato ieri sera nel cielo di Vilminore di Scalve da un professionista del luogo.

Lo stesso oggetto era stato scorto anche due giorni prima, venerdì, verso le diciotto; entrambe le volte l'UFO (oggetto non identificato) ha impiegato una ventina di minuti per percorrere, con un'orbita costante, tutto il cielo soprastante la Presolana a velocità altissima e cioè superiore a quella di un comune aereo a reazione.

La direzione era sud sud-ovest; l'oggetto è stato descritto come brillantissimo con la parte anteriore di color arancione.

Data la luce posteriore potrebbe trattarsi di un jet, ma a dimostrazione del contrario sta l'enorme velocità; sembra da escludere anche la spiegazione del fulmine globulare, già data per gli avvistamenti di qualche giorno fa in Piemonte dai fratelli Judica Cordiglia, visto che si tratta di un fenomeno che può durare al massimo qualche minuto.

I fulmini globulari appaiono all'improvviso e possono assomigliare ai dischi volanti ma hanno una traiettoria spezzata e difficilmente regolare.

Potrebbe trattarsi di un satellite, e sembrerebbe la spiegazione più logica essendo anche suffragata dal fatto che lo stesso oggetto era stato visto sulla medesima traiettoria, due giorni prima; contro questa tesi sta però il fatto che, ben difficilmente, un satellite artificiale è visibile a occhio nudo di giorno.

Se dovesse trattarsi effettivamente di un disco volante si tratta di un altro di quegli avvistamenti inspiegabili tipo zona dell'Isola dove, il mese scorso, numerose persone degne di fede, videro e descrissero strani oggetti volanti: tanto strani da lasciare una zona di prato completamente bruciata e a forma circolare nel punto dov'erano stati visti scendere.

La questione dell'esistenza dei dischi volanti è stata a lungo dibattuta dagli scienziati ed ancora oggi è ben lungi dall'essere risolta.

Chi nega la veridicità della cosa non può pensare di poter spiegare tutto con fenomeni naturali o di allucinazione collettiva.

Questo sarebbe un discorso possibile nella civiltà meccanizzata di oggi che oniricamente può realizzare un ipotetico futuro; non ha invece valore quando si devono spiegare l'astronave trovata raffigurata in una tomba Incas dell'America Centrale e i dischi volanti di un famoso quadro del Perugino.

Come potevano, a quei tempi, con una civiltà arretrata e in ogni caso agli albori, immaginarsi un'astronave con tanto di volante, ugelli di scarico e forma aerodinamica?

D'altra parte se si ammette l'esistenza di questi oggetti non identificati bisogna cercare una spiegazione.

Agli assertori va rimproverato il fatto che, troppe volte, le descrizioni sono risultate assolutamente fantastiche e prive di una qualsiasi documentazione.

Il fatto però che le descrizioni generalmente concordino su alcuni particolari, come la velocità che cambia istantaneamente, la mancanza di rumore, il terrore degli animali, le interferenze con le apparecchiature elettriche e i rapporti di avvistamenti simultanei, che urtano contro le conoscenze fisiche umane mette in imbarazzo anche gli increduli.

Da dove vengono, cosa vogliono, chi sono? A queste domande si potrà rispondere solo quando verrà catturato un «marziano» vivo.

Ritaglio giornalistico de:
GIORNALE DI BERGAMO - 10 Novembre 1973

UFO: CHE C'È DI STRANO?

Negli scienziati si sta facendo strada la convinzione che ovunque accadono fatti apparentemente strani c'è un nesso, più o meno evidente, con gli Ufo. Purtroppo, da un punto di vista umano, è difficile discernere quali sono le stranezze da prendere in considerazione: infatti ciò che per alcuni può sembrare diverso è invece normale per altre persone più evolute tecnicamente o magari psichicamente.

Comunque il suggerimento è partito da un divulgatore scientifico dell'Unione Sovietica, Andreij Michajlovic, probabilmente stanco di sentir ripetere che ogni sorta di bizzarrie ufologiche va imputata ai giornalisti, che invece di attenersi al « chi, dove, quando, come e perché », si abbandonerebbero a fantasticherie degne della migliore letteratura futurista.

I GLOBI DI FUOCO IN LOMBARDIA

Prendiamo in esame un caso, recente perché avvenuto nell'autunno 1973, controllabile in quanto accaduto in Italia, nella zona del bergamasco, e di cui esiste una vasta documentazione.

La prima stranezza è costituita dal fatto che gli Ufo erano simili a globi di fuoco anziché avere la caratteristica forma di disco volante, e inoltre sembravano aver installato una base nella zona, con arrivi e partenze controllabili al minuto.

Il quotidiano milanese « Il

GLI AVVISTAMENTI CONTINUI DI DISCHI VOLANTI

Nella zona dell'Isola si aspetta che dagli UFO scendano i marziani

Il racconto di alcuni testimoni - Una grande sfera luminosa sopra Bonate - Molti curiosi giunti per vedere gli extra-terrestri - I carabinieri hanno cercato inutilmente una «centrale» di auto rubate

CHIGNOLO D'ISOLA, 29. — *La psicosi dei dischi volanti attanaglia da alcuni giorni tutta la zona dell'Isola e sono ora con coloriti sfumanti dall'azzurro al rosa; ora resta difficile spiegarsi come in una sfera di un metro di diametro posdire di aver visto i dischi volanti dato che per loro la cosa è diventata una notevole seccatura.*

Sono moltissimi infatti UFO e si adatta ad altre diecine di testimonianze rese da persone di ogni angolo della Terra.

Da prendere in consi-

Per finire è giusto ricordare come gli UFO non siano un'invenzione di questo secolo.

In una tomba ...

CONTINUA NEL BERGAMASCO LA PSICOSI DA «UFO»

Hanno chiamato i carabinieri per «arrestare» i dischi volanti

Ma quando i militi hanno chiesto ai paesani di accompagnarli sul posto, nessuno ha avuto il coraggio di farlo... - Gli avvistamenti sono avvenuti nella vasta zona dell'«Isola» tra il Brembo e l'Adda

NOSTRO INVIATO

CHIGNOLO D'ISOLA, 29 ottobre

Nel Bergamasco le apparizioni di dischi volanti continuano. Dopo quella clamorosa di Chignolo, dove decine di persone hanno potuto assistere al misterioso fenomeno, questi oggetti volanti (che i patiti chiamano UFO, abbreviazione delle parole inglesi unidentified flying objects, cioè oggetti volanti non identificati) sono stati ancora avvistati in tutta la zona del Brembo, ad Osio, a Zingonia ed a Bonate. Si tratta sempre di una specie di palla luminosissima, del diametro apparente di non più di un metro, capace di spostarsi a velocità vertiginosa, senza fare rumore.

Il fatto che questi dischi volanti (il lettore ci consentirà, per comodità di chiamarli così) compaiano

Il luogo in cui i Lucchini hanno visto il « disco volante »

La « supertestimone » Luigia Lucchini Marra

Nell'autunno di qualche anno fa, gli Ufo si resero protagonisti di una serie di esibizioni a base di stranezze, prima di atterrare in una località della Lombardia. Ne parlarono tutti i giornali (nei ritagli, in alto « Il giornale di Bergamo », e in basso « La notte »)

I dischi volanti si sbizzarriscono a sorprenderci con le loro stranezze, e l'opinione pubblica crede che si tratti di esagerazioni... della stampa. Invece, come in un recente caso avvenuto in Lombardia, e rigorosamente controllato, è tutto vero. In Siberia avremo un gigantesco appezzamento coltivato a grano e patate, in modo da delineare sul terreno la sagoma (verde su fondo giallo) di un enorme atomo?

giorno » parlò di una caccia all'Ufo con appostamento tipo safari, e scrisse: « Stasera 24 ottobre siamo a Chignolo d'Isola, e fa anche abbastanza freddo, ma fieramente presidiamo: i marziani, se ci sono, non ci sfuggiranno ».

Il locale « Eco di Bergamo » aggiunse: « Anche a Zingonia sono arrivati i dischi volanti. Forse vogliono partecipare anch'essi alla rassegna d'arte " Da Icaro allo Skylab 2 " organizzato per il 50° anniversario di fondazione dell'aeronautica sul posto ».

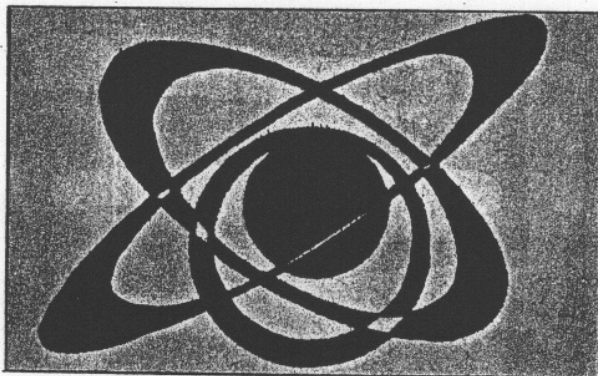
Il giornale di Bergamo andò oltre, pubblicando un titolo significativo: « Nella zona dell'Isola si aspetta che dall'Ufo atterrato scendano i marziani, e molti sono i curiosi giunti per vedere gli extraterrestri ».

Il quotidiano « La notte » con un'apertura a 6 colonne annunciò una vera e propria psicosi da Ufo, e l'inviato sul posto telefonava - mentre la centralinista della SIP aveva difficoltà nel passare le comunicazioni, perché sentiva in cuffia un persistente ronzio - che hanno chiamato i carabinieri per arrestare i dischi volanti, ma quando hanno chiesto ai paesani di accompagnarli sul posto, nessuno ha avuto il coraggio di farlo », e così pure i carabinieri finirono per desistere a loro volta.

La realtà - stando al Gruppo di ricerca ufologica « Rigel 2001 » di Milano, che mandò sul posto Riccardo Germinario e Marco Tominez e che successiva rese nota una relazione del suo presidente Dario Spada - non si discosta per niente da quest'ammontare di stranezze. Anzi, furono registrate le testimonianze dello studente (allora) diciassettenne Tiziano Lucatelli e della casalinga Luigia Marra Luchini che era insieme al fratello Giuseppe e ai figli Dante, Fulvio e Rinaldo. Inoltre gli ufologi raccolsero, dal luogo dove il globo di fuoco era atterrato, alcuni campioni di terra essiccata e varie pannocchie di granoturco bruciacchiate.

Gli Ufologi milanesi del Gruppo di ricerca « Rigel 2001 » accertarono che era... tutto vero, registrarono testimonianze e raccolsero sul luogo alcuni reperti di terreno arso e varie pannocchie di granturco bruciacchiate (nella foto)

COLTIVARE L'ATOMO

Ovvero, non c'è bisogno che la stampa inventi stranezze; basta che si attenga alle bizzarre avventure di cui gli Ufo si rendono protagonisti. E allora il giornalista russo di cui parlavamo prima, Andreij Michajlovic, ha suggerito una originale proposta: affrontare i dischi volanti facendo leva proprio sulla sorpresa.

Un giornalista russo, stanco di sentir ripetere che le stranezze ufologiche vanno imputate più alla stampa che ai dischi volanti, ha proposto di tentare di sorprendere gli extraterresti, delineando un gigantesco rettangolo di Siberia, dal lato - quello maggiore - di 1.000 chilometri, e coltivando il terreno interno a patate e grano, in modo da formare, la prossima estate, un enorme disegno di atomo. (Nel progetto riprodotto, è scuro su fondo chiaro ciò che in natura apparirà verde su fondo giallo)

« Nella sterminata Siberia - ha scritto sul suo giornale - potremmo realizzare un gigantesco rettangolo dal lato, quello maggiore, di 1.000 chilometri, il cui perimetro sia punteggiato da alberi di cipresso e nel cui interno il terreno venga coltivato a grano e patate, in maniera tale da delineare la figura di un atomo in verde su fondo giallo.

La prossima estate quando immancabilmente il fenomeno Ufo si ripresenterà con maggiore evidenza, l'atomo colossale sarebbe pronto: e gli extraterresti non potrebbero non restare incuriositi da questa sagoma elementare che si presume conosciuta anche da loro, e per di più visibile da notevole altezza e da lunga distanza.

Il tutto, in maniera economicamente valida perché un considerevole raccolto agricolo sarebbe in ogni caso assicurato. Quanto agli extraterrestri, crederanno a un modo intelligente di metterci in contatto con loro, ovvero capiranno che intendiamo a nostra volta sorprenderli, insomma non potranno più sbizzarrirsi a sconvolgerci con le loro stranezze.

La proposta del sovietico dovrebbe essere realizzata al più presto: è sensata, non dispendiosa né difficile, e originale: come si può non condividerla?

Luciano Gianfranceschi

OGGETTI NEL CIELO A BRANZI: ERANO DISCHI VOLANTI?

Branzi, 12

Ieri mattina sabato 11 gennaio 1975 alle ore 7,10 il signor Giovanni Ambrosioni detto «Pai» bidello delle scuole medie di S. Pellegrino e campione di «tresette 1974» e il signor Adamo Midali pensionato pure di Branzi, in Piazza Vittorio Emanuele di Branzi attendevano l'autobus della SAB di linea che parte da Branzi alle ore 7,15. Data l'ora il cielo era di un grigio celeste scuro in leggera penombra; i loro sguardi erano attratti improvvisamente da due oggetti misteriosi a forma di disco luminoso come di fuoco che provenivano da ovest, cioè dalla zona Forcella di Branzi, muovendosi per un buon tratto di cielo.

Mentre uno proseguiva dritto ad est, l'altro «disco volante» - così l'hanno poi definito - si piegava di 45 gradi proseguendo la sua corsa a nord.

Erano tanto veloci che la cosa è durata pochi secondi. Questa mattina a Branzi in piazza c'erano molti capannelli di persone che discutevano sull'accaduto.

ECO BG 13-1-75

a cura di Pier Luigi Sani

Strane luci nei cieli di Bergamo e di Empoli

L'importanza dei sincronismi nello studio della casistica ufologica – Gli avvistamenti della notte tra il 16 e il 17 ottobre '96 – Cerchi di luce e ruote volanti nei cieli di Bergamo – Ancora strane luci nei cieli di Empoli – Conclusioni: fari o UFO?

Nel nostro paese vengono denunciati continuamente moltissimi casi di avvistamenti di oggetti volanti non identificati. L'ufologo, nello studio della casistica, generalmente parte dalla consapevolezza che per una buona parte si tratta di fenomeni in realtà spiegabili in termini convenzionali. La valutazione critica dei vari casi, tuttavia, non sempre può essere effettuata in modo agevole, in quanto spesso, non potendo approfondire i fatti più di tanto, ci si deve attenere esclusivamente alle dichiarazioni dei testimoni; al contrario, una delle tipologie di casi in cui si presenta l'opportunità di ottenere a posteriori degli elementi che avvalorano la testimonianza aumentandone la credibilità è quella in cui si verificano più avvistamenti dello stesso oggetto in tempi molto ristretti. Ebbene, un caso di questo tipo potrebbe essersi verificato nei nostri cieli la notte tra il 16 e il 17 ottobre del 1996, quando vi sono stati avvistamenti di strane luci sia ad Urgnano (Bergamo) sia ad Empoli (Firenze).

Le segnalazioni provenienti da Urgnano sono state due, indipendenti l'una dall'altra.

La signora V.P. ha affermato di aver visto alle ore 21:25, e per un periodo di 3-5 minuti circa, *"un cerchio di luce a spirale di colore bianco lattiginoso"* che girava nel cielo su se stesso. L'oggetto aveva un diametro di dimensioni non inferiori ai 50 metri, e si muoveva ad un'altezza di almeno 150 metri dal tetto della sua abitazione. Anche secondo il signor R. L., ospite della Casa degli Anziani del paese, quella sera in cielo vi era qualcosa di strano. Secondo la sua descrizione si sarebbe trattato di *"un oggetto grande come il paese"* di colore celeste pallido; aveva inoltre degli oblò, era a forma di ruota e *"girava in continuazione"*. L'avvistamento sarebbe durato fino alle 24:00[1].

Ma veniamo alle segnalazioni dalla provincia di Firenze.

Alle ore 1:10 circa, Debora Alderighi, studentessa di 26 anni, mentre si trovava di fronte al portone della propria abitazione a Limite sull'Arno, nei pressi di Empoli, Firenze, subito dopo aver salutato il proprio ragazzo, Massimiliano Neri, 24 anni, vide, circa in direzione sud, delle luci nel cielo. Rientrò in casa quasi subito e si mise ad osservarle dal terrazzo. Il cielo era coperto di nuvole, senza stelle - il giorno infatti era piovuto - e all'altezza stessa delle nuvole si vedevano 5 o 6 luci delle quali una, piú grande, posta al centro e le altre, di grandezza minore, in circolo attorno alla prima. Avevano un colore uniforme sul celestino che la testimone ha definito *"tipo i fari delle discoteche"*; ha detto tuttavia che ciò che l'ha colpita di più è stato il fatto che non era visibile alcun fascio di luce da terra, mentre sem-

brava che le luci provenissero dall'alto, da dietro le nuvole, come se queste costituissero *"un telo di filtraggio"*. Le varie luci erano di forma circolare e i loro contorni perfettamente definiti; nel loro insieme, inoltre, costituivano un cerchio perfetto, assolutamente armonico. Durante tutta l'osservazione la ragazza non ha notato alcun movimento né mutamento nel tempo. Alle 1:14 circa smise di guardarle, mettendosi a dormire un po' spaventata. In seguito ha confidato di essere stata un po' scossa da questa esperienza in quanto non aveva mai creduto all'esistenza degli UFO.

Massimiliano, nel frattempo, partito dalla casa di Debora, alle 1:15 circa si accorse anch'esso della presenza di luci nel cielo e si fermò sulla via che portava alla sua abitazione, a Spicchio, nei pressi di Empoli. Erano lo stesso tipo di luci che aveva visto la sua ragazza; si trovavano, tuttavia, più in lontananza ed erano disposte a formare un'ellisse piuttosto schiacciata. Quelle che vedeva lui, inoltre, pur essendo ferme, si accendevano e si spegnevano in rapida successione, dando l'impressione di ruotare, spegnendosi poi tutte insieme e riapparendo un po' più a destra o un po' più a sinistra. Rimase ad osservarle dalla macchina per circa 3 o 4 minuti; quindi sopraggiunse un'auto che parcheggiò nel garage di fronte e da essa uscì un uomo, certo S. F. Questi, probabilmente insospettitosi, si fermò a guardare la macchina ferma sull'altro lato della strada; Massimiliano, quindi, scese dall'auto, si diresse verso l'uomo e, facendogli notare le luci, gli chiese se per caso sapesse se avevano aperto una discoteca in direzione sud. Restò altri 5 minuti ad osservare le luci con l'uomo e quindi, alle 1:25 circa, si riavviò verso casa. Passati cinque minuti, sempre mentre stava percorrendo la strada in direzione di Spicchio, scorse nuovamente, questa volta senza fermarsi, le stesse luci in direzione dello stadio di Empoli, situato al di là del fiume Arno. Questa volta, però, il cerchio di luci era più grande, più definito e più circolare anche se non perfettamente sferico, e anche più vicino. Quindi, dopo altri 5 minuti, giunse finalmente a casa e non vi prestò più attenzione. Solo in seguito, pensando alla stranezza di ciò che aveva visto e considerando che nella zona non vi erano discoteche, iniziò a prendere in considerazione l'ipotesi che potesse essersi trattato di un UFO.

Il signor S.F., poi, sentito separatamente, ha confermato quanto detto dal Neri sulla dinamica dell'incontro, dicendo tuttavia che a lui era sembrato che le luci fossero prodotte da dei fari, in quanto disse che aveva visto bene il fascio che le proiettava. Secondo lui dovevano trovarsi circa all'altezza di Villanova, paese vicino, solo un po' più a ovest. Precisamente lui ha descritto ciò che ha visto come una luce che si muoveva da ovest a est e che, spegnendosi, riappariva dall'altra parte ripetendo il movimento. Il colore non era bianco, ma sull'azzurrino. Secondo lui questa luce poteva essere prodotta da delle grosse pile e si è mostrato piuttosto scettico di fronte alla possibilità che si trattasse di un oggetto volante non identificato.

Le indagini compiute dal sottoscritto hanno permesso di stabilire che effettivamente nella zona non vi sono né discoteche né locali che facciano uso di luci esterne, né, del resto, in quel periodo vi erano luna park o feste di paese. Sono stati sentiti due osservatori astronomici della zona: quello nei pressi di Villanova e quello di San Martino a Pontorme. Al primo ci hanno riferito che quella sera non era stato possibile lavorare a causa della nuvolosità del cielo; al secondo, invece, che si occupa principalmente di rilievi meteorologici, ci hanno detto che quella sera avevano lavorato proprio in quel lasso di tempo ma che non avevano notato nulla del genere.

È stato infine sentito anche l'osservatorio astronomico di Arcetri, a Firenze, dove generalmente arrivano segnalazioni di questo tipo; anche loro, tuttavia, non avevano saputo nulla a riguardo.

L'abitazione di S. F. e il luogo del primo avvistamento del Neri.

Grazie alle indicazioni circa la direzione e l'altezza in gradi fornite dai testimoni, è stato possibile stabilire la posizione approssimativa delle luci, considerando che esse dovevano trovarsi, come è parso ai testimoni, più o meno all'altezza delle nuvole che quella sera si trovavano a circa 500 metri. Si è stabilito, quindi, che quelle viste da Debora Alderighi dovevano trovarsi a circa un chilometro e mezzo di distanza dal punto di osservazione, più o meno sopra il paese di Fibbiana, ed avere un diametro di circa 325 metri. Quelle viste dal Neri e dal signor S.F., invece, dovevano trovarsi a circa tre chilometri e ottocento metri di distanza, poco più a nord di Villanova, ed avere un diametro di circa 250 metri. Quelle

Il testimone Massimiliano Neri fotografato nel luogo del secondo avvistamento.

viste per la seconda volta dal Neri, infine, si trovavano quasi a un chilometro e mezzo di distanza, ovvero sopra Empoli, ed avevano un diametro di circa 150 metri. Stando a questi dati, risulta che le luci non si trovavano nello stesso punto, bensì in luoghi diversi e lontani tra loro dai 3 ai 3 chilometri e mezzo, il che farebbe pensare o ad uno spostamento della fonte oppure ad un raggio d'azione molto ampio; c'è da dire, comunque, che questi calcoli sono basati su dei presupposti non certi, per cui non si può dar loro eccessiva importanza.

Tirando le conclusioni di quanto fino ad ora riportato, l'ipotesi interpretativa che pare più plausibile è che si sia trattato di fari "ad effetto laser". Questi apparecchi infatti, emettono un fascio di luce rettilineo e vengono utilizzati per creare in cielo dei giochi di luce di vario tipo, tra i quali anche quelli descritti in questo caso. È stato osservato che in determinate circostanze, quando a livello del terreno si ha dell'aria limpida e sono presenti nubi a livello medio-basso, può accadere che, essendo distanti dal punto di origine del fascio di luce, questo non sia visibile e si crei, quindi, il cosiddetto "effetto UFO", ovvero la presenza di una luce ad altezza nuvole apparentemente non spiegabile in alcun modo. Dalla metà degli anni Ottanta l'utilizzo di questi apparecchi si è diffuso notevolmente nell'ambito di discoteche, locali, circhi, luna park, feste di paese e feste private; a volte, inoltre, vengono anche montati su mezzi mobili a scopo pubblicitario. Nel nostro caso, considerando l'assenza di locali e discoteche e il fatto che successivamente nessuno dei testimoni ha più rivisto il fenomeno, si potrebbe pensare ad una festa privata.

Alla luce di ciò, quindi, la possibilità che si trattasse di un qualche tipo di velivolo appare piuttosto improbabile. Non si può fare a meno di notare, tuttavia, che vi è una certa somiglianza tra i suddetti avvistamenti e quelli di Urgnano, il che farebbe pensare ad un fenomeno comune. Il colore, innanzi tutto, viene descritto come celestino tenue in tutti i casi tranne che nel primo di Urgnano dove tuttavia il "lattiginoso" può dare, in effetti, l'idea del tenue. Altro elemento simile è la forma, in tutti i casi circolare; sempre a questo riguardo, è possibile anche che il fenomeno descritto in modo molto preciso dai testimoni di Empoli come delle luci disposte in circolo con una centrale, sia stato interpretato, in modo più approssimativo ma anche più diretto, come un oggetto a forma di ruota e con degli oblò. Infine, c'è da dire che anche il movimento è stato osservato in maniera più o meno simile sia a Urgnano che a Empoli e che le dimensioni, anche se diverse, sono in tutti i casi notevoli.

Sulla base di queste considerazioni, quindi, ci sembra doveroso concludere che, anche se l'ipotesi dei fari ad effetto laser risulta indubbiamente la più probabile, un giudizio definitivo sul caso non può comunque essere espresso.

Federico Rosati

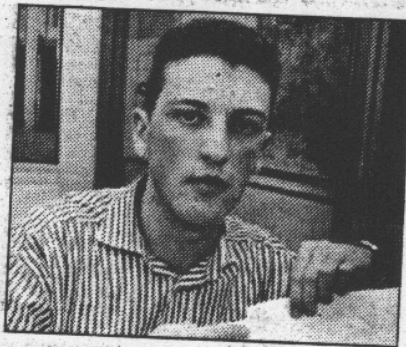
[1] Notizie gentilmente fornite dal C.U.N. (Centro Ufologico Nazionale).

Il Centro ufologico nazionale apre una sezione a Brescia

Gli Ufo in mezzo a noi

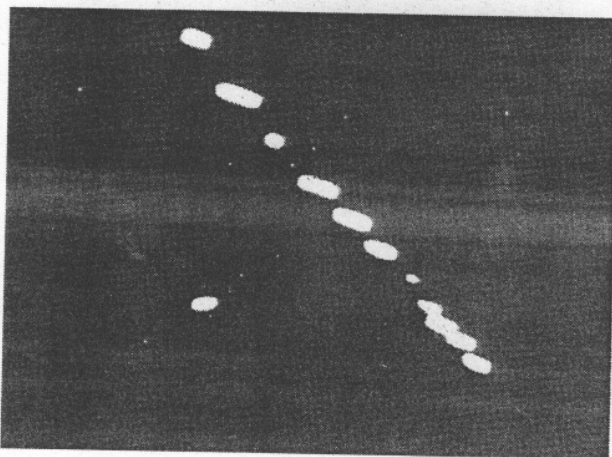
Dieci segnalazioni negli ultimi 5 mesi

10 segnalazioni negli ultimi 5 mesi. Nella nostra provincia è in corso un'ondata di avvistamenti di Ufo. E il Centro ufologico apre una sua sezione.

A PAGINA 8

Massimo Frera, giovane ufologo bresciano

Giornale di Brescia 25-3-97

La sezione cittadina è diretta da Massimo Frera, giovane ricercatore

Il Centro ufologico nazionale sbarca anche nel Bresciano

Oggetti luminosi non identificati fotografati in formazione

Da questo mese è attiva anche a Brescia una sezione del Cun, il Centro ufologico nazionale, di Roma.

Diretta da Massimo Frera, giovane ricercatore ed esperto studioso con al suo attivo diverse indagini e investigazioni sui fenomeni aerei anomali e gli oggetti volanti non identificati, questa sezione è la prima nata sul territorio bresciano e gode dell'appoggio del team scientifico del Cun Lombardia composto da due fisici, un chimico, due informatrici e un perito elettronico.

I responsabili del Cun bresciano, che hanno già condotto diverse indagini su avvistamenti in città e nei paesi vicini, ritengono che il territorio di Brescia e dintorni sia di notevole interesse. Infatti, a parte gli avvistamenti segnalati negli ultimi mesi, *«non va dimenticato che, nel 1973, proprio nella nostra provincia, venne segnalato uno dei più interessanti casi di "incontri ravvicinati": un giovane che si trovava a passeggiare vicino al lago d'Idro venne colpito e perse i sensi a causa di un fascio di luce sparato da un oggetto discoidale. Al suo risveglio, il giovane si trovò all'interno di un disco volante, steso su un lettino ed esaminato come una cavia da alcuni strani umanoidi».*

Proprio per approfondire questi argomenti, la sezione ufologica bresciana cerca nuove testimonianze da studiare. In merito, è stato aperto un centralino al numero 030-2008428. Telefonare al pomeriggio: risponde Massimo Frera.

ancora perché non più distinguibile dal potere discriminatore dei nostri occhi.
Continuammo a discorrere della faccenda per tutta la giornata ed anche in seguito: studiosi di scienze, abituati alla serietà, minuziosità e scrupolo nella ricerca, nei laboratori, nella tecnica e nella osservazione dei fenomeni della Natura, per mia cugina ed anche per me ciò che avevamo osservato era veramente eccezionale e senza spiegazione.

Ma una "spiegazione" plausibile forse, ci venne offerta pochi mesi dopo da una notizia comparsa su alcuni quotidiani: il 14 dicembre 1962 – cioè cinque mesi dopo la nostra osservazione – alle ore 7,15 il comandante e due marinai della nave traghetto che fa servizio tra Intra e Laveno, hanno avvistato due "oggetti" strani a forma di disco che, usciti dalla superficie del lago, sono rimasti librati, fermi, a una ventina di metri dal pelo dell'acqua, a circa un chilometro da essi. Dopo quattro minuti, senza alcun rumore hanno inclinato il loro asse verticale e, con un guizzo sono scomparsi entrambi verso il cielo.

Questo, in sintesi, quanto raccontarono allora i tre osservatori ma ben gravi e prolungati furono i fastidi di ogni genere che essi dovettero subire allora per l'ingenuità di aver raccontato a tutti, con assoluta buona fede e con tanti particolari, la loro ben rara avventura: è opportuno ricordare in proposito il Regolamento militare U.S.A. e gli accordi NATO nei riguardi degli "U.F.O.S.".

Perciò nel riferirne, a distanza di dieci anni, non voglio fare nomi e indirizzi di quegli osservatori, affinché ancora adesso nuovi curiosi e giornalisti (le Autorità esaurirono allora le loro indagini), non vadano a turbarne di nuovo la quiete.

N.B. - È noto, anche per numerose testimonianze rimaste nel chiuso di organizzazioni militari di vari Paesi, tanto in pace quanto in guerra, che oggetti sconosciuti, sia a forma di "sigaro", sia a forma di "disco", furono osservati molte volte uscire o infilarsi nell'acqua del mare ed anche di certi laghi, in varie parti del mondo.

---

segue da pag. 28

gini, senza parole », aggiungendo di credere che nel futuro ci si esprimerà senza parole: « Penso che le parole siano un modo di fare le cose come andando-in-giro-per-il-mondo-con-un-carro-da-buoi, mezzi sorpassati che verranno abbandonati certo molto prima di quanto non si pensi ».
Nell'armonia dell'universo William Burroughs è un essere di punta, la testa di ariete con cui la natura abbatte il muro di cinta per concedersi un'area più vasta.

"DISCHI VOLANTI" NEL LAGO MAGGIORE?

dell'Ing. *Leonello Boni*

Mercoledì 11 luglio 1962, con mia cugina ero partito da Milano per recarmi a Intra a trovare mia zia, sua madre.

Dopo la colazione in una trattoria di Intra, ci eravamo avviati lungo quel tratto di riva del Lago Maggiore che, dall'imbarcadero, si dirige verso il nord e termina contro l'argine del "San Bernardino" ove questo torrente, tra due muraglioni ad angolo retto con la sponda, sbocca nel lago. In quel tratto, una striscia alberata tra la riva e la strada provinciale che conduce a Locarno, con viali e banchine, serve da pubblico giardino.

E noi due, appunto, per passare un'oretta in attesa di far visita alla zia, ci eravamo seduti – erano le tredici circa – su una di quelle panchine vicino alla scarpata di ciottoloni ingabbiati che sostengono la riva del lago. Non vi era parapetto in quel tratto ma una siepe limitava il bordo, siepe che, di fronte a noi, mancava per breve tratto essendo franata la terra di sostegno delle radici. Cosicché era possibile, stando seduti, vedere liberamente la sottostante acqua e buon tratto del lago: nella calma dell'afa estiva senza un alito di vento, l'acqua non aveva la minima increspatura e rifletteva la luce come uno specchio; sotto di noi un pescatore pareva addormentato al Sole, in attesa di un pesciolino che abboccasse alla sua lenza.

Quand'ecco, alla nostra sinistra, a un centinaio di metri da noi, proveniente dal nord, presentarsi alla nostra attenzione un ribollimento molto strano dell'acqua, che lentamente si spostava parallelamente alla riva: come se, sotto la superficie della piatta calma del lago, un ampio branco di pesci procedesse compatto, determinando quel ribollire di piccole onde o che la turbolenza fosse generata da una elica o simile mezzo di propulsione, in moto lento appena sotto la superficie.

Non eravamo vicini, né abbastanza in alto sul livello dell'acqua, né in posizione adatta affinché l'incidenza della radiazione solare permettesse di vedere in trasparenza, sotto l'acqua calma come uno specchio, ciò che entro di essa si muoveva; tuttavia la distanza ravvicinata consentiva distinguere ogni particolare del movimento delle onde.

Quando la "turbolenza" – che assumeva talvolta larghezza di almeno tre metri e oltre una decina di lunghezza – e della quale sentivamo benissimo lo sciacquio — fu di fronte a noi, ci parve che non di un branco si trattasse ma di un unico grosso "ceta-

« Oh tu che aspetti, non esitare ancora, poiché Egli è venuto. Mira il suo tabernacolo che racchiude la sua Gloria. È l'antica Gloria in una nuova Manifestazione ».

(Bahà'u'llàh)

STORIA DEL BÂB

di *Giuseppe M. S. Jerace*

Bab-al-Din significa "porta dei fedeli", il suo vero nome era Mirzà 'Alì Muhammad. Nacque a Shìràz nel sud dell'Iran, il 20 ottobre 1819, primo giorno di Muharram dell'anno 1235 dell'Egira.

Era un Siyyid, discendente del Profeta Maometto. Orfano di padre, fu ben presto affidato alle cure d'uno zio materno. Ricevette un'istruzione elementare da uno shaykh, che insieme con lo zio che lo aveva adottato, divenne in seguito suo devoto discepolo. A 15 anni entrò negli affari, prima col suo tutore, poi con un altro suo zio di Bùshihr, sul Golfo Persico.

Bello, di buone maniere, pio e nobile di carattere, osservava con scrupolo le preghiere, i digiuni e le altre prescrizioni della religione musulmana e viveva nello spirito degli insegnamenti del Profeta. A 22 anni si sposò, ebbe un figlio, che doveva morire nel primo anno del suo apostolato. Tre anni dopo dichiarò che « Dio glorioso lo aveva eletto allo stato di Bàb », tramite della grazia divina d'un grande essere ancora celato dietro il velo della gloria, possessore d'infinite perfezioni e per volontà del quale agiva.

I membri della setta degli Shaykhî credevano nell'imminente apparizione d'un messia divino, e a un teologo di questa setta, Mullà Husayn Bushr'ù'ì, il Bàb annunziò la sua missione, 2 ore e 11 minuti dopo il tramonto del quarto giorno del mese di Jamàdìyu'l-Avval del 1260° anno dall'emigrazione di Maometto dalla Mecca a Medina (622 d. C.), 22 maggio 1844 del calendario gregoriano.

Siccome il giorno dei Bahà'ì inizia dopo il tramonto e non dalla mezzanotte, la rivelazione viene ricordata il quinto giorno di Jamàdì (23 maggio). Quella stessa notte nasceva Abdùl-Bahà.

Mullà Husayn si convinse fermamente che il Messia atteso dagli Sciiti era apparso. Gli Shaykhì accettarono il Bàb e presero il nome di Bàbì. I primi 18 discepoli furono conosciuti col nome di "Lettere del Vivente"; furono inviati nelle diverse parti dell'Iran e del Turchestan per diffondere la buona novella dell'avvento.

Egli stesso, contemporaneamente, cominciava il pellegrinaggio

ceo" che nuotava a fior d'acqua, senza tuttavia mostrare mai la pinna dorsale. E, in certi momenti la turbolenza diveniva più appariscente lasciandoci in attesa di "qualcosa" di molto grosso che stesse per emergere dalla superfice; ma poi subito si calmava per riprendere, dopo qualche secondo, pochi metri più avanti: mostrandosi cioè non in modo uniforme come la scia di un motoscafo, ma con variazioni di intensità ed estensione. Il fenomeno, non facilmente descrivibile, continuò, procedendo secondo una linea retta lievemente divergente dalla riva, sempre da noi attentamente osservato con curiosità crescente per circa tre quarti d'ora, fino alla distanza di circa tre chilometri quando lo perdemmo di vista nel grande specchio del lago in quell'ora stagnante.

Mentre osservavamo lo stranissimo fenomeno, discutevamo animamente di cosa poteva trattarsi: un grosso pesce (un balenottero nel Lago Maggiore?) o un branco, non avrebbe così a lungo proseguito senza mai cambiare né direzione né velocità, ne profondità, perciò pensammo, più plausibile, a un mezzo subacqueo. Infatti la scia dritta per quanto variabile in estensione larghezza e intensità, poteva più facilmente paragonarsi a quella di un grosso natante che navigava tutto sommerso e del quale soltanto la turbolenza in superficie, creata dal mezzo di propulsione, ne testimoniava la presenza, o forse di un sommergibile che navigava a piccola profondità – ma senza mostrare alcuna "torretta" o periscopio – con la velocità uniforme di una persona che cammina a passo normale.

Ma come poteva trovarsi un sommergibile nel Lago Maggiore? E se di un natante subacqueo si trattava, poteva servire soltanto per il contrabbando con la vicina Svizzera ma, in tal caso, come poteva azzardare una navigazione presso la riva, in pieno Sole, a fior d'acqua e alla vista di tutti?

Quando la "turbolenza" fu a circa un chilometro da noi, notammo che un grosso barcone, di quelli caratteristici del Lago Maggiore, con il timone come un lungo remo, per il trasporto della sabbia, proveniente dal ramo del lago verso Mergozzo, facendo la traversata diretto a Laveno, stava per tagliarle la strada: se un appuntamento convenuto in mezzo al lago era pensabile, avremmo notato un rallentamento o un arresto del barcone o qualche movimento sospetto dell'unico uomo che si vedeva al timone. Invece nulla accadde di tutto ciò: il natante, lentamente sospinto dal ritmo lento del suo motorino Diesel, incrociò la rotta del misterioso veicolo subacqueo continuando la navigazione verso Laveno. E, dopo il passaggio del barcone, seguitammo a vedere la "scìa" misteriosa proseguire, senza deviazioni, la sua rettilinea rotta verso il centro del lago tra Pallanza e Laveno, finché la distanza – circa tre chilometri – impedì di seguirla

LIBERTÀ 14-OTT. 89 SABATO

Segnalato da numerose persone

Vola nel cielo di Brescia un «oggetto misterioso»

BRESCIA — Numerose persone hanno segnalato di avere notato la scorsa notte un oggetto misterioso nel cielo di Brescia.

Secondo le testimonianze si sarebbe trattato di un disco di luce gialla che si muoveva in modo irregolare. L' «Ufo» sarebbe stato visto per alcuni secondi quindi si sarebbe spostato verso roncadelle e a forte velocità sarebbe scomparso all'orizzonte verso occidente, cioè verso il lago d'Iseo.

Numerose telefonate di segnalazione sono giunte ai centralini dei quotidiani cittadini. (Ansa)

I marziani erano cercatori d'insetti - Panico sul lago di Garda: sulla rocca che domina il lago erano apparsi tre uomini in casco e tuta rossa illuminati da potenti riflettori. Dopo i primi momenti di sbigottimento alcuni giovani gardesani prendevano il coraggio a due mani e salivano sulla rocca. I presunti marziani erano soltanto studiosi tedeschi in tuta e casco che manovrando potenti fotoelettriche tentavano di catturare alcuni esemplari di variopinte farfalle notturne.

13-12-64

Laureato un tenore alla P...

Segnalazioni telefoniche al Giornale, ma era una meteorite

Un grido: «All'Ufo, all'Ufo»

«Ho visto un Ufo». Le telefonate al giornale di questo tenore non sono propriamente una rarità. E regolarmente alcune sono giunte in redazione l'altra sera, dopo che alle 21.40 una splendida meteorite ha attraversato il cielo di Brescia, disintegrandosi nell'atmosfera. La sera limpidissima ha fatto il resto, dando l'illusione di un fenomeno vicino al suolo e fornendo alla luce un colore bianchissimo, quasi azzurro che, come ci ha riferito una testimone che ha assistito all'evento da via Milano, la rendeva simile alla fiamma del gas.

Scartata per scetticismo acuto l'ipotesi dell'astronave extraterrestre, abbiamo chiesto lumi a vigili del fuoco, polizia, carabinieri eccetera, ma senza risultati.

La spiegazione più plausibile, quindi, è giunta da un lettore di Iseo, che a sua volta si è messo in contatto con il giornale: *«Stavo passeggiando al lido dei Platani* - ci ha raccontato il lettore - *dall'alto lago soffiava un forte vento che rendeva l'aria assai tersa. Ad un certo punto, a nord est, ho visto la "stella cadente", luminosissima, con la punta incandescente e d'una lunga coda bianca. Ha attraversato il cielo verso sud est, prima di disintegrarsi come un fuoco d'artificio».* I cultori dell'Ufo sono rinviati dunque al prossimo avvistamento.

Corpo luminoso apparso in cielo

Giornale di Brescia 15-5-97

Gli «Ufo» nel cielo della Valsabbia

VALSABBIA - Una palla luminosa color arancio ha solcato il cielo della Valsabbia, ieri sera, poco dopo le 21.30, a velocità elevata, incuriosendo non poche persone che si sono precipitate a telefonare alla redazione del Giornale di Brescia, segnalando lo strano fenomeno. Sabbio Chiese e Provaglio sono state le zone in cui questa sfera luminosa è stata visibile. La Valsabbia non è nuova a questo genere di avvistamenti. Nella notte dell'Epifania, infatti, sul lago d'Idro è stata avvistata da parecchie persone una sfera di colore verde intenso, circondata da un alone di verde più soffuso, che aveva una traiettoria ben definita e transitava da Ponte Caffaro ad Idro, ben visibile al centro del lago.

Che gli Ufo prediligano, per i loro spostamenti, la zona della Valsabbia? A giudicare dalla frequenza di questi passaggi, si direbbe di sì. Oppure l'ipotesi più plausibile è che si tratti di fenomeni dovuti alla rifrazione della luce, che in determinate condizioni atmosferiche, può dare luogo a tali avvistamenti. Di qualunque cosa si tratti, l'immaginazione dell'uomo resta inevitabilmente attratta ed affascinata da tutto ciò che risulta essere, almeno per ora, inspiegabile.

Brescia Oggi 5-6-85

REZZATO: una testimonianza getta nuova luce sul mistero delle «orme di E.T.»

Qualcosa ha sorvolato il campo: «io l'ho visto, tondo e grigio»

Durante la serata della partita di Bruxelles Roberta, una ragazza di 16 anni, ha notato un oggetto ovale e luminoso nel cielo sopra Virle - Studiosi da Pordenone e Torino per valutare il fenomeno

di MASSIMO TEDESCHI

«Era mercoledì sera, saranno state le 23.15. Ho visto una cosa larga e grigia, in cielo, verso Virle. Non capivo cosa fosse e ho chiamato un mio amico. L'abbiamo osservata meglio. Era rotonda, a piattaforma, di color grigio con due luci rosse fisse, non intermittenti. Non era di certo un aereo, li so riconoscere. Si spostava verso Virle e dopo poco, di colpo, non è stato più visibile».

Chi parla è Roberta, una ragazza di 16 anni che mercoledì sera a Rezzato, mentre i genitori seguivano alla televisione gli avvenimenti di Bruxelles, ha potuto osservare per circa mezzo minuto l'indecifrabile oggetto che si librava alto sul cielo di Virle. Roberta, con la sua famiglia, abita da circa sei mesi a Rezzato, nella zona della «167» alle spalle della caserma dei carabinieri. In linea d'aria la sua abitazione si trova all'incirca ad un chilometro dal campo di mais presso la cascina Ghidone nel quale Gian Pietro Balzi ha trovato, sabato sera, inspiegabili, gigantesche orme.

Mercoledì Roberta è rientrata in casa e ha riferito lo strano avvistamento ai genitori. Completamente presi dalle notizie che provenivano dallo stadio Heysel non le hanno dato troppo peso, e la cosa è caduta nel nulla. Solo dopo che «Bresciaoggi» aveva ripreso la notizia delle misteriose «impronte di E.T.» rinvenute in un campo di mais fra Virle e Rezzato, a casa di Roberta si è ripensato alle affermazioni della ragazza. E si è sospettato che quanto la ragazza aveva visto fosse in qualche modo collegato alle inspiegabili tracce scoperte nel «campo della posta», un centinaio di metri ad est della cascina Ghidone.

Gli studiosi del Centro ufologico di Brescia svolgono rilievi nel campo presso la cascina Ghidone (Fotoagenzia Lucini)

I tempi, del resto, paiono coincidere. Gian Pietro Balzi, il 39enne agricoltore che ha scoperto le tracce, ha affermato di essere passato nei pressi del campo mercoledì pomeriggio, e di non aver notato nulla di strano. Le due orme (lunghe oltre cinque metri e profonde fino a 20 centimetri) erano invece distintamente visibili sabato pomeriggio, quando l'agricoltore è passato nuovamente in zona.

Le «impronte di E.T.», come ormai vengono chiamate affettuosamente, devono dunque essere comparse fra mercoledì sera e sabato pomeriggio. Se l'inspiegabile fenomeno (ammesso che l'avvistamento di Roberta e le orme siano collegate) risalisse a mercoledì sera, sarebbe assai vicino nel tempo agli avvistamenti di oggetti volanti non identificati avvenuti a Pordenone, a Gorizia e a Trieste lunedì 27 maggio ma resi noti solamente l'altro giorno. Anche l'ipotesi di «suggestione collettiva», insomma, parrebbe da escludere.

Ieri, intanto, il campo di mais presso la cascina Ghidone è stato meta di un autentico «pellegrinaggio» di curiosi: a centinaia sono giunti, da ogni parte, per vedere di persona le tracce inspiegabili. Il passaggio della gente, i frammenti di terreno che molti hanno voluto prelevare a mo' di «souvenirs» hanno contribuito non poco ad alterare le due orme che ormai si presentano quasi «illeggibili». Nondimeno è aumentato anche l'interesse di studiosi e scienziati. Ieri mattina all'alba sul luogo è giunto da Pordenone il vicepresidente del Centro ufologico nazionale, professor Antonio Chiumento, che ha prelevato campioni di terreno: i risultati delle analisi dovrebbero giungere entro pochi giorni, mentre ancora non sono stati resi noti gli esiti delle analisi effettuate dai laboratori dell'Ussl 41.

Studiosi di Ufo sono giunti ieri in giornata anche da Torino. Mobilitati pure gli studiosi bresciani del Cnu. Spiega Massimo Greco, il loro presidente: *«Casi analoghi si sono avuti in Francia nel 1967 e in Sicilia due o tre anni fa. Comune era la presenza di una polvere grigiastra, come quella che si vedeva inizialmente nel campo fra Virle e Castenedolo. Aspettiamo il risultato delle analisi. A questo punto credo comunque che si possa escludere lo scherzo di un uomo oppure che si tratti delle tracce di un fulmine (mancano bruciature vistose) o di cunicoli scavati da animali. Abbiamo anche raccolto una testimonianza circa una sfera luminosa che è stata notata un mese fa in una vicina cascina, e in coincidenza della quale è mancata l'energia elettrica. Noi comunque stiamo raccogliendo dati oggettivi sulle dimensioni e caratteristiche delle orme, e cercheremo di calcolare la pressione esercitata per ottenere un simile sprofondamento: cerchiamo di spiegare il fenomeno».* Gli ufologi del Cnu, a questo proposito, esortano tutti quanti avessero elementi utili da fornire a mettersi in contatto con loro (tel. 54393): gli scopi del Centro sono rigorosamente scientifici.

La curiosità e il mistero attorno alle «orme di E.T.» non accenna dunque a diminuire. E con loro l'ansia di una spiegazione plausibile.

Giornale di Brescia 18-1-97

Da Ome a Monticelli

Un'enorme «medusa» volante fra le stelle

OME - Ancora avvistamenti nel cielo bresciano. La segnalazione questa volta ci perviene da un lettore (identificato) di Ome e riguarda un episodio dell'altra sera.

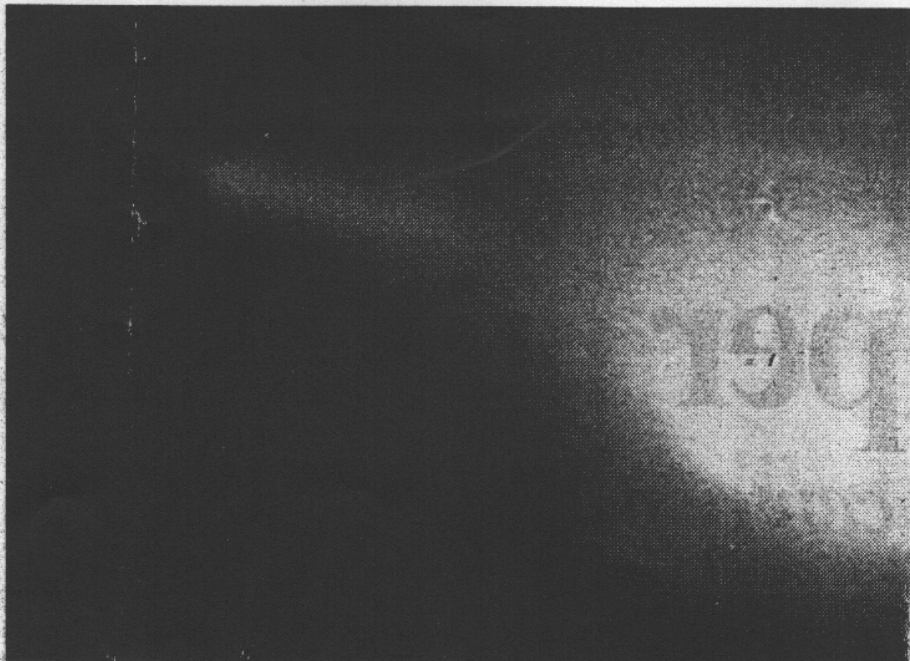
«Erano di poco passate le venti - racconta - quando in direzione del dosso di Monticelli ho visto alcune luci rosse e azzurre. Pensavo ad un aereo, ma poi ho considerato che quelle luci erano ferme in cielo. Infine è apparso un oggetto molto luminoso, a forma di campana e con un'appendice nella zona inferiore. Non posso dire ciò che era, certo è stato molto inquietante. Ho chiamato mia madre che ha visto l'identica cosa».

Il fatto singolare è che identica descrizione è stata data da un altro lettore, questa volta di Botticino, che nei giorni scorsi aveva parlato di un oggetto volante descrivendolo in modo analogo a quanto fatto dal testimone di Ome.

Prima di parlare di Ufo, forse, è possibile fare riferimento ad una sonda meteo che, in condizioni di sereno, risulterebbe particolarmente visibile. Però...

«X Files» di casa nostra

Il Centro ufologico nazionale ha aperto una sezione in città A condurlo è un giovane appassionato di fenomeni inspiegabili. Tante indagini e un verdetto sorprendente

Una foto notturna «immortala» una traiettoria luminosa: potrebbe trattarsi di un oggetto volante non identificato

Ufo, «invasione» s

Luci notturne, oggetti volanti: dieci avvist

di Massimo Tedeschi

Un X Files in salsa nostrana. Una storia intrigante irta di punti di domanda, per ora avara di risposte. Solo che qui non c'è nessuna Dana Scully, e il Fox Mulder della situazione, l'investigatore dell'ignoto, è un giovane studente serio e coscienzioso.

Diversamente dall'eroe della fortunata serie tv, dall'agente dell'Fbi abituato a muoversi fra ectoplasmi e complotti planetari, lui si aggira con circospezione e prudenza fra pensionate che hanno visto in cielo oggetti misteriosi, professionisti sbalorditi da traiettorie luminose, coppie che avvistano fenomeni inspiegabili.

Lui è Massimo Frera, studente 23enne di Lingue e letteratura straniera, terzo anno alla Cattolica, appassionato di baseball e cultore di ufologia. Da pochi giorni è responsabile della sezione del centro ufologico nazionale a Brescia. Il che significa che, quando qualcuno avvista fenomeni inspiegabili in città e provincia, può rivolgersi a lui (il numero di telefono è il 20.08.428) confidando in un'interpretazione non credulona. E attraverso lui può sperare che esperti di settore (il fisico come il chimico, l'astronomo come lo psicologo) prendano in esame testimonianze, tracce, documenti.

Da alcuni mesi le segnalazioni in zona si stanno infittendo e Frera avverte: «Dalla fine del '96 a Brescia e in generale in tutto il Nord Italia è cominciato un "Flap", cioè un'ondata di avvistamenti a presunto carattere ufologico». Ondate simili si verificarono nel '90 in Belgio, nel '94 in Russia. «Un Flap può finire di colpo come è iniziato. Oppure...».

Certo, a leggerla di fila, la sequenza delle segnalazioni arrivate a Frera fa una certa impressione.

Il 18 novembre a Concesio due sorelle avvistano un globo luminoso verde, in concomitanza del quale si registrano disturbi alle trasmissioni televisive e alla distribuzione di energia elettrica.

Il 26 e 28 dicembre, in due riprese, a Marone un uomo avvista una luce notturna anomala: la prima volta sta fissa in cielo, la seconda si muove.

Il 26 dicembre un astrofilo di Montichiari avvista una luce notturna di magnitudo -4.

Il 4 gennaio a Bormio un turista milanese osserva per 2-3 minuti un fresbee color fuoco che si muove in cielo.

Il 4 gennaio al confine della nostra provincia vengono notate alcune striscie rosse pulsanti.

Il 6 gennaio un architetto di Anfo nota un oggetto verde, dai contorni offuscati, che si muove ad altissima velocità (13 chilometri al secondo, secondo alcuni calcoli) da sud verso nord. Otto minuti prima un fenomeno analogo, avvistato da due piloti civili, aveva mandato in tilt la pista principale di Fiumicino, e poco dopo era stato avvistato in Toscana e Marche.

Il 7 gennaio una donna in via Dalmazia in città nota un disco scuro, con luci rosse, che si muove disegnando un'ellissi nel cielo di Brescia.

Il 16 gennaio uno degli avvistamenti più singolari: madre e figlio (ma anche altri testimoni, che però preferiscono non farsi avanti) vedono alcuni oggetti strani in cielo, sembrano sonde spaziali. Poco dopo una «luna» si muove emettendo luci rosse e blu e infine irradia una luce che illumina a giorno l'abitazione.

Ultimo avvistamento in ordine di tempo: il 4 marzo due amici fra Montirone e Ghedi osservano un oggetto volante, a forma di luna.

Psicosi collettiva, prove generali da «Indipendence day» o fenomeni fisici malamente interpretati? Frera non si svilancia. Raccoglie testimonianze, annota disegni, compila schede, invia tutto al centro milanese, dove la documentazione lievita di giorno in giorno. Conclusioni? Frera non ne azzarda. Extraterrestri in esplorazione? «È un'ipotesi di lavoro». Ma l'ufologo di via Triumplina e i suoi colleghi si tengono alla larga dalla credulità dei contattisti a ogni costo, e neppure si usmano troppo con i negazionisti ad oltranza.

Frera arriva all'ufologia da una passionaccia adolescenziale per il volo, l'aeronautica militare, persino un corso per controllori di volo. Tutto gli è utile per evitare svarioni: «Quando c'è una segnalazione siamo in grado di verificare la situazione del cielo in quel momento, cono-

scia
nos
l'Al
son
gli
«
ana
vol
ver
vol
cor
ape
una
pre
di
deg
fac
re
li».
affi
pai
un
me
va
F
gio
noi
chi
chi
le
noi
un
ti»
I
gn
Mu
tes
cie
po

Libri per ragazzi

Visti in Città. Piera degli Esposti alla libreria «Rinascita»

In via Ca

Bresciaoggi

Sul lago d'Idro nel lontano '73 un giovane «rapito» dagli alieni

Brescia crocevia degli Ufo. La nostra provincia come terra ricca di avvistamenti, ma anche di incontri di secondo e persino di terzo tipo. Quelli, cioè, in cui si verifica un contatto diretto fra un terrestre e un alieno.

Negli archivi dei ricercatori di Ufo e dintorni il caso-Brescia è ancorato a un anno fatidico. Il 1973. Spiega Alfredo Lissoni, responsabile della sezione lombarda del centro ufologico nazionale, e giornalista dlela rivista "Notiziario Ufo": «Il territorio bresciano riveste particolare interesse in quanto proprio a Brescia si è verificato, nel 1973, unoi dei più interessanti casi di "incontri ravvicinati" con alieni».

La storia è entrata negli annali dell'ufologia: «Un giovane che si trovava a passeggiare sul lago d'Idro - spiega Lissoni - venne colpito da un fascio di luce "sparato" da un oggetto discoidale, perdendo i sensi. Al suo risveglio il giovane bresciano si ritrovò all'interno di un disco volante, steso in un lettino ed esaminato come una cavia da alcuni strani umanoidi. Il testimone si è in seguito rivolto al Centro ufologico di Milano, che lo ha sottoposto a regressione ipnotica, confermando la veridicità della propria esperienza». Uno dei criteri a cui si attengono gli ufologi, infatti, è la costante verifica della personalità dei testimoni: attraverso esami grafologici o, nel caso di incontri ravvicinati di terzo tipo, attraverso sedute ipnotiche.

»» su Brescia

avvistamenti in cinque mesi

osse e blu e
a luce che il-
o l'abitazio-

mento in or-
4 marzo due
one e Ghedi
getto volan-
a.
tiva, prove
dipendence
fisici mala-
tati? Frera
a. Raccoglie
annota dise-
chede, invia
nilanese, do-
zione lievita
rno. Conclu-
ne azzarda.
n esplorazio-
si di lavoro».
ia Triumpli-
ghi si tengo-
lla credulità
ogni costo, e
nano troppo
sti ad oltran-

all'ufologia
naccia adole-
volo, l'aero-
e, persino un
ollori di volo.
e per evitare
ndo c'è una se-
no in grado di
ituazione del
omento, cono-

sciamo le rotte aeree sulla nostra provincia». Un jet dell'Alitalia o della Swissair, insomma, non finirà mai fra gli X Files ufologici.

«Spesso dopo una prima analisi l'Ufo, cioè l'oggetto volante non identificato, diventa un Ifo, cioè un oggetto volante identificato». In caso contrario il dilemma resta aperto. «L'ufologia non è una sètta ma uno studio - precisa Frera - non si tratta di credere o no all'esistenza degli extraterrestri. Noi non facciamo altro che raccogliere dati, catalogarli, studiarli». Guai a tirare conclusioni affrettate o fideistiche: «Non partiamo da un assunto, da un credo. Occorre però avere mente aperta, sennò non si va da nessuna parte».

E occorre un poco di coraggio nel segnalare quello che non sappiamo capire: «C'è chi non sa dove rivolgersi, chi teme grane, chi non vuole essere preso per matto. A noi viene segnalato sì e no un decimo degli avvistamenti».

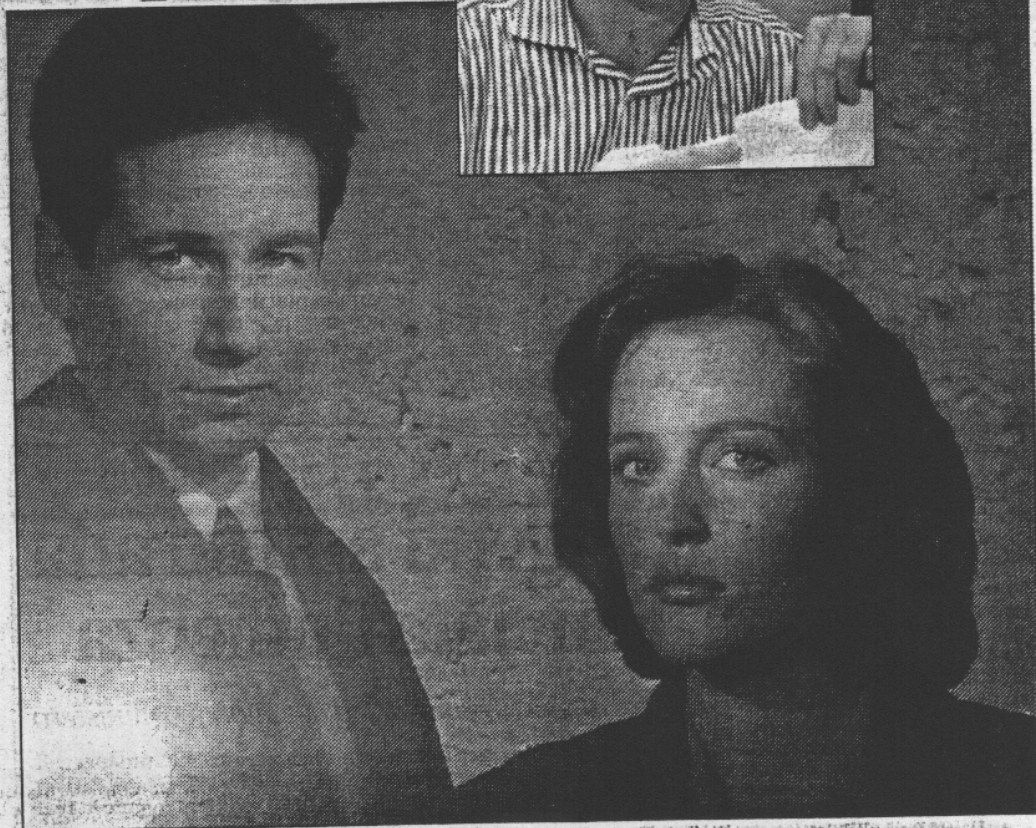
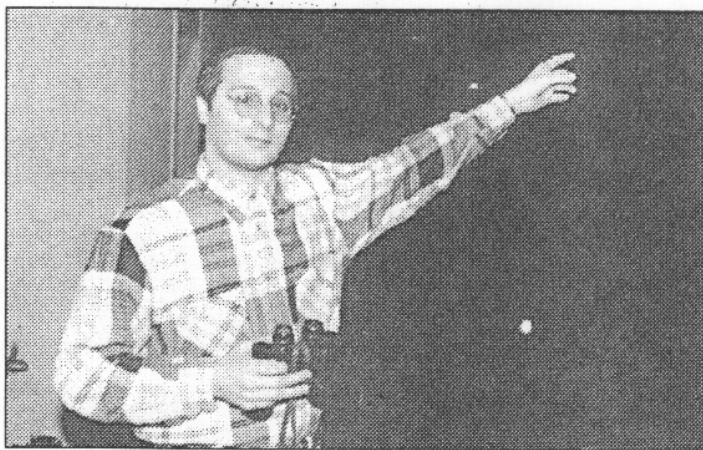
L'invito, insomma, è a segnalare a tutto spiano. Il Fox Mulder di casa nostra è cortese e discreto. E nei nostri cieli, in fondo, questo è tempo di "Flap"...

A fianco Massimo Frera. Sotto gli attori David Duchovny e Gillian Anderson. In «X Files» sono gli agenti Fox Mulder e Dana Scully

In via Castellini

Dedicato agli spazi espositivi il secondo volume «Sulle tracce di Brescia»

Bresciaoggi

8-1-1997

Emilio Puntarello, 28 anni, operaio, ha avvistato l'«Ufo» con un binocolo, mentre osservava gli astri insieme al fratello

A Montichiari e Anfo. Gli ufologi: due casi attendibili

«Veloci e luminosi» Avvistati due Ufo

Un architetto ha visto sul lago d'Idro lo stesso oggetto volante di Roma
In dicembre due fratelli astrofili ne avevano notato uno di luce intensa

Oggetti volanti non identificato nei cieli bresciani.

È stato visto anche nel Bresciano, appena due minuti prima, l'Ufo avvistato sul litorale romano l'altra sera. Sono decine le segnalazioni che giungono alla sezione milanese del Centro ufologico nazionale (Cun). Ma tra le poche ritenuti interessanti figura quello di un architetto di Anfo che ieri sera, portando da mangiare al suo cane, ha visto in cielo un oggetto volante, simile a un sole verdastro con un centro luminoso tipo neon e un alone diffuso e offuscato attorno, ma senza scia. L'oggetto - spiega Alfredo Lissoni del Cun - proveniente da Ponte Caffaro, ha sorvolato da nord a sud il lago di Idro, nascondendosi nella foschia, percorrendo in pochissimi istanti (3 km in un secondo, dalla stima del testimone) la zona lacustre. Dettagli che coincidono con le osservazioni romane.

E in prima fila tra i pochi casi ritenuti davvero interessanti figura anche un avvistamento che vede protagonisti due fratelli di Montichiari, Angelo ed Emilio Puntarello.

«Il 26 dicembre, esattamente alle 18.08, due appassionati di astronomia di Montichiari hanno osservato una luce bianca a magnitudine -4 evoluire in direzione Castiglione delle Stiviere», precisa Lissoni, che al Cun ha allestito un punto raccolta informazioni (tel. 02/6453504).

«È mio fratello Angelo ad essere appassionato di astri», racconta Emilio Puntarello, 28 anni, metalmeccanico, dalla casa di Montichiari, in via Allende 59, dove vive con i genitori. Il fratello astrofilo, Angelo, 32 anni, pizzaiolo a Ivrea, era tornato a casa per le feste natalizie.

«Quella sera - prosegue Emilio - visto il cielo limpido, Angelo mi ha chiesto se avessi un binocolo. Ho un 7 per 50, che ha una buona luminosità, e siamo usciti assieme a vedere la nebulosa di Orione e le Pleiadi».

E a un certo punto... «Ma qui ci sono stelle cadenti?», ha chiesto Angelo al fratello proprio mentre questi era al binocolo. «Abbiamo visto in alto un oggetto con una luce forte, tipo quella di Venere - racconta Emilio -. Si muoveva da Brescia verso Castiglione a una velocità altissima, senza rumore e in linea retta». Tempo trenta secondi e l'oggetto, inquadrato a questo punto con il binocolo, ha cominciato a effettuare strani e rapidi movimenti a zigzag, sempre nella stessa direzione, per sparire ad appena un paio di minuti dall'avvistamento.

Il Cun ha fatto verifiche: niente aerei o satelliti in zona, a quell'ora. Esclusa, a quanto pare, anche la possibilità che si trattasse di un meteorite di passaggio.

Rientrati in casa a raccontare l'accaduto, Angelo ed Emilio - di fronte a una madre scettica e a un padre più aperto a tutte le ipotesi - hanno deciso di segnalare l'avvistamento al Cun.

Poteva essere un aereo militare? «Ci ho pensato anch'io, visto che l'aerobase di Ghedi è a 4-5 chilometri in linea d'aria - osserva Emilio -. Ma quello era troppo alto e silenzioso per essere un loro aereo. Ho pure pensato che si trattasse di qualche mezzo supertecnologico del quale non è stata rivelata l'esistenza».

Era un Ufo? «Diciamo che poteva esserlo all'80 per cento - risponde Emilio, lasciando un 20 per cento a spiegazioni più terrestri - Certo, quando ho sentito in tv che ci sono stati altri avvistamenti, mi sono detto: allora qualcosa c'era».

LA GAZZETTA DI MANTOVA
Mercoledì
8 gennaio 1997

La sera di Santo Stefano hanno seguito un fascio luminoso provenire da Montichiari

Un Ufo nel cielo di Castiglione

Dettagliata segnalazione di 2 appassionati di astri

di Leonardo Bottani

CASTIGLIONE — Un Ufo a Castiglione? Non è la fantasia di una persona qualsiasi in cerca di pubblicità, ma l'osservazione lucida e dettagliata fornita da due fratelli appassionati di astri di Montichiari: la sera di Santo Stefano, poco dopo le 18, dicono di aver visto una luce bianca nel cielo spostarsi in direzione del centro dell'Alto Mantovano. Una luce che non emetteva rumori, quindi non era un aereo e nemmeno una sonda dal momento che palloni del genere vengono lanciati in altri momenti della giornata. Una segnalazione tenuta in grande considerazione dallo stesso Centro ufologico nazionale anche se da Castiglione nessuno pare aver visto quella luce.

Le sorelle Treccani
A fianco un gruppo di anziani all'Arcidallò
(foto Pontiroli)

L'argomento Ufo è tornato di attualità l'altra sera dopo l'avvistamento all'aeroporto romano di Fiumicino di una strana luce verde attraversare il cielo. Luce verde vista alla stessa ora anche a Fabriano, in provincia di Ancona. Dal Centro ufologico ieri si è quindi saputo che nel periodo della feste ci sono state diverse segnalazioni tra cui quella di Montichiari è tra le più attendibili.

Ieri a Castiglione la notizia è stata presa con scetticismo. «Non abbiamo visto niente. In quei giorni faceva molto freddo e non ci veniva di certo voglia di mettere il naso fuori» dice la titolare dell'albergo La Grotta alla quale ha fatto eco la segretaria del vicino Hotel Belvedere, nella zona più alta del paese.

«Io comunque agli Ufo ci credo - afferma quest'ultima -, anche se l'idea mi fa un po' paura». «Quella sera non ero al lavoro, ma non ho sentito dire niente del genere» dice il guardiano di turno all'entrata della Wella, altra posizione dalla quale si domina Castiglione. Pure in portineria all'ospedale dicono di non averne saputo niente. «Non è uno scherzo?» chiede Lara Treccani, giovane edicolante in piazza Dallò con la sorella Sonia. «Lavoriamo qui da poco - dice una volta convintasi che si trattava di una cosa seria - ma non abbiamo sentito nessuno parlarne». Anche al vicino Arcidallò la domanda non viene presa sul serio. «El Signùr el gha fat la tèra e el ghe na it a sè de chesta» dice convinto Alfredo Butturi, 63 anni. «Magari ieri a Roma - prosegue stavolta in italiano - era la stella cometa passata in ritardo».

L'ultima segnalazione di oggetti non identificati nel Mantovano di cui il Cun ha notizia è del 29 aprile '94: a Ostiglia alle 3 del mattino fu avvistata una luce abbagliante per 10 minuti. Era un oggetto tipo piatto rovesciato che poi sparì ad alta velocità.

I due fratelli inizialmente pensavano di trovarsi di fronte ad una stella cadente

«Una luce bianca che si muoveva in silenzio»

MONTICHIARI (Bs) — **«Pensavamo fosse una stella cadente ed invece si muoveva verso Castiglione». È stato un 28enne di Montichiari ad avvistare, insieme al fratello, l'oggetto volante non identificato che poi si sarebbe diretto verso Castiglione sparendo dalla sua vista. Poco dopo le 18 del 26 dicembre Emilio Puntarello stava scrutando il cielo, dalla sua casa di via Allende a Montichiari, col fratello Angelo di 32 anni che vive a Ivrea e da anni è astrofilo.**

«Angelo era qui con me per le feste — racconta Emilio — e visto che c'era sereno mi ha chiesto di poter scrutare il cielo. Abbiamo preso il mio binocolo, un 7x50 che raccoglie molta luce, e siamo usciti. Guardavamo verso le Pleiadi e la nebulosa di Orione. Prima ha guardato lui e poi mi ha passato il binocolo». All'improvviso il fatto inspiegabile: «Mio fratello pensava di avere visto una stella cadente ma ad un esame più attento ci siamo accorti che non era così. Quella cosa si muoveva, prima in linea retta e poi con delle evoluzioni da destra a sinistra, e da Brescia andava verso Castiglione. Emanava una luce biancastra di magnitudine -4 che man mano è andata scomparendo: nonostante nessun rumore di motori od altro». Terminato l'avvistamento i due hanno informato il centro ufologico di Milano dove la segnalazione è stata raccolta e considerata una delle più attendibili degli ultimi tempi.

Germano Bignotti

Emilio Puntarello

Un Ufo nel cielo di Brescia?

BRESCIA - Numerose persone hanno segnalato di avere notato nella notte tra giovedì e venerdì un oggetto misterioso nel cielo di Brescia. Secondo le testimonianze si sarebbe trattato di un disco di luce gialla che si muoveva in modo irregolare. L' «Ufo» sarebbe stato visibile solo per alcuni secondi.

CORRIERE D'INFORMAZIONE 27-12

luminoso avvistato sul Garda

Gli Ufo sono andati in vacanza solo il giorno di Natale. Già ieri mattina erano in servizio di perlustrazione del pianeta Terra come fanno ormai con puntualità da alcune settimane. Il «servizio», a quanto pare, comincia molto presto perché l'ultimo avvistamento di «un oggetto circolare luminoso», come riferiscono i testimoni, è stato fatto alle sei di ieri mattina a Bardolino, un centro sul lago di Garda.

Pochi, data l'ora, i testimoni. Tra gli altri un agente della polizia stradale, Cesare Batetta, appena rientrato al lavoro dopo aver passato il Natale in famiglia. Alla caserma della Polstrada sono arrivate poi parecchie telefonate di gente che guardando il cielo tranquillo sul lago avevano notato uno strano oggetto sospeso nell'aria che emanava una luce fortissima.

Il «fenomeno» o l'«avvistamento» (ognuno può definirlo come preferisce) è durato alcuni minuti.

Gli Ufo hanno scorazzato da Nord a Sud. Altri avvistamenti, infatti, sono stati fatti il giorno di Natale in Emilia e in Campania. Il primo è stato notato da un agente della polizia stradale che ha visto un oggetto luminoso nel cielo mentre percorreva l'autostrada in direzione del capoluogo emiliano.

In Campania l'Ufo natalizio, invece, è stato visto da una donna di Giugliano (un paesino in provincia di Caserta), Giuseppina D'Aletri, 50 anni, che si era affacciata alla finestra della sua casa. Anche qui l'avvistamento è durato pochi secondi: «l'oggetto non identificato» è rimasto sospeso nell'aria e poi è sparito.

Anno XLVI - N. 190 - Una copia lire 1.200 • (Arretrato L. 2.000)

GIORNALE DI BRESCIA

Domenica 12 agosto 1990

Borno: in duecento foto gli Ufo e i loro enigmi

BORNO — *«Enigmi degli Ufo e degli extraterrestri in cinquemila anni di immagini»*. È questo il titolo della mostra fotografica che si terrà oggi nell'atrio del municipio di Borno dalle 10 alle 17.

La mostra, organizzata dalla Biblioteca di Borno in collaborazione con i gruppi ufologici «Le Plejadi Arcadia» e «Criu» (Centro ricerca italiano di ummologia), gode del patrocinio del Comune di Borno ed è stata proposta da Alfredo Lissoni bibliotecario di Peschiera Borromeo, comune alle porte di Milano, che vanta già collaborazioni di questo genere con altre biblioteche.

La rassegna, l'ingresso alla quale è libero, comprende circa duecento fotografie ritraenti oggetti volanti non identificati scattate negli ultimi anni e anche immagini di quadri antichi e incisioni rupestri raffiguranti Ufo.

Si tratta quindi di un'occasione particolare sia per gli appassionati che per i curiosi.

Sono arrivati

Avvistati gli UFO nel Primiero

Dopo essere stati avvistati in quasi tutta Italia gli Ufo sono giunti anche nel Trentino e per la precisione in val di Primiero. L'altra sera, infatti, una giovane di Mezzano ne avrebbe visto uno solcare il cielo. Era di color arancione e procedeva a notevole velocità. Percorreva — ha detto la giovane — una traiettoria pressoché uguale a quella compiuta qualche mese fa da un analogo oggetto volante non identificato.

Un'altra segnalazione è giunta anche da Riva del Garda: due persone assicurano di aver visto, in giorni diversi, un Ufo volare sopra il Garda. Come detto, segnalazioni di avvistamento di oggetti misteriosi continuano a giungere da molte regioni italiane. In seconda pagina il nostro servizio.

L'Adige 14-12-78

IL MISTERO Parla l'esperto del Centro ufologico

Troppi disegni «occulti» Spesso li traccia il vento

di **Roberto Banfi**

CAIRATE — Disegni inspiegabili, simboli incomprensibili, segno tangibile di uno sconosciuto fenomeno meteorologico o elettromagnetico: criptico messaggio di creature aliene oppure una clamorosa burla? Un fatto è certo, ogni ora che passa giungono nuove segnalazioni, l'area fra Basso Varesotto e Comasco è letteralmente costellata dai cosiddetti «crops circles», i cerchi nel grano. E ormai si sta assistendo a un vero pellegrinaggio di curiosi, che arrivano anche da Milano e da più lontano ancora. In provincia di Varese quello più grande si trova lungo la provinciale 12, in territorio di Cairate: le spighe di grano sono tutte "appiattite", spianate ma non rotte. L'estensione è notevolissima, ben superiore a un campo di calcio, quelle rimaste in piedi sono poche, come a formare il "negativo" di un disegno. Stesso discorso a pochissima distanza, in territorio già di Cassano Magnago, ma su di uno spazio molto più limitato. Mentre nella limitrofa provincia di Como ce ne sono tanti altri ancora. Quattro, ma su estensioni piuttosto contenute e non molto ben definiti, si trovano a Locate Varesino nei pressi del campo sportivo: uno di es-

L'ENIGMA A sinistra, Alfredo Lissoni, del Centro ufologico nazionale, che ha analizzato il fenomeno. A destra e sotto, due immagini riprese ad altezza d'uomo dei singolari «segni» rimasti nei campi

Lissoni lascia aperta l'ipotesi che in questo caso - come altrove - sia tutto uno scherzo, anche se in verità considerate la dimensione delle aree interessate e soprattutto il loro grande numero - almeno otto - in questo caso ci si troverebbe davvero di fronte a stakanovisti della burla. «E' anche successo che questi disegni fossero legati a stupidi rituali magico-propiziatori da parte di sette esoteriche o sataniche e la zona del Bustocco, come tutti sanno, non è immune da queste presenze», precisa lo studioso. I crops circles si trovano lungo una direttrice nord-sud che in sostanza costeggia la Valle Olona, scendendo da Cairate sino a Mozzate e potrebbero essere comparsi tutti in contemporanea all'alba di martedì scorso anche se poi sono stati notati in momenti diversi. Inizian-

Spesso li traccia il vento

di **Roberto Banfi**

CAIRATE — Disegni inspiegabili, simboli incomprensibili, segno tangibile di uno sconosciuto fenomeno meteorologico o elettromagnetico: criptico messaggio di creature aliene oppure una clamorosa burla? Un fatto è certo, ogni ora che passa giungono nuove segnalazioni, l'area fra Basso Varesotto e Comasco è letteralmente costellata dai cosiddetti «crops circles», i cerchi nel grano. E ormai si sta assistendo a un vero pellegrinaggio di curiosi, che arrivano anche da Milano e da più lontano ancora. In provincia di Varese quello più grande si trova lungo la provinciale 12, in territorio di Cairate: le spighe di grano sono tutte "appiattite", spianate ma non rotte. L'estensione è notevolissima, ben superiore a un campo di calcio, quelle rimaste in piedi sono poche, come a formare il "negativo" di un disegno. Stesso discorso a pochissima distanza, in territorio già di Cassano Magnago, ma su di uno spazio molto più limitato. Mentre nella limitrofa provincia di Como ce ne sono tanti altri ancora. Quattro, ma su estensioni piuttosto contenute e non molto ben definiti, si trovano a Locate Varesino nei pressi del campo sportivo: uno di essi è veramente a pochi metri dal confine di Gorla Maggiore. Poi il primo sito scoperto, che si trova proprio al confine fra Mozzate e Carbonate; e un altro ancora, della cui esistenza ci si è resi conto soltanto ieri, in un campo di grano sempre a Mozzate ma un poco più a sud, non lontano dalla discarica di Gorla, in via Prati Vigani. Ed è proprio quest'ultimo, forse, il più impressionante, per dimensione e per la quantità di spighe completamente piegate, a tracciare qualcosa che dall'alto può ricordare un simbolo orientaleggiante. «Evitiamo i voli pindarici: spesso siamo proprio noi, che li osserviamo, a dare dei significati che magari in realtà non esistono, perché di fronte a qualcosa che non ci spieghiamo tendiamo a fantasticare, finendo involontariamente per distorcere la realtà - mette in guardia Alfredo Lissoni, del Centro ufologico nazionale -. In base agli studi più accreditati e recenti i crops sarebbero prodotti dal vento. Questo è possibile perchè i contadini usano concimi sempre più potenti che indeboliscono le spighe rendendole maggiormente soggette alle intemperie».

L'ENIGMA
A sinistra, Alfredo Lissoni, del Centro ufologico nazionale, che ha analizzato il fenomeno. A destra e sotto, due immagini riprese ad altezza d'uomo dei singolari «segni» rimasti nei campi

Lissoni lascia aperta l'ipotesi che in questo caso - come altrove - sia tutto uno scherzo, anche se in verità considerate la dimensione delle aree interessate e soprattutto il loro grande numero - almeno otto - in questo caso ci si troverebbe davvero di fronte a stakanovisti della burla. «E' anche successo che questi disegni fossero legati a stupidi rituali magico-propiziatori da parte di sette esoteriche o sataniche e la zona del Bustocco, come tutti sanno, non è immune da queste presenze», precisa lo studioso. I crops circles si trovano lungo una direttrice nord-sud che in sostanza costeggia la Valle Olona, scendendo da Cairate sino a Mozzate e potrebbero essere comparsi tutti in contemporanea all'alba di martedì scorso anche se poi sono stati notati in momenti diversi. Iniziando da Mozzate dove, tra l'altro, già nel settembre 2004 si era registrato un analogo fenomeno. Comunque sia, e al di là della legittima curiosità che quanto successo suscita nella gente, rimane uno spettacolo inatteso, senz'altro di notevolissimo impatto; che sia opera dell'uomo o «solo» della natura.

10-7-04 Cittadino

IL GRANDE ASSALTO AL CAMPO DEGLI UFO

due. Perché Luigi e Francesco Bertoli, gestori del campo, già da lunedì mattina non ne potevano più di quella processione profana all'interno del campo (protetto nel pomeriggio precedente dalla presenza dei carabinieri), di sandali e scarpe da tennis che calpestavano le spighe di grano e hanno fatto piazza pulita: dentro coi mezzi e zac, via tutto, tutto raso al suolo. Altro che storie. Se gli alieni hanno appiattito parte del grano, non è il caso di stare ad aspettare che i curiosi distruggano il resto. Non hanno fatto altro che mettere in pratica le intenzioni del mattino prima, del mattino della domenica 4 luglio, quando di buonora sono arrivati al campo per la mietitura e si sono trovati davanti l'insolito spettacolo. Oh Dio, che succede, devono aver pensato. Chi è entrato qui dentro? Chi ha fatto questi segni? Gli agricoltori Bertoli non avranno certo pensato agli alieni e nemmeno a chi (fosse mai il caso) ha voluto imitarli, magari prendendo spunto dai servizi pubblicati su riviste specializzate e disponibili su siti internet che spiegano come segni del genere possono anche essere riconducibili ad azioni umane. Che avranno pensato gli agricoltori Bertoli? Qui qualcuno ci ha rovinato il raccolto. Che fare? Andiamo a raccontare tutto alle forze dell'ordine. Così hanno fatto ed il campo è stato momentaneamente isolato. Per accertamenti. Nessun accesso ai curiosi subito accorsi, i primi destinatari del volo di notizie. Finché i militi sono tornati in caserma, verso sera. E tutti si sono scatenati. Dentro. Dentro nel campo, a dispetto delle spighe. Alla ricerca di qualcosa che, se mai ci fosse stato, ora non c'era più. Dentro. Coi sandali e le ciabatte, con le scarpe col tacco a spillo e con quelle di tela; con le gonne corte e coi jeans, lasciando le bici ai margini del campo, appena fuori il sentiero che subito ha preso corpo verso il cuore dei segni: tre grandi cerchi concentrici, perfetti, sagomati con precisione estrema, non una spiga fuori posto, come i capelli di un parrucchino. Dentro tutti, senza paura. Coi cagnolini al guinzaglio, con le sigarette accese. E coi cellulari. Ecco. I cellulari. Attraverso loro la notizia corre veloce. Ci sono gli ufo. Sì, a Desio, qui, dopo l'ospedale, verso San Carlo. Già fa buio. Arrivano prima le famiglie, con la nonna, i figli piccoli nel passeggino, i più grandi con la canottiera rossa ed il cappellino colorato del Grest in testa, i pacchetti di patatine ed i cartoni dei succhi di frutta. Le auto si ammassano nelle strade vicine. Le autoradio mandano musica. Spuntano le prime macchine fotografiche, i flash accompagnano i passi che rischiano di lasciare le proprie impronte su qualcosa di molle e portafortuna. Passa il tempo, le famiglie si ritirano, ma il tam tam non si spegne. Arrivano i giovani, col motorino, con le auto cariche, appena ripartite dai bar, dalle pizzerie, dai cinema. Scendono profumati, ingellati, eleganti. Si colgono spighe, si scattano foto, si accendono sigarette, si parlotta in piedi o seduti sul marciapiede opposto. Si dà la caccia alle zanzare che imperversano. La casa di fronte ha già chiuso gli occhi, tutte le tapparelle sono abbassate. Non ne possono più. Proprio davanti a loro dovevano atterrare gli ufo?

Sono arrivati. Li aspettavano. Per una notte e poi per i giorni successivi, anche se gli agricoltori Bertoli hanno deciso di tagliare il grano e con lui anche le prove più immediate, la processione è continuata. Arrivano curiosi ed esperti. Anche da lontano. Persino in taxi. Ne parlano tutti: giornali, radio, tivù. Ma loro, gli alieni, chissà dove sono già. Chissà dove si manifesteranno la prossima volta, in questo mondo così grande e così in attesa di segni.

Egidio Farina

BARANZATE: tornano gli Ufo?

Tra l'orzo, tre cerchi da 18, 5 e 2 metri

(lue) La meravigliosa immagine dei disegni comparsi a Baranzate

(lue) Sono passati poco più di venti giorni da quando si è diffusa la notizia del ritrovamento dei cerchi di spighe di grano piegate a terra in un campo lungo via per Ospiate, a Rho. Mentre si sta affievolendo il clamore che ha attirato sul posto migliaia di curiosi e appassionati, ecco che ora anche a Baranzate sono comparsi dei disegni nei campi. Erano le 5 del mattino di sabato 19 giugno, quando un giovane del posto che si stava recando in bicicletta verso il lavoro, notava qualcosa di strano in fondo al campo d'orzo posto di fianco al campo sportivo di via Nazario Sauro. Sceso dalla bici, inoltrandosi tra le spighe, il giovane si è trovato davanti ad uno spettacolo indescrivibile: un cerchio di diciotto metri di spighe adagiate a terra e, poco distante, altre due circonferenze rispettivamente di cinque e due metri. Il giovane, con grande rapidità è riuscito a catturare il tutto con la propria macchina fotografica. Una testimonianza preziosa, perché nei giorni successivi il campo è stato tagliato, in quanto l'orzo era ormai giunto a maturazione. Come unica documentazione fotografica di questi altri cerchi nei campi, pare ci siano soltanto gli scatti del giovane baranzatese, anche se, con un po' di fatica, il disegno è ancora oggi visibile: la trebbiatrice, infatti, mentre taglia le spighe non riesce a raccogliere quelle piegate, che rimangono adagiate sul terreno. Nel frattempo, anche il campo di orzo di Rho è stato tagliato e i famosi quattro cerchi non sono più visibili (anche se ormai erano molto rovinati, perché calpestati da tantissime persone). Così i cerchi nel grano, che sono stati per decenni un fenomeno registrato solo all'estero, adesso diventano familiari anche a casa nostra. I "drop circles" vengono segnalati dagli anni '70 in Inghilterra, in America, e molte altre nazioni, ma in Italia fino all'anno scorso non ci sono stati casi particolari. Quest'anno, invece, è scoppiato il boom in Italia e le segnalazioni si sono moltiplicate dopo il caso di Rho, che ha avuto un risalto enorme sui giornali e in televisione. Dopo Rho, sono stati segnalati cerchi nel grano a Orciano (in provincia di Pisa), a Sabaudia (in provincia di Latina), due nelle vicinanze di Cesena, ad Acqui Terme e Pontecurone (in provincia di Alessandria), a Pordenone e le recentissime formazioni a Bresso, a Pisa e a Fossano (in provincia di Cuneo). Infine, ecco il caso di Baranzate.

Alessandro Luè

SETTEGIORNI 25-6-04

Notiziario 12-5-06

Le notizie di

MOZZATE

Disegni ralizzati dagli alieni o... scherzo di burloni o del vento?

MOZZATE – "Altro che Ufo e oggetti misteriosi che sono planati su Mozzate. E' stato uno scherzo e niente altro. Qualcuno ha voluto prendersi beffa di tutto e tutti e ci è riuscito per l'incredibile enfasi con cui la faccenda è stata trattata dai mass media". Il dottor Lugi Bottone, responsabile della protezione civile, non ha dubbi che si sia trattato di una paradossale bufala che è stata accreditata con estrema faciloneria, mentre quanlche contadino ci spiega che scherzi simili li ha cercati, proprio in questa stagione. La combinata di pioggia e vento. E guarda caso lunedì notte a Mozzate pioggia e vento non sono mancati.

Eppure in paese c'è chi giura di aver visto un lampo enorme che ha squarciato l'orizzonte e poi sul campo di grano a ridosso di via Pellico si sono materializzati strani cerchi dal diametro di due metri e disegni a forma di T o di Y. Altri invece sostengono di aver sentito un rumore assordante come se fosse stato provocato da una sorta di reattore. E altri ancora una specie di sagoma illuminata lunga, ma non molta alta. E anche chi assicura che nei fiori e nelle piante coltivate nel proprio giardino sono comparse a seguito all'evento strane escrescenze. "Abbiamo fatto un sopralluogo -aggiunge Bottone-, ma non abbiamo rilevato nulla di anomalo. Il terreno non ha evidenziato nè la presenza di particolari entità nè tantomeno calpestii e segni di un oggetto che vi si è posato. I disegni, se così si può dire, possono essere stati causati da una tromba d'aria, oppure dal vento e dall'acqua. Da qui non si scappa. Del resto con gli aeroporti non molto lontano da qui un eventuale oggetto volante sarebbe stato rilevato e identificato". Scherzo o non scherzo, fatto sta che Mozzate all'improvviso è balzata sugli onori della cronaca. Televisioni, giornali sono piombati sulla tranquilla cittadina alla caccia degli Ufo. Poi curiosi che a frotte si sono riversati in via Pellico per osservare le tracce lasciate dagli Ufo, a scattare fotografie, a fare filmini. Insomma una processione di persone più per dire "io ho visto" che per altro. **Domenico Vadalà**

io
al
il
lo
a,
a-
rà
s-
o-
n
o.

Psicosi cerchi nel grano, ancora avvistamenti

Ancora cerchi nei campi di grano. Anche ieri avvistamenti nelle province di Como e Varese. A Locate trovati 4 campi con gli strani segni. Gli abitanti giurano di non aver mai visto una cosa simile e assicurano che quelli che parrebbero cerchi e lettere sono apparsi la sera tra martedì e mercoledì, quindi nelle stesse di quelle dei campi di Mozzate. E sempre a Mozzate, ieri, un contadino ha trovato gli stessi strani cerchi sul suo campo di grano, in via Prati Vigani. Non sa dire quando siano stati fatti, da giorni non passava di lì. «E' incredibile - spiegavano ieri gli abitanti Locate -, il grano giovane si spezza facilmente. Invece, in questo caso le piantine sono solo piegate». E la *querelle* tra scettici e "credenti" prosegue.

MUGGIÒ Sembrava un giallo ed invece era solo una burla riuscita male

Realizzano un cerchio nel grano, ma nessuno se ne accorge

Nel campo di via Mantova una brutta copia di un crop circle

Nessun rumore per nulla. E' andata male al gruppo di ragazzi che ha realizzato un crop circe nel campo di grano di via Padova, angolo via Mantova. Volevano attirare l'attenzione degli esperti e dei media a Muggiò come era successo a Desio ed invece, nessuno si è accorto del cerchio nel grano, nonostante i suoi 50 metri di diametro. L'emulazione non è riuscita, pensavano di montare un caso per poi prendersene il merito, a nulla è servita la segnalazione al sito nazionale degli ufologi che si è limitato a pubblicare la foto. Ed è proprio da qui che parte il nostro viaggio nella burla che all'inizio sembrava un vero e proprio giallo. Sul sito www.ufoitalia.net il 14 luglio viene messa sul web una foto di Christian Bona di UfoItalia andato a Muggiò a fotografare il nuovo cerchio nel grano dopo la segnalazione di un utente muggiorese che si è firmato con le sole iniziali R.B e che sosteneva di aver visto delle strane luci. Le voci si diffondono e il 15 luglio sul forum del sito comunale alcuni ragazzi si scambiano commenti: "Avete visto il cerchio di grano nel campo di fronte alla Panem, dai sono arrivati gli ufo a Muggiò, che storia!". Il 16 pomeriggio sul posto accorrono numerosi curiosi, ma è troppo tardi: il campo è già stato trebbiato, le tracce degli Ufo cancellate. Il proprietario del campo, così ci raccontano alcuni residenti, avrebbe già dovuto mietere mercoledì, per i residenti è stato uno strano ritardo. Un ritardo dovuto all'interesse degli ufologi. E il giudizio degli esperti è unanime: è tutta una burla, un tentativo di emulazione riuscito male, il cerchio è di pessima fattura. Probabilmente, i fautori del crop circle hanno utilizzato la palazzina in costruzione davanti al campo come cabina di regia, qualcuno dava le indicazioni e gli altri formavano il cerchio. "Si tratta di una banda – ha detto Alfredo Lissoni del centro ufologico nazionale -, gira tutta la Lombardia divertendosi a realizzare dei crop circle, sono le stesse persone che hanno agito a Rho e a Cormano nel mese di giugno". La stranezza è che nella notte tra il 13 e il 14 luglio nessuno ha visto né sentito niente, di fronte al campo di grano, infatti, ci sono due palazzine e una clinica veterinaria aperta 24 ore su 24. Abbiamo chiesto ad una ventina di residenti, molti abitano ai piani alti dei due edifici, e non si sono nemmeno accorti del cerchio, la stessa cosa vale per gli operati della ditta Panem situata proprio di fronte al campo. Ma un uomo, inquilino di una delle palazzine di via Padova si ricorda di una particolarità: "Io non mi sono accorto del cerchio, ma alcuni giorni fa, in serata, parlavo con un mio amico al telefono e per alcuni secondi la comunicazione si è interrotta, non nel senso che è caduta la linea, non ci sentivamo più. Che siano i fenomeni di elettromagnetismo di cui si è parlato anche a Desio?" Ma per gli esperti non c'è dubbio: è tutta una "sola", niente a che fare con Desio, dove, per gli ufologi, gli Ufo sono atterrati sul serio. *So.Mi.*

L'ESAGONO 18.7.06

Il Centro ufologico sentenzia: è il vento

Finalmente sgomberato il campo dai dubbi sugli strani disegni nel grano

ORIGGIO - "Figli minori" dei più famosi cerchi nel grano inglesi, quelli comparsi in questi ultimi giorni nel Saronnese vengono definiti dagli esperti come insoliti "Ngf" ovvero "non geometric formations" e cioé "formazioni non geometriche". Sulla loro origine gli studiosi non hanno dubbi: sono provocati dal vento. Nelle ultime ore i ricercatori del Cun, il Centro ufologico nazionale, hanno visitato i campi di Cascina Colombara e di Origgio, dove all'inizio della settimana sono stati notati i *crop circles* nostrani.

«Tutto fa pensare che sia stato proprio il vento», dicono Stefania Genovese e Alfredo Lissoni, del Cun: «sempre nei giorni scorsi ne era apparso uno anche nei pressi di Arcore, per il quale vale la stessa spiegazione di quelli di Saronno e dintorni». Altri, analoghi, sono stati segnalati anche a sud di Milano, attorno a Opera, nel quartiere di Lorenteggio e nei terreni agricoli a pochi chilometri dall'aeroporto di Linate.

«Proprio scatenati questi "ufo"», ironizza Stefania Genovese: «d'altra parte attorno ai crop circles, per meriti anche cinematografici con il famoso film *Signs*, sull'argomento è fiorita l'immaginazione collettiva. E' stata innanzitutto originata dai leggendari disegni impressi nella campagna inglese, anche se ne sono apparsi alcuni nel deserto e sui laghi ghiacciati. Sono però diversi, più definiti e complessi rispetto ai nostri cerchi nel grano».

Stefania Genovese, del Centro ufologico nazionale, non ha dubbi sull'origine dei segni comparsi sui campi di grano nel Saronnese

L'esperta spiega che una volta la tradizione contadina attribuiva questo genere di fenomeni addirittura al "diavolo mietitore"; «Adesso invece si parla di "E.T." perché evidentemente solletica molto di più la gente e fa sognare. Guardando però al panorama italiano dei *crop circles* non è difficile distinguere quelli che sono da ascrivere a causa naturali o a veri e propri scherzi, quando è la mano umana ad abbozzare cerchi e linee sui campi».

Per concludere, dietro ai cerchi nel frumento comparsi nel Basso Varesotto pare proprio che non vi sia nulla di misterioso: resta un fenomeno senz'altro affascinante, sicuramente insolito e che ha modellato i campi del circondario come mai era accaduto in passato.

Roberto Banfi

Furto in ditta: via 3.000 euro

CARONNO PERTUSELLA - Furto da 3.000 euro nel laboratorio di tessitura di via Edison, dove i ladri si sono presentati due volte nel corso della stessa notte. La prima volta facendo "fiasco": erano le 2.30 quando un metronotte, compiendo l'abituale giro perlustrativo, ha sorpreso due giovani che si aggiravano nei pressi del capannone e che alla vista dell'agente hanno frettolosamente abbandonato vari arnesi da scasso, dileguandosi a piedi nelle campagne circostanti. E' accorsa anche una pattuglia dei carabinieri, sono state eseguite ricerche nella zona ma dei fuggiaschi non sono state trovate tracce. Le forze dell'ordine hanno in tale occasione recuperato una mazza da muratore e grimaldelli per aprire le porte, lasciati nei pressi di una delle porte di ingresso della ditta. Sembrava dunque che il furto fosse stato sventato, invece non è andata così perché quando i titolari della ditta si sono presentati alle 8 del mattino seguente hanno fatto la brutta scoperta: tornata la calma, i ladri erano si erano ripresentati portando a termine i loro intenti. Entrati da una finestra, hanno rimosso una piccola cassaforte, grande come un comò, da uno degli uffici amministrativi, l'hanno spostata in un altro locale e aperta con la fiamma ossidrica. Dentro c'erano circa 3.000 euro in contanti, ovvero il denaro per le giornaliere spese di cassa, che sono ovviamente svaniti nel nulla. Nel plesso aziendale niente altro è risultato mancante. I titolari hanno presentato una denuncia contro ignoti.

Le notizie di

CORMANO

Cerchi nel grano a Brusuglio: alieni, astronavi o bontemponi?

CORMANO – Siamo soli nell'universo o ci sono altre forme di vita intelligenti? Se gli alieni esistono saranno pacifici oppure belligeranti come i terrestri? Al momento le risposte a questi quesiti possono essere trovate solamente nei romanzi di fantascienza o nelle immagini dei film poiché la scienza ufficiale non è ancora riuscita a dare una risposta precisa e puntuale. Ma uno strano fenomeno riconducibile alla possibile esistenza degli Ufo si è verificato mercoledì 23 giugno in un campo di via Verga in prossimità del cantiere per la realizzazione del sottopasso veicolare, dove in una notte sono comparsi i famosi e suggestivi cerchi nel grano. Infatti, il crop circle cormanese, così vengono chiamati in gergo questi arzigogolati disegni, è formato da tre cerchi di differenti grandezze, il più grande ha 12 metri di diametro mentre gli altri due progressivamente 6 e 4 metri e da un triangolo con il lati lunghi all'incirca 13 metri uniti tra loro da linee lunghe rispettivamente 17- 8 e 6 metri realizzati mediante la piegatura degli steli delle spighe che non risultano però essere spezzati. Intorno a questi fenomeni riscontrati in tutto il mondo vi sono varie teorie che cercano di piegarne la natura, alcune sostengono che si tratti delle tracce lasciate dall'atterraggio di astronavi aliene, altre invece ritengono che si tratti solamente di sfere di luce che vagano per l'universo e altri che li riconducono al cambiamento dell'asse terrestre e del suo magnetismo. I cerchi nel grano in via Verga sono ben visibili dall'alto del cavalcavia che sovrasta i binari della ferrovia Nord e diversi automobilisti fermi in colonna li hanno notati rimanendone affascinati.

Siamo andati alla ricerca di ulteriori informazioni chiedendo ai residenti della zona che cosa ne pensassero qualcuno ha risposto che potrebbero essere stati realizzati dagli operai del vicino cantiere con l'ausilio delle macchine da lavoro ma questa risposta non sembrerebbe corrispondere a verità poiché non vi sono tracce ne di cingolati ne tanto meno di pneumatici. Qualcun altro ci ha fatto però notare una strana coincidenza infatti il giorno in cui si è avuta la comparsa dei cerchi corrisponde, così come accadde a Rho qualche settimana fa, alla giornata in cui su Italia 1 viene trasmesso un telefilm che ha proprio come soggetto i misteri legati all'esistenza degli extraterrestri. Anche l'ente ufologico nazionale all'indomani della comparsa dei crop circle ha affermato, su diversi quotidiani, che si è trattato effettivamente di fenomeni dall'origine sconosciuta. Parafrasando un altro telefilm culto sull'argomento alieni non resta che dire "la verità è la fuori"

Roberto Villa

I cerchi e il triangolo (qui sopra) comparsi a Cormano

40 ANNI DI AVVISTAMENTI

CORMANO – Nel corso degli ultimi quarant'anni sono stati ben quattro gli avvistamenti di ufo in paese. Il primo risale al 1964 quando ad Ospitaletto diverse persone hanno visto atterrare un disco volante. Nel 1973 poi è la volta di un uomo che sempre ad Ospitaletto sostenne di aver scorto in lontananza una sfera cangiante. Dodici anni dopo è stata una donna ad aver visto un punto nel cielo che si muoveva ad una fortissima velocità mentre l'ultimo avvistamento si è avuto nel 1993, quando nel pomeriggio del 6 febbraio diversi cormanesi hanno visto in aria un oggetto metallico a forma di lampadina.

Dove nascono i 'Crop Circle' e gli ultimi avvistamenti nella zona

CORMANO - Tra le tante versioni sulla natura di questi strani fenomeni c'è ne una molto terrestre, che sostiene che i cerchi nel grano vengano realizzati da un gruppo di artisti bontemponi chiamati Circlemakers. Questi sono di origine inglese, ma sembrerebbe che nel 2004 sia nata, anche se non di livello eccelso, una scuola in Italia ribattezzata la Squadra della Stella di Davide, poiché ha realizzato, fra le altre opere, due pittogrammi con la Stella di Davide. Per fare un crop circles (così vengono chiamati in gergo i cerchi nel grano) non servono strumenti ad alta tecnologia ne tanto meno delle astronavi infatti basta dotarsi di una corda, di un'asse e di un paio di volenterose persone. La stagione italiana dei Circemakers si è aperta con il cerchio apparso a Sabaudia il 2 giugno 2004 molti studiosi hanno analizzato il pittogramma che a loro parere risulterebbe autentico, cioè alieno, nonostante le tracce troppo terrestri lasciate dagli autori. Ma il preludio ai Crop Circle cormanesi si è avuta nella vicina Rho qualche settimana fa, dove in una sola notte, è stato disegnato un triangolo che ad ogni vertice presentava un piccolo cerchio simile a quello riscontrato in paese (vedi foto in alto).

Festa al Parco Nord per la risistemazione

grano a Brusuglio: avi o bontemponi?

I cerchi e il triangolo (qui sopra) comparsi a Cormano

uesti fe-
tutto il
e teorie
arne la
engono
cce la-
gio di
invece
ti sola-
ce che
e altri
l cam-
rrestre
. I cer-
Verga
lto del
asta i
lord e
rmi in
rima-

rca di
eden-
a che
alcu-
ebbe-
ti da-
tiere
chine

da lavoro ma questa risposta non sembrerebbe corrispondere a verità poiché non vi sono tracce ne di cingolati ne tanto meno di pneumatici. Qualcun altro ci ha fatto però notare una strana coincidenza infatti il giorno in cui si è avuta la comparsa dei cerchi corrisponde, così come accadde a Rho qualche settimana fa, alla giornata in cui su Italia 1 viene trasmesso un telefilm che ha proprio come soggetto i misteri legati all'esistenza degli extraterrestri. Anche l'ente ufologico nazionale all'indomani della comparsa dei crop circle ha affermato, su diversi quotidiani, che si è trattato effettivamente di fenomeni dall'origine sconosciuta. Parafrasando un altro telefilm culto sull'argomento alieni non resta che dire "la verità è la fuori"

Roberto Villa

40 ANNI DI AVVISTAMENTI

CORMANO – Nel corso degli ultimi quarant'anni sono stati ben quattro gli avvistamenti di ufo in paese. Il primo risale al 1964 quando ad Ospitaletto diverse persone hanno visto atterrare un disco volante. Nel 1973 poi è la volta di un uomo che sempre ad Ospitaletto sostenne di aver scorto in lontananza una sfera cangiante. Dodici anni dopo è stata una donna ad aver visto un punto nel cielo che si muoveva ad una fortissima velocità mentre l'ultimo avvistamento si è avuto nel 1993, quando nel pomeriggio del 6 febbraio diversi cormanesi hanno visto in aria un oggetto metallico a forma di lampadina.

Dove nascono i 'Crop Circle' e gli ultimi avvistamenti nella zona

CORMANO - Tra le tante versioni sulla natura di questi strani fenomeni c'è ne una molto terrestre, che sostiene che i cerchi nel grano vengano realizzati da un gruppo di artisti bontemponi chiamati Circlemakers. Questi sono di origine inglese, ma sembrerebbe che nel 2004 sia nata, anche se non di livello eccelso, una scuola in Italia ribattezzata la Squadra della Stella di Davide, poiché ha realizzato, fra le altre opere, due pittogrammi con la Stella di Davide. Per fare un crop circles (così vengono chiamati in gergo i cerchi nel grano) non servono strumenti ad alta tecnologia ne tanto meno delle astronavi infatti basta dotarsi di una corda, di un'asse e di un paio di volenterose persone. La stagione italiana dei Circemakers si è aperta con il cerchio apparso a Sabaudia il 2 giugno 2004 molti studiosi hanno analizzato il pittogramma che a loro parere risulterebbe autentico, cioè alieno, nonostante le tracce troppo terrestri lasciate dagli autori. Ma il preludio ai Crop Circle cormanesi si è avuta nella vicina Rho qualche settimana fa, dove in una sola notte, è stato disegnato un triangolo che ad ogni vertice presentava un piccolo cerchio simile a quello riscontrato in paese (vedi foto in alto).

Festa al Parco Nord per la risistemazione

Cerchi nel grano a Brusuglio: alieni, astronavi o bontemponi?

CORMANO – Siamo soli nell'universo o ci sono altre forme di vita intelligenti? Se gli alieni esistono saranno pacifici oppure belligeranti come i terrestri? Al momento le risposte a questi quesiti possono essere trovate solamente nei romanzi di fantascienza o nelle immagini dei film poiché la scienza ufficiale non è ancora riuscita a dare una risposta precisa e puntuale. Ma uno strano fenomeno riconducibile alla possibile esistenza degli Ufo si è verificato mercoledì 23 giugno in un campo di via Verga in prossimità del cantiere per la realizzazione del sottopasso veicolare, dove in una notte sono comparsi i famosi e suggestivi cerchi nel grano. Infatti, il crop circle cormanese, così vengono chiamati in gergo questi arzigogolati disegni, è formato da tre cerchi di differenti grandezze, il più grande ha 12 metri di diametro mentre gli altri due progressivamente 6 e 4 metri e da un triangolo con il lati lunghi all'incirca 13 metri uniti tra loro da linee lunghe rispettivamente 17- 8 e 6 metri realizzati mediante la piegatura degli steli delle spighe che non risultano però essere spezzati. Intorno a questi fenomeni riscontrati in tutto il mondo vi sono varie teorie che cercano di piegarne la natura, alcune sostengono che si tratti delle tracce lasciate dall'atterraggio di astronavi aliene, altre invece ritengono che si tratti solamente di sfere di luce che vagano per l'universo e altri che li riconducono al cambiamento dell'asse terrestre e del suo magnetismo. I cerchi nel grano in via Verga sono ben visibili dall'alto del cavalcavia che sovrasta i binari della ferrovia Nord e diversi automobilisti fermi in colonna li hanno notati rimanendone affascinati.

I cerchi e il triangolo (qui sopra) comparsi a Cormano

Siamo andati alla ricerca di ulteriori informazioni chiedendo ai residenti della zona che cosa ne pensassero qualcuno ha risposto che potrebbero essere stati realizzati dagli operai del vicino cantiere con l'ausilio delle macchine da lavoro ma questa risposta non sembrerebbe corrispondere a verità poiché non vi sono tracce ne di cingolati ne tanto meno di pneumatici. Qualcun altro ci ha fatto però notare una strana coincidenza infatti il giorno in cui si è avuta la comparsa dei cerchi corrisponde, così come accadde a Rho qualche settimana fa, alla giornata in cui su Italia 1 viene trasmesso un telefilm che ha proprio come soggetto i misteri legati all'esistenza degli extraterrestri. Anche l'ente ufologico nazionale all'indomani della comparsa dei crop circle ha affermato, su diversi quotidiani, che si è trattato effettivamente di fenomeni dall'origine sconosciuta. Parafrasando un altro telefilm culto sull'argomento alieni non resta che dire "la verità è la fuori"

Roberto Villa

40 ANNI DI AVVISTAMENTI

CORMANO – Nel corso degli ultimi quarant'anni sono stati ben quattro gli avvistamenti di ufo in paese. Il primo risale al 1964 quando ad Ospitaletto diverse persone hanno visto atterrare un disco volante. Nel 1973 poi è la volta di un uomo che sempre ad Ospitaletto sostenne di aver scorto in lontananza una sfera cangiante. Dodici anni dopo è stata una donna ad aver visto un punto nel cielo che si muoveva ad una fortissima velocità mentre l'ultimo avvistamento si è avuto nel 1993, quando nel pomeriggio del 6 febbraio diversi cormanesi hanno visto in aria un oggetto metallico a forma di lampadina.

D
C
av

COR
sti stra
stiene
grupp
sti sor
2004 s
in Itali
poiché
mi con
vengo
vono s
astrona
e di un
na dei
a Saba
lizzato
tentico
stri las
corma
na fa, d
golo ch
simile a

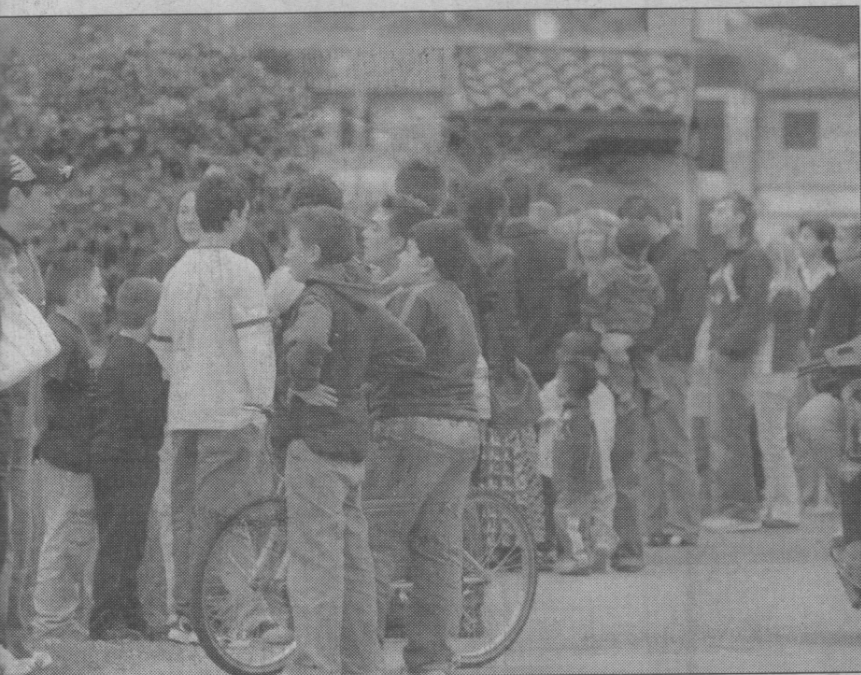
Fes
per

e, altro campo di grano "marchiato"

ulla un oggetto volante». Domani Prealpina ospite a Raidue

l campo di grano di Cairate. A destra, quello di Mozzate. I "disegni" sono simili e la gente si interroga: «A cosa sono dovuti?»

ICI

o: «Potrebbe essere stata una tromba d'aria»

ato il campo di Mozzate che corre vicino alla ferrovia ed è oggetto di curiosità dei pendolari

MOZZATE - (ma.ra.) «Di primo acchito, vedendo immagini e foto, ipotizzo che si sia trattato di un fenomeno atmosferico naturale: potrebbe essere stata una piccola tromba d'aria, visto che in quel momento in zona c'era maltempo, a tracciare quel disegno sul campo di grano di Mozzate». Parola di Vladimiro Bibolotti, segretario generale del Cun, il Centro ufologico nazionale.

I vortici, però, dovrebbero "disegnare" figure rotonde... «Non è detto, basti pensare a come si muove un tornado: è vero che si tratta di un vortice d'aria, ma è altrettanto vero che può muoversi, e a lungo, anche in linea retta. L'effetto della rotazione è esattamente quello di spingere gli oggetti ai suoi margini verso l'esterno. Lo stesso può accadere con le piccole trombe d'aria, che possono quasi arare un campo di grano con "disegni" che hanno forme bizzarre. Il fatto poi che i testimoni abbiano visto lampi e sentito un forte rumore può essere riconducibile al maltempo. Ma siamo, lo ripeto, nel campo delle ipotesi».

Fatte da lei, che dovrebbe essere propenso a parlare di Ufo, fanno riflettere.

«Questo è uno degli errori più comuni. In realtà prima bisogna pensare a possibili soluzioni reali e poi, solo dopo avere escluso tutto, allo straordinario o a manifestazioni di natura più avanzata. Mi fa piacere che, al contrario di quanto accadeva in passato, oggi si possa parlare di Ufo senza pregiudizio. Però o si è scettici quando non si dovrebbe o se ne parla come se si parlasse al bar di una partita di calcio».

PREALPINA 11-5-06

PESAVA 130 CHILI

Cairate come Mozzate, altro cam

Un testimone: «Ho visto sparire nel nulla un oggetto vol

CAIRATE - Rieccolo, stampato su un altro campo di grano, questa volta a Bolladello, lungo la provinciale 12 che collega Cairate con Cassano Magnago. "Il disegno", segnalato nel pomeriggio di ieri, è molto simile a quello che, la mattina precedente, era stato notato al confine tra Mozzate e Carbbonate. Un altro campo "marchiato", dunque, con il grano piegato alla base e "sdraiato" a terra, questa volta però piegato in gran parte nella stessa direzione. Cosa sta succedendo nei campi di grano del Varesotto e del Comasco, a poche decine di chilometri l'uno dall'altro? Impossibile rispondere con precisione: gli ufologi, come riportiamo a margine, sostengono che possa trattarsi di un fenomeno atmosferico, di piccole trombe d'aria che "disegnano" le figure sui campi. Tesi, questa, condivisa dai più. Ma, a Mozzate, c'è chi sostiene un'altra tesi, molto più inquietante. «Ho visto una specie di costruzione, illuminata, come quelle che fanno i bambini col Lego. Era lunga e, larga, ma in altezza non arrivava a quella gru là in fondo... Nel giro di cinque-sei secondi al massimo è sparita nel nulla in un lampo di luce sferico. Ma, per favore, non scrivetelo, qui già passano, ci guardano e ci prendono in giro. "Avete gli Ufo", e ridono. Io, invece, non voglio problemi, ve lo racconto ma non scrivetelo. Però l'ho visto, sono sicuro, non è suggestione, e non sarei qui a raccontarvi una frottola». Il campo di Mozzate, ma meglio sarebbe dire di Carbonate, visto che il confine fra i due Comuni passa proprio lì, dove inizia il disegno, è stato delimitato nel pomeriggio di ieri da un nastro bianco e rosso. Il proproietario del terreno, Cesare Cassi, minimizza: «E' un fenomeno che ho già rilevato altre volte - ha spiegato - quando le piantine sono ancora piccole, dopo giornate di pioggia e vento, accade che collassano e si piegano, ma solo in alcuni punti del campo. Poi si riprendono». Ieri però in tanti sono passati a controllare con i loro occhi: i carabinieri, la protezione civile, i vigili di Carbonate e tante, tantissime persone, rigorosamente dotate di macchine fotografiche per immortalare il disegno. «E' quasi una processione - hanno raccontato gli abitanti di via Pellico, stupiti al pari di ieri, quando hanno notato il "disegno" - da stamattina continua a passare gente, a piedi, in bici, in moto, persino con i camion». Un effetto collaterale non previsto, insomma, così come i funghi, cresciuti, stando a un'altra testimonianza, sulle piantine delle rose nella notte in cui si è verificato il fenomeno. Di quello che è successo a Mozzate, e probabilmente anche di quello che è comparso a Bolladello, si parlerà domani a "Piazza Grande", il programma condotto da Giancarlo Magalli su Raidue, alle 11, presente un giornalista di *Prealpina*, che ieri per prima ha pubblicato la notizia dei "disegni".

Maria Rosa Giarratano mostra i funghi comparsi sulle due rose

Marco Raimondi

A sinistra, il campo di grano di Cairate. A destra, quello d

ESPERTI SCETTICI

L'ufologo: «Potrebbe e

Una folla di curiosi ieri ha visitato il campo di Mozzate che corre vicino alla ferro

RIFORME

PESAVA

ano sono atterrati gli Ufo»

Mozzate. Un testimone: «Ho visto un lampo enorme»

ZZATE - «Se entriamo nel campo
è il grano piegato può essere peri-
».
to si chiedono i tanti bambini che
a Mozzate nei palazzi del resi-
i via Silvio Pellico 37, proprio di
dove, prima dell'alba di ieri, è ap-
n crop-circle, un gigantesco "di-
nel campo di grano reso immor-
film "Signs" con Mel Gibson.
e il vero, questa volta, almeno il
"circle", ossia cerchio, è assoluta-
improprio: il disegno apparso a
e è irregolare, come se fossero
ampate delle lettere, tre, più o
imili a delle "T" o a delle "Y".
ci sono sì dei cerchi, ma piccoli,
metro di circa due metri. Il tutto,
ritto in un quadrato di una settan-
pondante di metri per lato.
e i crop-circles, però, il disegno
in via Pellico a Mozzate ha lo
equisito fondamentale: il grano è
alla base, schiacciato per intero a
mpre verso l'esterno dell'area in-
a. Sollevandolo dal terreno, sotto
no distintamente le gocce di ru-
lo spettacolo è oggettivamente af-
nte. Sembra impossibile che sia
atto da qualcuno con qualche
meccanico: il "disegno" è inacces-
alla strada o da qualunque altro
non ci sono sentieri che portino al
rno, se non quello fatto dai bam-
i, per entrare in una delle "lettere"
ordo è a non più di tre metri dalla
Sembra più una stampa fatta dal-

In via Pellico, strada al confine tra Mozzate e Carbonate, trasversale alla Varesina, ieri pomeriggio, a una decina di ore dal primo avvistamento, tutti sono ancora per strada, o affacciati sui balconi o alla finestra, e tutti si chiedono cosa o chi abbia fatto quel disegno nel campo di grano davanti a casa loro. Quasi tutti, nella notte, hanno notato qualcosa: «Mi sono alzato alle 5 per andare al lavoro - spiega uno dei residenti - e ho visto come un lampo luminosissimo, ma poi non ci ho più pensato al lavoro. Ho fatto il collegamento quando mi hanno detto del "disegno"». I più dicono di avere sentito un rumore assordante, come quello dovuto al passaggio di un aereo a reazione. «Gli animali sono stati agitati tutta la notte» assicura un altro gruppetto di persone in coro. «Non so cosa sia successo, ma so che sulle rose che coltivo con cura stamattina sono comparsi dei funghi, ve li posso mostrare» garantisce un'altra signora. «Quello che è sicuro - sostengono tutti gli abitanti del residence - è che dopo mezzanotte il "disegno" non c'era mentre stamattina con la prima luce lo abbiamo notato subito». Solo una donna va in controtendenza: «Io ho dormito tranquillamente, non ho sentito nulla. E poi mi pare improbabile che gli Ufo siano atterrati proprio davanti al mio balcone». Già, gli Ufo. A loro, inutile negarlo, pensano tutti schierandosi nella storica contrapposizione tra ufologi e scettici, che parlano di scherzi fatti dai soliti buontemponi usando lunghe corde. A chi dare ragione?

Marco Raimondi

Il grano è stato piegato alla base: sotto è restata la rugiada

Padania 10/5/06

«Nel campo di grano sono

Tre "lettere" stampate su un'area di Mozzate. Un test

Una parte del disegno comparso nel campo di grano in via Pellico a Mozzate

Gli abitanti del palazzo di fronte al campo non sanno a cosa credere: Ufo o scherzo?

MOZZATE - «Se entriamo nel campo dove c'è il grano piegato può essere pericoloso?».

Questo si chiedono i tanti bambini che abitano a Mozzate nei palazzi del residence di via Silvio Pellico 37, proprio di fronte a dove, prima dell'alba di ieri, è apparso un crop-circle, un gigantesco "disegno" nel campo di grano reso immortale dal film "Signs" con Mel Gibson.

A dire il vero, questa volta, almeno il termine "circle", ossia cerchio, è assolutamente improprio: il disegno apparso a Mozzate è irregolare, come se fossero state stampate delle lettere, tre, più o meno simili a delle "T" o a delle "Y". Inoltre ci sono sì dei cerchi, ma piccoli, del diametro di circa due metri. Il tutto, circoscritto in un quadrato di una settantina abbondante di metri per lato.

Come i crop-circles, però, il disegno apparso in via Pellico a Mozzate ha lo stesso requisito fondamentale: il grano è piegato alla base, schiacciato per intero a terra, sempre verso l'esterno dell'area interessata. Sollevandolo dal terreno, sotto si vedono distintamente le gocce di rugiada, e lo spettacolo è oggettivamente affascinante. Sembra impossibile che sia stato fatto da qualcuno con qualche mezzo meccanico: il "disegno" è inaccessibile dalla strada o da qualunque altro luogo, non ci sono sentieri che portino al suo interno, se non quello fatto dai bambini, ieri, per entrare in una delle "lettere" il cui bordo è a non più di tre metri dalla strada. Sembra più una stampa fatta dall'alto.

informaZona
Sabato 20 maggio 2006

Ufo: l'irrequietezza degli animali e la rabbia del proprietario del campo

Luigi Bottone: «Sfido gli ufologi a provarmi la presenza di alieni»

IL CAMPO si trova in Via Silvio Pellico. Qui, strani cerchi sono comparsi la scorsa settimana creando curiosità e psicosi intorno al fenomeno. Tanti i curisiosi che si sono precipitati sul posto suscitando le ire del legittimo proprietario del campo stanco di vedere il suo orzo schiacciato sotto i piedi di chicchessia.

Moltissime anche le chiamate alla Protezione Civile: venivano segnalati strani comportamenti degli animali che si dimostravano molto irrequieti: «È una situazione grottesca - commenta il dottor **Luigi Bottone** responsabile del corpo di Protezione Civile - Sabato notte, all'una meno un quarto, sono stato avvertito da alcuni volontari che svolgevano un pattugliamento notturno per il controllo del territorio, che c'erano diverse persone nei pressi del campo di via Pellico intenti ad osservare gli ormai famosi disegni. Da giorni riceviamo chiamate da abitanti della zona che ci segnalano come i loro cani ultimamente latrano ed abbaiano più del solito. Ci chiedono sopralluoghi oppure ci domandano per telefono se il comportamento dei loro animali possa essere stato in qualche modo influenzato dai segni lasciati fra le spighe. Un'altra signora ci ha detto che quella notte ha sentito tonfi e visto bagliori, ma quella notte c'era un temporale e lampi e tuoni sono normali. La gente si è lasciata suggestionare dagli ufologi che sono ripetutamente comparsi nelle trasmissioni televisive di questi giorni. Come si può parlare apertamente di chiara manifestazione dell'esistenza di extraterrestri quando non c'è alcun tracciato radar che riporta la presenza in zona, quella notte, di un oggetto non identificato? C'è chi si è sbizzarrito a parlare di campi magnetici e cose del genere. Ho verificato di persona con alcuni collaboratori, grazie all'utilizzo di uno spettrografo di frequenza, che non esiste alcuna anomalia magnetica in quell'area. Perché continuare a tempestare le persone con informazioni riguardanti gli Ufo? Sono pronto a sfidare gli ufologi. Se mi proveranno che i segni nel campo d'orzo sono dovuti ad un oggetto extraterrestre, sono disposto ad offrirgli completo aiuto da parte di tutto il nucleo di Protezione Civile. Altrimenti smettiamola di dare informazioni che non fanno altro che allarmare gli abitanti del paese. C'è una grande differenza tra l'esistenza di fenomeni naturali di difficile spiegazione e

la dimostrazione certa che le spighe schiacciate di Mozzate siano la manifestazione dell'esistenza degli extraterrestri. Le persone stiano tranquille, i cani in questo periodo, latrano più del solito non per gli Ufo, ma perché stanno affrontando la ben più naturale stagione degli accoppiamenti».

red.cron.

DESIO

Il cerchio misterioso visitato da mille curiosi

Tracce lasciate dagli extraterrestri o lo scherzo di alcuni burloni? Più di mille curiosi, fra domenica e lunedì, sono andati «in pellegrinaggio» al confine fra Desio e Seregno (nella foto Radaelli), attratti dall'enigma di un «crop circle»: un cerchio disegnato in un campo di grano. «Moderne forme d'arte, opera della creatività e dell'ingegno umano», così classifica i crop circle Francesco Grassi, esperto del Comitato italiano per il controllo delle Affermazioni sul paranormale (Cicap). In Gran Bretagna e negli Stati Uniti, i cerchi sono apparsi già dal 1960. Un mese fa, si sono visti a Rho e di recente a Baranzate. Mistero o no, l'agricoltore Luigi Bertoli, esasperato dal viavai di gente, ieri ha cancellato ogni traccia degli alieni dal suo campo, con una mietitrebbia

CdS 6-7-04

...plicano i campi di grano "marchiati"

...Cassano Magnago, Mozzate, Locate Varesino. E le spighe piegate diventano souvenir

MOZZATE - Ormai è una vera e propria "epidemia". Ce ne sono due a Mozzate, uno a Locate, uno a Cairate, uno, piccolissimo, a Cassano Magnago. Campi di grano "marchiati", con le spighe che in alcuni casi si stanno già risollevando e in altri sono ben schiacciate a terra: formano giganteschi disegni, a volte figure strane, a volte simili a lettere, a volte, a una strada con tante vie che, perpendicolarmente, vi affluiscono.

Ovunque ci sono tantissime persone che accorrono a vedere, molte con un loro teoria, molte che allargano le braccia, e non sanno che pensare: Ufo, scherzo, fenomeno atmosferico, qualcuno azzarda pure l'ipotesi del concime sbagliato. Ipotesi tante, certezze nessuna.

In via Pellico a Mozzate, dove per primo il fenomeno è stato notato, la processione continua: anche ieri fiumi di persone hanno visto il campo. A circa un chilometri di distanza, in via Prati Vigani, ecco una seconda area, più o meno delle stesse dimensioni: sembrano righe, tutte perpendicolari a una, che fa da base, a bordo strada. All'interno, anche un paio di cerchi, a formare una "G" abbastanza evidente. Qui tutti entrano e si prendono, per la disperazione del proprietario, una spiga come souvenir. E notano che è divisa in sei parti, giunte da una specie di bolla marrone lunga mezzo centimetro.

Altro scenario, altro disegno marcato: siamo a Locate, a poche decine di metri da un campo sportivo. Un anziano contadino lavora il terreno a pochi passi da un altro campo di grano, quadrato, di un centinaio di metri di lato. Anche questo campo è "marchiato", il disegno è irregolare. Lui non ha dubbi: «E' stato il vento dell'altra mattina, di martedì». E' una teoria, inconfutabile come le altre per un profano.

Qualche decina di chilometri più in là, in piena provincia di Varese, c'è il disegno più grande, su un'area di duecento metri per cento a Bolladello, frazione di Cairate. Il disegno è più simile a quello di via Pellico a Mozzate, ma il grano è schiacciato con meno forza ed è piegato quasi tutto nella stessa direzione. Anche qui non manca chi si ferma a guardare e chi, visto che si è a lato della provinciale 12, rallenta la corsa del proprio mezzo e osserva dal finestrino. Anche qui si cerca di spiegare cosa sia successo. A poche centinaia di metri, sulla provinciale 20, a Cassano Magnago, c'è un'altra traccia in un piccolo campo.

Cosa ha prodotto questi disegni? Piccole trombe d'aria, come spiegano gli ufologi, il vento, come dicono i contadini, o, come crede qualcuno, il passaggio di un disco volante?

Marco Raimondi

Prealpina 12-5-06

Si moltiplicano i campi di grano "mar

Ce ne sono a Cairate, Cassano Magnago, Mozzate, Locate Varesino. E le spighe piegate d

MOZZATE - Ormai è una vera e propria "epidemia". Ce ne sono due a Mozzate, uno a Locate, uno a Cairate, uno, piccolissimo, a Cassano Magnago. Campi di grano "marchiati", con le spighe che in alcuni casi si stanno già risollevando e in altri sono ben schiacciate a terra: formano giganteschi disegni, a volte figure strane, a volte simili a lettere, a volte, a una strada con tante vie che, perpendicolarmente, vi affluiscono.

Ovunque ci sono tantissime persone che accorrono a vedere, molte con un loro teoria, molte che allargano le braccia, e non sanno che pensare: Ufo, scherzo, fenomeno atmosferico, qualcuno azzarda pure l'ipotesi del concime sbagliato. Ipotesi tante, certezze nessuna.

In via Pellico a Mozzate, dove per primo il fenomeno è stato notato, la processione continua: anche ieri fiumi di persone hanno visto il campo. A circa un chilometri di distanza, in via Prati Vigani, ecco una seconda area, più o meno delle stesse dimensioni: sembrano righe, tutte perpendicolari a una, che fa da base, a bordo strada. All'interno, anche un paio di cerchi, a formare una "G" abbastanza evidente. Qui tutti entrano e si prendono, per la disperazione del proprietario, una spiga come souvenir. E notano che è divisa in sei parti, giunte da una specie di bolla marrone lunga mezzo centimetro.

Altro scenario, altro disegno marcato: siamo a Locate, a poche decine di metri da un campo sportivo. Un anziano contadino lavora il terreno a pochi passi da un altro campo di grano, quadrato, di un centinaio di metri di lato. Anche questo campo è "marchiato", il disegno è irregolare. Lui non ha dubbi: «E' stato il vento dell'altra mattina, di martedì». E' una teoria, inconfutabile come le altre per un profano.

Qualche decina di chilometri più in là, in piena provincia di Varese, c'è il disegno più grande, su un'area di duecento metri per cento a Bolladello, frazione di Cairate. Il disegno è più simile a quello di via Pellico a Mozzate, ma il grano è schiacciato con meno forza ed è piegato quasi tutto nella stessa direzione. Anche qui non manca chi si ferma a guardare e chi, visto che si è a lato della provinciale 12, rallenta la corsa del proprio mezzo e osserva dal finestrino. Anche qui si cerca di spiegare cosa sia successo. A poche centinaia di metri, sulla provinciale 20, a Cassano Magnago, c'è un'altra traccia in un piccolo campo.

Cosa ha prodotto questi disegni? Piccole trombe d'aria, come spiegano gli ufologi, il vento, come dicono i contadini, o, come crede qualcuno, il passaggio di un disco volante?

Marco Raimondi

Dopo i cerchi nel grano, a Castellazzo compare un grande cerchio nell'erba (falso)

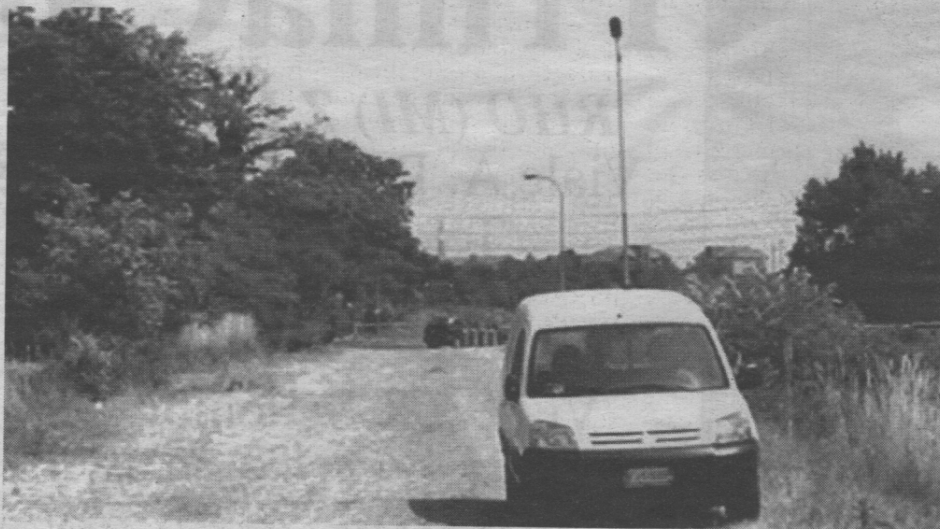
BOLLATE – Dopo i misteriosi cerchi comparsi nel grano a Rho, Baranzate e Cormano (ma anche in altri comuni più lontani dai nostri), anche a Castellazzo la scorsa settimana è comparso un enorme cerchio. A raccontarcelo sono gli agricoltori che ogni giorno percorrono quei campi e che giorni fa hanno notati all'interno del prato posto sull'angolo tra via Fametta e via Stazione un enorme cerchio, di diametro di oltre dieci metri. "Il cerchio – ci raccontano – era perfetto, davvero ammirevole, però si vedeva chiaramente che era stato fatto in modo artificiale, perché il terreno era ancora bagnato per un forte temporale e a terra si vedeva chiaramente che c'erano i segni delle ruote di una moto". Sì, perché il terreno bagnato ha lasciato impresse le slittate della ruota posteriore. "Però il cerchio era perfetto – ci spiegano ancora – E' come se, per realizzarlo, avessero usato una corda con un perno al centro e poi avessero fatto il cerchio girando con la moto attorno a questo perno". Il prati, comunque, adesso è stato tagliato e il curioso cerchio nell'erba è stato cancellato.

Notiziario 23-7-04

P.U.

18 giugno 2004

Cerchi di Rho: gara tra graffittari o riti satanici?

SETTEGIORNI

(gse) Il Fiorino parcheggiato per qualche giorno accanto al campo, con sulla cappotta una lunga antenna microfonata

Tra le varie ipotesi, oltre agli incontri ravvicinati con gli alieni, anche inquietanti scenari

(gse) Continua ad attirare l'attenzione di "addetti ai lavori" e curiosi il campo d'orzo situato tra via Ospiate e via Mazzo, a Rho, dove, nella notte tra martedì 1 e mercoledì 2 giugno era comparso un triangolo con un area di circa 20 metri quadrati e ogni lato era formato da un cerchio di 5 metri di diametro. Dopo l'invasione di massa, fatta da gente che nelle scorse settimane ha visitato il campo coltivato, nei giorni scorsi il numero dei visitatori è diminuito, ma nella stradina sterrata che costeggia il campo e il canale scolmatore è comparsa una strana automobile. Un fiorino bianco con un grosso buco sul tetto, dal quale usciva una lunga antenna con un grosso microfono posizionato all'estremità, forse collocata in via per Ospiate per captare onde radio particolari. E intanto le conclusioni alla storia si cnsumano: c'è chi pensa agli alieni, chi a una burla fatta bene da un gruppo di ragazzotti che sicuramente si saranno divertiti a guardare il clamore provocato dai loro cerchi e chi parla anche di riti satanici. Riguardo a quest'ultima ipotesi, esiste anche un precedente avvenuto in Inghilterra alla fine degli anni Ottanta. All'interno di uno dei cerchi situati in un campo di grano fu trovato un cavallo con la gola tagliata. Secondo gli esperti, che in questi giorni si sono alternati sul campo di via Ospiate, a Rho, si tratterebbe di cerchi fatti da artisti definiti i 'graffittari delle spighe'. "Esiste anche un sito che spiega come realizzarli - ha affermato uno di loro, presente a Rho - ed è in corso una vera gara tra i gruppi di graffittari per vedere chi riesce a realizzare il disegno più bello". Sempre più preoccupato per il suo raccolto è invece il proprietario del campo, che in parte è stato rovinato dalle numerose persone che hanno voluto raccogliere un souvenir di spighe, convinti della visita degli alieni.

Stefano Giudici

SETTEGIORNI

L'intervento delle macchine agricole cancella le tracce del passaggio del presunto Ufo

CORMANO - Dei famosi cerchi nel grano di Cormano che avevano suscitato perplessità ma soprattutto la curiosità di tutti i cittadini cormanesi e degli abitanti dei paesi vicini ormai non ve n'è più traccia. Infatti, dopo circa una ventina di giorni dal rilevamento degli strani disegni geometrici che raffiguravano tre cerchi di diverse misure ed un triangolo sono rimaste solamente un mucchio di fascine. Nel corso di questi ultimi giorni infatti alcune macchine agricole hanno provveduto a tagliare tutte le robinie presenti all'interno del campo che costeggia i binari delle Ferrovie Nord e il cantiere per la realizzazione del sottopasso veicolare di via Bizzozzero

Il Notiziario a Cormano

Chi volesse contattare il Notiziario per segnalare problemi e notizie, può contattare il corrispondente della zona, Roberto Villa, telefonando al 338/8844983 oppure scrivendo all'indirizzo villaroberto@interfree.it

NOTIZIARIO 23.7.04

Gli avvistamenti, mercoledì mattina

Ufo o fenomeno naturale?

Strani cerchi nel grano. Un fenomeno riscontrato lo scorso mercoledì mattina in Via S. Pellico a Mozzate.

La cosa è passata di bocca in bocca suscitando stupore, curiosità e apprensione. La segnalazione è arrivata anche alle autorità civili e militari (i Carabinieri) e al corpo di Protezione Civile.

Per gli appassionati e i più fantasiosi non si poteva trattare altro che di una visita di Ufo. Ipotesi subito scartata dai primi sopralluoghi. Infatti, nessun elemento avallava questa ipotesi che, seppur affascinante, era ben lontano dalla verità. Non sono stati riscontrati quegli elementi tipici di un atterraggio di oggetti volanti non identificati. Si è più propensi a pensare ad una goliardata. Probabilmente, qualche buon tempone voleva suscitare interesse sulla zona. Potrebbe anche trattarsi di un fenomeno naturale, come una piccola tromba d'aria, tale da piegare le piante di grano che hanno dato vita a quell'inconsueto spettacolo.

Interpellato, il dottor Luigi Bottone, responsabile del Corpo di Protezione Civile si è detto certo che non si tratti di Ufo, anche perchè i radar di Malpensa, Linate e Vergiate, che sono dotati delle più sofisticate apparecchiature di rilevamento del traffico aereo, non hanno registrato nulla di anomalo. Sul terreno inoltre, non è stata rilevata alcuna traccia visiva o magnetica che possa avvalorare una tesi diversa. «È strano - commenta il dottor Bottone - che questi fenomeni succedano sempre su superfici coltivate dove è impossibile non notare qualcosa di strano. Confinante al campo di grano, si trova un prato appena tagliato, non era forse più agevole per questi sconosciuti visitatori, atterrare in quella zona, piuttosto che in mezzo al grano?»

L.F.

INFORMAZIONA 13-5-06

Mozzate: notte da brividi
Cerchi nei campi arati e animali inquieti: è "allarme" marziani

MOZZATE - Strani segni nei campi di grano arati, animali inquieti per tutta la notte, bagliori nel buio. Che siano arrivati i marziani? Se lo chiedono gli abitanti di Mozzate, paesino fra il Milanese e il Comasco. Ieri tutti a osservare i "segni": messaggio alieno o goliardata?

Giulia Salemi in Cronaca

ucco 10-5-06

"Non entrare, grazie. L'astronave passa al prossimo temporale"

ALCUNE settimane fa la notizia che un giovane hacker britannico fosse riuscito ad entrare nei computer della Nasa a caccia di Ufo ha fatto il giro del mondo. **Gary McKinnon,** questo è il nome della persona che gli Stati Uniti accusano di aver causato 700 mila dollari di danni ai loro computer militari e della Nasa, e che rischia ora la detenzione a Guantanamo Bay e a qualcosa come sessant'anni di reclusione. Ma qual è il motivo che lo ha portato a rischiare tanto? La ricerca di quella che ha definito "tecnologia soppressa", o "tecnologia degli Ufo".

Alla vigilia dell'udienza McKinnon, in un programma della BBC, afferma come la Nasa sia in possesso di informazioni relative a forme extraterrestri che non vuole divulgare. Secondo lui, oltre all'esistenza di numerose foto che ne sarebbero la prova, molte delle quali conservate negli archivi e altre cancellate per nascondere la verità, esisterebbero anche alcune informazioni relative alla nuova tecnologia che consentirebbe di avere una fonte di energia inesauribile di origine extraterrestre. Ecco di cosa si parla, tra le arrampica sui muretti delle abitazioni circostanti per cercare di avere una visione più completa del disegno. Intanto il proprietario del terreno pianta un cartello, chiedendo gentilmente di non entrare più nel suo campo perché **"l'astronave ripasserà con il prossimo temporale"**.

Cosa ci resta da fare per venire a capo di questa situazione? Rivolgerci a qualcuno che può tentare di darci una spiegazione razionale dell'accaduto: il dott. **Elia Cozzi**, astrofisico del New Millennium Observatory di Mozzate che lo scorso mese di luglio ci aveva fornito il suo commento sui presunti avvistamenti Ufo nei cieli di Varese e provincia. Lasciamo dunque la parola al Dott.Cozzi.

«Il fascino del mistero e dell'irrazionale dura da secoli e probabilmente durerà per sempre: è un dato di fatto, la gente ama sentir parlare di ufo, fantasmi, triangolo delle Bermuda, servizi segreti, cospirazione, ecc. Un esempio recente? Il Codice Da Vinci. Le spiegazioni razionali e scientifiche dei fenomeni sono noiose, talvolta troppo semplici e banali, talvolta richiedono una base culturale non **un fenomeno naturale** dovuto al vento. Non voglio offendere l'intelligenza delle persone, ma proviamo a chiedere a chi vive in città, lontano da campi e orti, di distinguere una pianta di melanzane da una di pomodori o peperoni (ovviamente prima che compaiano i frutti). Le risposte saranno decisamente interessanti. Chiunque abbia vissuto nei campi, seminato e raccolto grano o segale, sa bene che i temporali di maggio o giugno possono provocare seri danni al raccolto non tanto per la grandine, ma per il vento che abbatte ampie zone di spighe rendendo molto difficile la raccolta e spesso provocando, se la pioggia è abbondante, la marcescenza dei semi. Negli ultimi anni, nelle campagne di Mozzate e dintorni si coltivava solo mais e soia, evidentemente più convenienti e produttivi, ma ultimamente, a causa dei parassiti che decimavano il raccolto di queste due culture, si è tornati a seminare segale e grano. È chiaro che un temporale, che non sia un tornado, non è in grado di piegare le robuste piante di mais, per cui negli anni scorsi non era materialmente possibile

va' a qualcosa di conosciuto. Pensiamo alle costellazioni: una distribuzione casuale di stelle più o meno brillanti forma figure che rappresentano uno scorpione, un leone, un delfino, un cigno,... Nel cielo ce ne sono 88. Gli antichi libri arabi o cinesi riportano, per le stesse stelle, figure e nomi di costellazioni completamente diverse. Perché? Perché le stelle non formano alcuna figura, ma siamo noi che le abbiamo associate a qualcosa di conosciuto: Ercole è una bellissima costellazione primaverile e rappresenta un eroe del- ferma al centro del campo e tiene un capo della corda, l'altra, sempre camminando lungo le linee di semina e con l'altro capo in mano tende la corda. Una volta tesa avrete realizzato un enorme compasso: iniziate a girare in cerchio con la corda a dieci centimetri da terra: le spighe si piegheranno senza spezzarsi, tutte dalla stessa parte in un modo considerato 'terrestrialmente impossibile' dai creduloni dei crop-circles. In mezz'ora potete facilmente disegnare i cinque cerchi olimpici di 8 metri di diametro.

Ovviamente fate questa operazione di notte, quando il terreno è asciutto in modo da non sprofondare lasciando impronte, utilizzate un paio di scarpe con la suola liscia per evitare qualsiasi tipo di traccia (le scarpette per la piscina sono perfette). Con tecniche molto sempli-

restri che non vuole divulgare. Secondo lui, oltre all'esistenza di numerose foto che ne sarebbero la prova, molte delle quali conservate negli archivi e altre cancellate per nascondere la verità, esisterebbero anche alcune informazioni relative alla nuova tecnologia che consentirebbe di avere una fonte di energia inesauribile di origine extraterrestre. Ecco di cosa si parla, tra le altre cose, al margine del campo coltivato di **via Silvio Pellico a Carbonate** dove ormai da una settimana la gente si raduna per ammirare il "pittogramma" alieno che sarebbe misteriosamente comparso in una notte di temporale, insieme a molti altri disseminati nella zona: Locate Varesino, Mozzate, Cassano, Bolladello, per citarne alcuni.

Che si tratti quindi di esperimenti della Nasa? Prove di questa nuova tecnologia?

Le discussioni intanto si fanno animate; è opera degli alieni? È lo scherzo di qualche burlone? È stato il vento o un piccolo tornado? Queste le ipotesi che la gente raccoltasi mi propone. Scatto qualche foto insieme a parecchi altri, come tanti piccoli Fox Mulder perché "la verità è là fuori", o là in mezzo, penso io. Così via lungo il perimetro del campo a cercare le prove che qualcuno di lì ci sia passato, che sia entrato nel campo da qualche parte e, in effetti, ci sono diverse vie d'accesso che ipotetici "disegnatori" potrebbero aver utilizzato. Non oso avventurarmi nel mezzo del campo senza il permesso del proprietario. Ci si scambiano informazioni su dove siano gli altri "pittogrammi", Crop Circles, cerchi nel grano (anche se qui di cerchi io non ne ho visti, forse perché immaginavo di vedere quei bei cerchi precisi e che formano disegni così complessi dei campi di granturco, voi no?), si scattano foto e ci si l'irrazionale dura da secoli e probabilmente durerà per sempre: è un dato di fatto, la gente ama sentir parlare di ufo, fantasmi, triangolo delle Bermuda, servizi segreti, cospirazione, ecc. Un esempio recente? Il Codice Da Vinci. Le spiegazioni razionali e scientifiche dei fenomeni sono noiose, talvolta troppo semplici e banali, talvolta richiedono una base culturale non indifferente, in ogni caso perdono fascino e interesse. Non solo, spesso più si cerca di dare una dimostrazione coerente dell'accaduto e più i creduloni sono convinti della sua origine irrazionale. La leggenda dei cerchi di grano o crop-circles è storia relativamente recente: verso la fine degli Anni Settanta in Inghilterra, nella regione dell'Hampshire e del Wiltshire, apparvero delle figure circolari nei campi di grano che erano difficilmente attribuibili a fenomeni naturali come il vento, il passaggio di animali o le conseguenze di parassiti.

Ovviamente si pensò subito a fenomeni extranaturali, di origine sconosciuta, ma sicuramente non terrestre. Ovviamente era una burla di due buontemponi. Al presente **non è stato individuato alcun 'pittogramma'** (così vengono definiti i crop circles) che non possa essere riprodotto in un tempo ragionevolmente breve e con strumenti decisamente molto semplici. Se gli extraterrestri sono arrivati fino al Pianeta Terra, certamente avranno una tecnologia ben superiore alla nostra, per cui ritengo che possano disporre di oggetti ben più raffinati di una semplice corda o di un asta sufficientemente robuste (di questo ne parlerò più avanti) per comunicare con noi.

Veniamo ora ai disegni recentemente comparsi a Mozzate. Per questi la spiegazione è ancora più semplice: **si tratta di** te e dintorni si coltivava solo mais e soia, evidentemente più convenienti e produttivi, ma ultimamente, a causa dei parassiti che decimavano il raccolto di queste due culture, si è tornati a seminare segale e grano. È chiaro che un temporale, che non sia un tornado, non è in grado di piegare le robuste piante di mais, per cui negli anni scorsi non era materialmente possibile vedere disegni nei campi, ma la spiga più sottile e fragile di segale e grano cede facilmente alla forza del vento improvviso e vorticoso di un temporale. Qualsiasi agricoltore ci dirà che le spighe abbattute sono, purtroppo, fenomeni molto comuni. Mi spiace deludere la fantasia di chi abbia scambiato un semplice lampo temporalesco per 'forti bagliori di un colore blu intenso' e il conseguente tuono per 'un boato prolungato e in allontanamento'. Chissà se c'è un collegamento con il recente film "La Guerra dei Mondi" in cui gli alieni compaiono proprio in seguito ad un forte temporale? Ma le lettere? Come si spiegano le forme assomiglianti ad una T e ad una L? Il vento ha imparato a scrivere? La risposta potrebbe essere di due tipi: perché mai gli alieni dovrebbero conoscere il nostro alfabeto? Dopotutto le lettere del nostro alfabeto non sono poi tanto comuni sul nostro pianeta: cinese, giapponese, arabo, indiano, turco, greco, ecc. sono molto diversi dal nostro. Perché proprio il nostro? La risposta è facile: se organizziamo una gita in Germania o in Russia prima di tutto ci preoccupiamo di trovare un interprete in modo da non avere difficoltà con la lingua del posto, quindi è molto probabile che anche gli extraterrestri si siano dotati di tale guida! Scherzi a parte, gli schemi logici del nostro cervello cercano di associare ogni figura 'nuo- pione, un leone, un delfino, un cigno,... Nel cielo ce ne sono 88. Gli antichi libri arabi o cinesi riportano, per le stesse stelle, figure e nomi di costellazioni completamente diverse. Perché? Perché le stelle non formano alcuna figura, ma siamo noi che le abbiamo associate a qualcosa di conosciuto: Ercole è una bellissima costellazione primaverile e rappresenta un eroe della nostra mitologia. Le stesse stelle nella cultura cinese appartengono ad un altra costellazione solo perché per loro Ercole è un emerito sconosciuto. Non sono stato convincente? Osserviamo con attenzione una nuvola, una macchia sulla tovaglia, un scarabocchio fatto da un bimbo, e cerchiamo di associarlo ad una figura conosciuta. E facilissimo: ci sembrerà che il sugo all'amatriciana conosca la geografia perché la macchia assomiglia al profilo dell'Africa. Scusate se ho spento l'entusiasmo di un incontro ravvicinato del terzo tipo. Permettetemi di dare qualche suggerimento a chi volesse alimentare la fantasia e l'entusiasmo di ospitare gli extraterrestri nel giardino di casa. Premetto che calpestare e rovinare il raccolto di altri è reato e quindi se non si è d'accordo con il proprietario del terreno, si incorre in sanzioni amministrative e penali, per cui fate ben attenzione a quello che fate.

Per fare un crop-circle ci serve molto poco: due persone e una corda. Camminate fino al centro del campo seguendo le tracce del trattore che ha seminato, se non ci sono tracce camminate lungo le linee di semina: generalmente tra una fila e l'altra di spighe c'è lo spazio per camminare facilmente mettendo un piede davanti all'altro. Quando sarete al centro del campo vi meraviglierete di come le spighe siamo perfettamente intatte. Una persona sta mezz'ora potete facilmente disegnare i cinque cerchi olimpici di 8 metri di diametro.

Ovviamente fate questa operazione di notte, quando il terreno è asciutto in modo da non sprofondare lasciando impronte, utilizzate un paio di scarpe con la suola liscia per evitare qualsiasi tipo di traccia (le scarpette per la piscina sono perfette). Con tecniche molto semplici dell'uso della corda o di un asta si possono disegnare figure molto complesse come spirali, cerchi concentrici, fiori, eliche, ecc. Per ovvi motivi di professionalità non vi dico come, sarebbe come svelare i trucchi per un prestigiatore, ma se avete in casa il libro di geometria delle scuole primarie, ricorderete come si costruiscono i poligoni regolari. Le lettere e i numeri sono ancora più facili: basta una persona con un assicella di legno lunga un paio di metri. Fate il disegno in un terreno visibile: davanti a un'abitazione di almeno 2 piani, vicino ad un campo di volo, vicino alla ferrovia o alla strada, ecc., altrimenti non lo vede nessuno e avete lavorato per niente. Ci sono anche trucchi per variare il magnetismo del terreno, per lasciare residui di astronave, ecc. ma anche questi sono trucchi del mestiere e me li tengo per la prossima intervista. Concludo con un altro suggerimento: avete mai visto una tartaruga marina deporre le uova sulle spiagge della riviera romagnola? Se non le avete mai viste dal vero, guardate un documentario sulle tartarughe marine e fate attenzione alle tracce lasciate sulla sabbia: si riproducono facilmente con una scopa. Camminate (di notte) all'indietro, dal mare verso l'interno della spiaggia, nascondendo le tracce dei piedi ridisegnando quelle delle tartarughe con la scopa.»

Pamela Boiocchi

L'Ufo di Mozzate in diretta su RaiDue
Anche a Cairate e Locate campi coi cerchi

CAIRATE - Un altro campo di grano "marchiato", questa volta a Bolladello. A un giorno di distanza dalla prima segnalazione, che riguardava un campo di grano al confine tra Mozzate e Carbonate, nel Comasco, ieri ce n'è stata una seconda. E in serata la segnalazione di un terzo fenomeno, stavolta a Locate Varesino dietro il campo sportivo, dove i campi segnati dai crop cicles sarebbero addirittura quattro. «Cosa sta succedendo nei campi del Varesotto e del Comasco?» si chiede la gente, che ieri a Mozzate è accorsa a frotte per vedere quelli che alcuni ritengono una traccia lasciata dagli Ufo. I più, invece, sostengono che la spiegazione sia molto più semplice e legata al maltempo dell'altra notte. Propendono per questa ipotesi anche al Cun, il Centro ufologico nazionale: «La spiegazione più plausibile è che si sia trattato di una tromba d'aria che ha piegato il grano». Ma a Mozzate c'è chi è pronto a giurare il contrario: «Ho visto con i miei occhi una costruzione come quelle che compongono i bambini col Lego, lunga, larga, relativamente bassa e illuminata. E' sparita in cinque, sei secondi, in un lampo di luce. Ma, per favore, non scrivetelo: qui tutti già passano e ci prendono in giro». Forse tanti ridono, ma di sicuro chi può passa a dare un'occhiata. Domani, intanto, si parlerà del caso su Raidue, a "Piazza Grande": del programma sarà ospite un giornalista di "Prealpina".

RAIMONDI A PAGINA 4

I «cerchi degli ufo» ricompaiono nei campi di grano

▶ SEGUE DA PAG. 41

(...) un sopralluogo insieme ai militari dell'Arma, il giorno dopo la segnalazione del rinvenimento. «Quando siamo arrivati abbiamo trovato un enorme cerchio al centro del campo, realizzato schiacciando il frumento in senso rotatorio – raccontano al comando della polizia municipale -; dal cerchio partivano nelle quattro direzioni dei punti cardinali, altrettanti corridoi lunghi tre metri e larghi 1,5 che si collegavano ciascuno con un cerchio di 7 o 8 metri di diametro». Quello che però ha colpito gli investigatori è stata l'assenza di qualsiasi traccia che collegasse i cerchi all'esterno del campo; tracce che avrebbero fatto pensare all'utilizzo di un macchinario.

Niente di niente, come se dal cielo fosse atterrato qualcosa di strano, lasciando la sua grande impronta prima di sparire. E mentre permane il mistero, a Dairago si rincorrono storie ed ipotesi fra le più singolari. Come quella narrata da un agricoltore, che ricorda quando il figlio tempo fa vide atterrare all'imbrunire in un campo, una sorta di navicella spaziale subito però ripartita. C'è anche però chi fornisce collegamenti inquietanti. Come il rinvenimento dei cerchi e quindi il passaggio di Ufo, con un oscuro episodio accaduto nei giorni scorsi poco lontano dal luogo del ritrovamento. La morte di un contadino, che godeva di ottima salute, trovato misteriosamente senza vita sul trattore. Insomma per gli appassionati di X-files, a Dairago in questo momento c'è di tutto e di più. Meno l'ipotesi relativa all'ingegnoso «geometra», che sicuramente se la sta ridendo di gran gusto.

Michele Perla